

Partecipare

PERIODICO BIMESTRALE D'INFORMAZIONE LOCALE
Aut. Tribunale di Milano n. 246 del 7/7/1971
Anno XLV - Numero 211 Aprile 2016



Rescaldina

REDAZIONALE

AAA CERCASI...

... Studenti universitari "atletici"!

Da qualche mese, la **distribuzione di "Partecipare"** viene affidata agli studenti di Rescaldina. Una scelta proposta dal C. di R. e avallata dall'Amministrazione. Un modo per consentire ai ragazzi di svolgere un servizio alla comunità, valorizzando il loro lavoro con un piccolo rimborso economico. La Redazione, ringrazia i ragazzi che finora si sono impegnati nel faticoso tentativo di consegnare puntualmente in ogni casa, tutte le copie del periodico. Abbiamo tuttavia, bisogno di altri volenterosi giovani. Forza ragazzi!

... volontari!

Grazie ai molti volontari, il **servizio Pedibus** è ormai attivo. Per migliorare sempre più il servizio e aumentare il numero delle linee in altre zone del paese, c'è bisogno di altri genitori, nonni, pensionati che, armati di tanta buona volontà, riescano a diffondere il più possibile l'utilità di questa nuova e buona abitudine. Contattare l'Ufficio Cultura per maggiori informazioni.

La Redazione

**NELLE PAGINE CENTRALI
TROVERETE IL NUOVO
"REGOLAMENTO PER IL
BENESSERE E LA TUTELA DEI
DIRITTI DEGLI ANIMALI"**

Pedibus: si parte!



Pedibus Linea 1

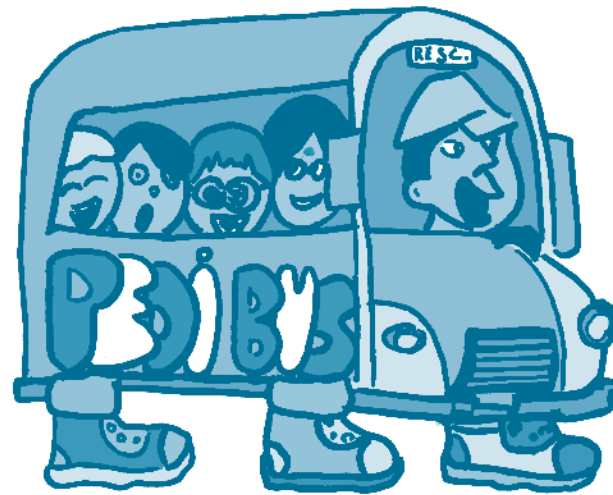
| | |
|---|----------------------|
| Via Provinciale Saronnese Via Colombo | CAPOLINEA (ORE 8.00) |
| Via per Legnano Via Bossi | FERMATA 1 (ORE 8.10) |
| Piazza Chiesa Via Pozzi Via Matteotti o Via Mazzini Via Battisti | FERMATA 2 (ORE 8.15) |

Pedibus Linea 2

| | |
|-------------------------|----------------------|
| Via Melzi | CAPOLINEA (ORE 8.00) |
| Via De Gasperi | FERMATA 1 (ORE 8.10) |
| Via Battisti (Posta) | FERMATA 2 (ORE 8.15) |



Nel momento in cui scrivo mancano pochi giorni all'avvio del Pedibus. Un progetto semplice nella sua idea, ma dall'articolata organizzazione. Immagino già i visi dei bambini, il loro camminare e riempire Rescaldina di voci e colori. È questa la Rescaldina che abbiamo in mente! Una città a misura di bambine e bambini, dove poter andare a scuola a piedi in sicurezza, riappropriandosi degli spazi e dei tempi. Un'immagine che è resa possibile dai volontari che hanno dato la loro disponibilità, e a cui va il ringraziamento sentito di tutta l'Amministrazione. Senza



Il logo del Pedibus, ideato dalle scuole e votato da genitori, insegnanti, consiglieri e volontari

questi genitori, nonni, associazioni tutto ciò non sarebbe possibile! Al momento le linee attive sono due, ma speriamo che al più presto possano partire altri percorsi! Per questo facciamo appello a tutte/i le/i cittadini/e che vogliono dedicare il loro tempo per questo servizio. Per maggiori informazioni e per comunicare la propria disponibilità contattare l'Ufficio Cultura all'indirizzo cultura@comune.Rescaldina.mi.it o ai numeri 0331/467 835-850.

Elena Gasparri
Assessore alla Cultura,
Istruzione,
Giovani e Partecipazione

Partecipare

Numero 211 - Aprile 2016

Fondato nel 1971 - Periodico locale d'informazione
Registrazione Tribunale di Milano 7 luglio 1971, n. 246

Direttore responsabile: **Francesco Caminiti**

Coordinatore Redazionale: **Alessio Galanti**

Comitato di redazione: **Davide Bernarello, Alessandro Cattaneo, Laura Coos, Flavio Corasaniti, Francesco Ferrario, Alberto Frattini, Michele Monti, Pierrot Amicone**

Consulenza editoriale, impaginazione, stampa e pubblicità:
Consorzio Sistema Bibliotecario Nord Ovest
Via Valassina, 1 - Villa Gargantini - 20037 Paderno Dugnano
www.csbno.net

La tiratura del numero è stata di 6.500 copie

Lascia qui il tuo articolo per Partecipare

Ricordiamo che gli articoli per Partecipare possono essere lasciati nelle apposite caselle presso:

- ✓ **Biblioteca Comunale di Rescaldina**
- ✓ **Atrio del Palazzo Comunale**
- ✓ **Scuole Elementari di Rescalda e Rescaldina**
- ✓ **Scuole Medie di Rescalda e Rescaldina.**

Gli articoli possono essere spediti anche a questa e-mail: cultura@comune.rescaldina.mi.it
Oltre gli articoli, è possibile depositare domande specifiche (rivolte agli amministratori, associazioni o al C.d.R.), annunci economici (o di altra natura), nonché commenti o suggerimenti.

Grazie

- Gli articoli non devono superare le 60 righe (2 cartelle dattiloscritte).
- Le lettere devono essere firmate.

Scadenza presentazione articoli anno 2016

| Fine consegna articoli | Riunione CDR |
|------------------------|---------------------|
| lunedì 23 maggio | sabato 28 maggio |
| lunedì 12 settembre | sabato 17 settembre |
| lunedì 31 ottobre | sabato 5 novembre |



Biblioteca Lea Garofalo

Dal 19 marzo scorso la nostra biblioteca comunale è la "Biblioteca Lea Garofalo - vittima di mafia mamma e donna di coraggio".

La dedizione è avvenuta nel corso di una cerimonia alla presenza anche di Lucia Castellano (ex consigliere regionale, dirigente nazionale dell'amministrazione penitenziaria per le pene alternative) e dei ragazzi di Libera, del presidio Lea Garofalo.

È stata proprio Irene Latuati del presidio Lea Garofalo che ci ha raccontato quanto ha significato la presenza dei giovani al fianco di Denise

Cosco la figlia di Lea, la protagonista del processo che ha visto condannare suo papà, i suoi zii e il suo fidanzato per avere ucciso Lea e poi averne bruciato il cadavere.

Lea decise di ribellarsi alla famiglia del suo compagno e di collaborare con la giustizia chiedendo in cambio protezione per sé e per la figlia. L'assenza di uno stato che dopo qualche anno aveva ritirato la protezione aveva portato Lea a rivolgersi all'ex compagno per chiedere che la figlia potesse iscriversi all'università di Milano.

Da lì il passo del rapimento e dell'uccisione fu breve,

Lea andava punita per avere collaborato con la giustizia e forse soprattutto per avere mancato di rispetto al compagno lasciandolo proprio mentre era in carcere.

Il corpo di Lea però fu bruciato (dallo stesso ragazzo che sarebbe poi diventato il fidanzato di Denise) così che l'omicidio non potesse essere provato. Iniziò, proprio grazie alle accuse di Denise, un processo che aveva poche speranze di successo per la mancanza del corpo di Lea e soprattutto perché nessuno avrebbe scommesso sul coraggio di una ragazzina sola nell'accusa

contro il padre e gli zii. Tutti pensavano che Denise non avrebbe retto la tensione e avrebbe finito per ritirare le accuse. Il processo si svolse nel silenzio assordante della stampa nazionale. Per fortuna però alcuni studenti, attivisti dell'associazione Libera, iniziarono a seguire il processo e ad essere presenti in aula per fare sentire a Denise che la sua non era una battaglia solitaria ma che anzi era sostenuta da tanti altri ragazzi che condividevano con lei ansie, angosce e paure.

Durante la cerimonia di dedizione della biblioteca si

è più volte richiamato il dovere alla lotta alle infiltrazioni mafiose, alla criminalità e alla corruzione. Purtroppo erano presenti alla cerimonia soltanto i gruppi politici di Vivere Rescaldina e Noi X quasi che la questione morale sia cosa di pochi.

Lucia Castellano ha dichiarato: "A noi il compito di ricordare, per non ripetere più, di costruire un futuro libero dalle mafie e dal malaffare in generale, di lasciare che tutti possano mettere radici in un territorio sano e libero. A Milano in questi cinque anni è stato fatto, a Rescaldina anche. Vogliamo essere

contagiosi? Stiamo in mezzo al territorio, siamo presenti e solerti con tutti quelli che cercano di costruire un futuro credibile e legale!"

Da oggi chiunque frequenti la biblioteca può leggere un nome e sapere di una storia di eroi, Lea e Denise. La mafia però non si sconfigge soltanto con gesti eroici, si sconfigge nella normalità e nell'onestà della vita di tutti i giorni facendo diventare l'antimafia un tema, un sentire di una intera comunità e non solo di pochi.

Il Sindaco
Michele Cattaneo

Quando l'unità di misura rischia di costare cara!

Durante l'estate è stato rilevato un errore nell'applicazione di una tariffa nelle convenzioni del Piano Urbanistico "TR6b" presentato dalla società "Lara R.E. s.n.c. di Luisella e Alessandra Raimondi" (adottato dal precedente Consiglio Comunale il 28/02/2014) e del Piano Urbanistico PA17b presentato dalla società "Auchan S.p.A." (adottato dal precedente Consiglio Comunale il 26/10/2012). In particolare è stato applicato un onere di perequazione utilizzando come unità di misura i "mq" (metri quadri) anziché i "mc" (metri cubi), errore che se non corretto avreb-

be rischiato di portare ad una errata quantificazione dell'onere dovuto con un mancato introito per le casse comunali pari a **156.990 euro** nel TR6b e **536.685 euro** nel PA17b. Semplificando, un errore nell'applicare l'unità di misura avrebbe comportato un errore nel calcolo della tariffa con un conseguente mancato incasso per il Comune di **693.675 euro**.

Quando i nostri figli si lamentano per un brutto voto "solo" per aver dimenticato un'unità di misura... beh questa è la dimostrazione pratica che **l'unità di misura conta!**

È errore difficile da rilevare? Un errore sfuggito a ben due consigli comunali e ad un notaio, ma con potenziali ricadute significative per le casse comunali.

Per fortuna questa Amministrazione se n'è accorta!

Cosa fare quindi? Si è deciso di **fare chiarezza**, mettere ordine e chiedere con fermezza quanto dovuto alle società promotrici a tutela dell'interesse dell'intera collettività.

Per quanto riguarda il Piano attuativo TR6b "Lara R.E. s.n.c. di Luisella e Alessandra Raimondi", non essendo ancora stata stipulata la convenzione, il 30/10/2015

con delibera n. 70 il Consiglio Comunale ha approvato la rettifica dell'errore, chiedendo all'operatore privato di corrispondere l'intero onere pari a **233.985 euro**.

Il Piano Urbanistico Pa 17b il cui operatore è "Auchan S.p.A." è stato approvato dal Consiglio Comunale del 19/12/2012, durante la precedente Amministrazione. A differenza del caso precedente, oltre ad essere già stato firmato l'atto di convenzione davanti ad un notaio il 21/12/2012, l'operatore ha già provveduto a realizzare le opere di urbanizzazione previste. Non è difficile capire che in questa

situazione, ad atto stipulato, richiedere **536.685 euro** all'operatore non è cosa agevole dal punto di vista giuridico! Immaginate di aver acquistato un immobile e dopo che avete iniziato la ristrutturazione il venditore si accorge di essersi sbagliato e vi chiede il triplo della cifra pattuita....

A seguito di una complessa corrispondenza, dove l'operatore e l'Amministrazione comunale, con i rispettivi avvocati, si sono confrontati duramente, si è giunti ad un faticoso accordo dove sostanzialmente Auchan ha accettato di corrispondere l'intera somma dovuta, in

cambio di una rateizzazione in tre anni (interessi legali compresi).

Ancora una volta, con l'accettazione del versamento dell'importo dovuto, è stato raggiunto l'**interesse della collettività** e sono stati salvaguardati i conti del nostro Comune.

L'ennesima dimostrazione che l'attuale Amministrazione si sta impegnando e sta ottenendo, su numerosi fronti, risultati importanti e di prospettiva per il **Bene Comune di tutti i rescaldinesi!**

Marianna Laino
Assessore alla pianificazione territoriale - urbanistica

Vuoi cambiare casa? Alcuni consigli utili

Alcuni suggerimenti molto semplici:

Scegli tecnici, agenzie o costruttori che ti garantiscono fiducia, informati presso **amici, famigliari, colleghi conoscenti**, il passaparola in questo è molto efficace. Non scegliere chi è rinomato per suggerire scappatoie, spesso i furbi creano situazioni ancora più complesse da risolvere e rischi di perdere tempo e soldi. Scegli persone serie che sanno anche dirti di no.

Verifica sempre chi è l'effettivo proprietario dell'immobile. È necessario verifica-

re che il venditore sia l'unico intestatario dell'immobile e che sulla casa non pendano ipoteche o mutui o cause giudiziarie.

La casa che vuoi acquistare deve essere ancora costruita?

Se decidi di acquistare una casa in costruzione chiedi copia dell'atto abilitativo (Denuncia di Inizio Attività, Permesso di costruire, ecc..).

Se hai qualche dubbio non esitare a rivolgerti agli uffici comunali per visionare la pratica edilizia. Se in comune non è presente nessun titolo

edilizio, nessuno può venderti nulla, diffida!

Se ti stanno vendendo qualcosa di diverso da quanto autorizzato dagli uffici comunali, approfondisci la questione ma chiaramente c'è qualcosa che non va, diffida!

La casa dei tuoi sogni è già costruita? Verifica sempre

che i disegni autorizzatori rilasciati dal comune siano corrispondenti allo stato della casa: misura i locali e guarda le destinazioni funzionali.

Bisogna escludere eventuali abusi edilizi; se esistono piccole difformità sanabili ad

occuparsene dovrebbe essere il venditore. Sappi che se compri una casa difforme da quanto autorizzato l'atto di compravendita potrebbe essere considerato nullo!

Accertati che tutta la documentazione catastale sia in regola.

È importante che l'immobile sia effettivamente accatastrato e che la planimetria catastale rispecchi la situazione di fatto e autorizzata in comune.

È importante che tutte le certificazioni siano in ordine. Appoggiatevi per il controllo ad un tecnico di fiducia

(preferibilmente non suggerito dal venditore) e chiedi sempre:

- **qual è la classe energetica?** secondo le nuove regole sull'APE (attestato di prestazione energetica), il venditore è obbligato a fornire la documentazione che attesta la classe energetica dell'immobile

- **Tutti gli impianti sono a norma?** chiedi le certificazioni di conformità degli impianti tecnici e verifica che non siano state fatte modifiche rispetto a quanto dichiarato nelle pratiche edilizie.

- **L'edificio è dotato di certi-**

ficato di agibilità? Accertati che in comune sia stata depositata la richiesta di agibilità dell'edificio e sia completa di tutti i documenti necessari.

Verifica che il venditore abbia pagato tutte le spese condominiali. Nel caso qualcosa sia rimasto in sospeso, il compratore può vedersi addebitare le spese degli anni precedenti.

Non rinunciare a scegliere il notaio, è la tua garanzia che tutto sia in regola.

Marianna Laino
Assessore alla pianificazione territoriale - urbanistica

GRUPPO



L'ODONTOIATRIA CON IL CUORE

**Problemi con protesi o scheletrato?
Hai paura di mettere impianti?
Non hai abbastanza osso per un impianto?**

Protesi in FLEXITE

...e ti dimenticherai di averla!

Radiografia Panoramica* e Preventivo NON TI COSTANO NIENTE

*Se necessaria e consigliata dal medico Odontoiatra.

Smile in The City srl

Dir. San.: Dott. GIRARDI Dario P.Iva 08004550961

GARBAGNATE MILANESE (MI)

Piazza Santuario, 15

Tel. 02.9953441 - Cell. 393.4877732

www.dsaodontoiatria.it

SCONTO del valore di

400,00 €

RITAGLIA e presenta questo COUPON presso lo Studio, potrai usufruire di questo vantaggioso SCONTO.

SOTTILE
RESISTENTE
INDISTRUTTIBILE
ANALLERGICA
TRASPARENTE
GANCI INVISIBILI

FLESSIBILE



Proposta di bilancio di previsione 2016

Nel momento di stesura del presente articolo il Bilancio di Previsione 2016 non ha ancora iniziato il suo iter istituzionale (passaggi in commissione ed in Consiglio Comunale) e perciò alcune delle cifre che verranno illustrate in seguito potranno subire alcune modifiche. Purtroppo le tempistiche di uscita di Partecipare unita ai tempi di approvazione del bilancio stesso, mi portano ad illustrare quelle che sono le caratteristiche generali e le linee guida della proposta, rimandando ad un successivo articolo, quando il bilancio sarà definitivo, l'analisi precisa e puntuale.

Quattro sono i punti che caratterizzano la proposta di Bilancio di Previsione 2016:

a) L'impatto pesante e crescente dei debiti fuori bilancio che hanno assunto una consistenza davvero rilevante;

b) La riduzione delle entrate per i minori fondi tra-

sferiti dallo stato al nostro Comune

c) L'introduzione di nuove regole contabili che significano in concreto una minore disponibilità finanziaria per il comune;

d) Un nuovo grosso sforzo di razionalizzazione della spesa senza intaccare alcun servizio offerto alla cittadinanza.

L'impatto pesante dei debiti

La caratteristica certamente più pesante che influenza il Bilancio 2016 è l'impatto dei debiti fuori bilancio provenienti dalla gestione passata, il cui effetto purtroppo influenzerà anche i prossimi tre anni. Un debito fuori bilancio è un debito che il Comune ha contratto perché ha usufruito di servizi senza inserire a bilancio il totale dell'importo necessario. Come è noto, nel mese di

luglio 2015 ci siamo trovati a gestire un debito verso il Comune di Parabiago di circa **140.000,00 €** che, grazie alla disponibilità dello stesso Comune, è stato spalmato in tre rate, il massimo consentito dalla legge. Rispetto a questo debito, quest'anno è previsto il pagamento della seconda rata per circa **47.000 €**, somma che ovviamente graverà sul bilancio 2016. Purtroppo però nell'ultima parte dell'anno scorso sono emerse **altre due situazioni debitorie molto importanti**. La prima, verso il Comune di Cerro Maggiore, per circa **€ 85.000,00** e la seconda verso l'Asl per un importo che deve essere ancora accertato nel suo preciso ammontare, ma che, con le informazioni che abbiamo oggi, è **stimabile tra i 250.000,00 € e i 370.000,00 €**, sui quali, anche in questo caso, proveremo a chiedere una rateizzazione. Questi debiti, hanno con-

seguenze profonde sul bilancio 2016.

L'impatto certo che, per il momento, questi debiti hanno sul bilancio 2016, in attesa di definire con certezza l'importo dovuto all'Asl, è di circa 75.000,00 € (composto dalla somma delle seconda rata a Parabiago e la prima rata a Cerro Maggiore), ma **potrà crescere**, nella peggiore delle ipotesi, **fino a circa € 200.000,00**.

Tutto ciò, in poche parole, **significa** essere obbligati a trovare subito e per i due anni a venire (anziché nei più dei tre anni in cui si è sviluppato il servizio) ed in modo inaspettato, le risorse per saldare le rate del debito e quindi a **sacrificare parte delle spese di investimento** prevedendo, tra l'altro, l'accensione di un mutuo di € 450.000,00 per l'ampliamento non differibile del cimitero di Rescaldina, sul cui finanziamento non erano esclusi ragionamenti alternativi.

La riduzione delle entrate

Come ormai ogni anno, anche il 2016, ha visto registrare **una riduzione delle entrate** derivanti dallo Stato e dalla Regione Lombardia. L'ammontare complessivo di queste minori entrate è di **circa 120.000,00 €**.

Altra entrata che si riduce, ma in questo caso è un elemento positivo, è quella della Tassa Rifiuti (Tari) che nel 2016, grazie ad una migliore differenziazione dei rifiuti e alla diminuzione del costo del servizio, che è diminuito del medesimo importo, graverà sui cittadini per circa 20.000,00 € in meno. Non si tratta di una cifra che, per ognuno, avrà un impatto significativo, ma rappresenta comunque un buon risultato.

L'entrata in vigore delle nuove regole contabili, comporterà invece una riduzione delle risorse di circa 50.000,00 €.

La razionalizzazione della spesa

I debiti fuori bilancio, l'aumento importante del canone da corrispondere sui lavori di riqualificazione energetica delle scuole, il taglio delle entrate, ma soprattutto la ferma volontà di utilizzare al meglio i soldi dei cittadini ha portato ad una **ulteriore razionalizzazione delle spese correnti** che, nel bilancio di previsione di quest'anno, si attesta a circa **200.000,00 €** senza che ciò comporti alcuna diminuzione dei servizi offerti.

Questa ulteriore riduzione è stata resa possibile dall'attenzione quasi maniacale nel controllo di ogni singola spesa e dalla messa a regime del protocollo di razionalizzazione e controllo della spesa cominciato l'anno scorso.

Francesco Matera
Assessore al Bilancio

Igiene urbana: la verità al servizio dei cittadini

Rispondo su questo numero ad una serie di articoli pubblicati da esponenti dell'opposizione che, con una serie di discutibili e strumentali "copia-incolla", hanno scritto più volte sul tema della pulizia e dell'igiene urbana.

Colgo quindi l'occasione per ribadire che l'argomento **"pulizia del paese"** sta a cuore all'Amministrazione comunale che, come si evince dalle **numerose attività e innovazioni** portate finora, sta facendo sforzi particolari per risolvere tutti i problemi (ed erano tanti!) riscontrati all'inizio del mandato elettorale.

In particolare, per quanto riguarda la **pulizia delle strade**, l'Amministrazione comunale ha previsto e realizzato l'installazione un nuovo software con il quale monitora quotidianamente, tramite GPS, l'attività della **spazzatrice meccanica**: un cambiamento importante che sta

permettendo agli uffici comunali di controllare che tutte le vie del paese vengano correttamente pulite e di sanzionare con penali economiche la ditta appaltatrice ogni qualvolta non svolga in modo impeccabile il servizio. Inoltre: - verranno posizionati **divieti di sosta temporanei** (in specifici giorni della mese/settimana) in molte vie del paese, che permettano alla spazzatrice meccanica di operare in modo più efficace, senza la presenza di autovetture; - verrà potenziato, tramite specifici tirocini lavorativi, lo **spazzamento manuale** di strade e luoghi pubblici per poter intervenire tempestivamente e in modo mirato nei luoghi sensibili del paese.

Questo nuovo metodo di verifica e controllo dell'attività di pulizia e in generale le **numerose iniziative in materia di gestione virtuosa dei rifiuti** hanno

portato ad una netta diminuzione delle lamentele e delle segnalazioni da parte della cittadinanza.

L'invito rivolto a tutti i cittadini, comunque, rimane quello di aiutarci in questo continuo miglioramento: ogni cittadino può sempre utilizzare il sistema **"Comuni-Chiamo"** (direttamente dal sito internet del Comune) per inviare agli uffici comunali le segnalazioni relative alla gestione dei rifiuti e alla pulizia di strade e luoghi pubblici. Ogni messaggio verrà preso in considerazione e gestito per migliorare il servizio.

Abbiamo fatto passi avanti, ma possiamo ancora migliorare, grazie all'impegno di tutti!

Schiesaro Daniel
Assessore ai lavori pubblici, efficienza energetica e igiene urbana

Fiori e colori per una piazza ancora più bella

Come tanti cittadini avranno già avuto modo di vedere, la fontana di piazza don Antonio Arioli, non funzionante da oltre tre anni, è stata trasformata in una bellissima fioriera.

La decisione dell'Amministrazione comunale è stata presa a seguito di un'attenta valutazione degli alti costi necessari alla ristrutturazione e alla successiva manutenzione periodica della fontana.

Negli anni la fontana è stata infatti fonte di alti costi di manutenzione, dovuti alle modalità di costruzione e all'infelice posizione (sotto le piante che con le foglie che intasavano continuamente i filtri, ecc.), che avevano già costretto la precedente Amministrazione a "chiudere" la fontana. Siamo contenti che la nostra idea si sia trovata in linea con gli oltre

250 cittadini di Rescaldina che, tramite una raccolta firme, ci hanno chiesto di agire in tal senso, trasformando le due vasche "abbandonate" della fontana in aiuole colorate.

Abbiamo pertanto cercato di bilanciare l'esigenza di contenimento dei costi alla necessità di ridare decoro e di migliorare la bellezza alla nostra piazza, prevenendo la trasformazione della fontana in una coloratissima fioriera, ma eseguendo i lavori mantenendo la possibilità di ripristinare, in futuro, la fontana.

Abbiamo cercato di "tutelare la bellezza", consapevoli che le sensibilità sono diverse, ma che solo attraverso scelte coraggiose possiamo davvero cambiare il nostro modo di "guardare" il nostro paese.

"Se si insegnasse la bel-

lezza alla gente, la si fornirebbe di un'arma contro la rassegnazione, la paura e l'omertà.

All'esistenza di orrendi palazzi sorti all'improvviso, con tutto il loro squallore, da operazioni speculative, ci si abitua con pronta facilità, si mettono le tendine alle finestre, le piante sul davanzale, e presto ci si dimentica di come erano quei luoghi prima, ed ogni cosa, per il solo fatto che è così, pare dover essere così da sempre e per sempre. È per questo che bisognerebbe educare la gente alla bellezza: perché in uomini e donne non si insinui più l'abitudine e la rassegnazione, ma rimangano sempre vivi la curiosità e lo stupore", scriveva Peppino Impastato.

Schiesaro Daniel
Assessore ai lavori pubblici e all'igiene urbana

Socio **KAMMI**

Millepiedi di Emanuele e Angelo Lavazza & C. S.a.s.



millepiedi calzature

Scarpe delle migliori marche uomo - donna - bambino

- Via Carducci, 10 - Cerro Maggiore (MI) - Tel. 0331.519.444
- Via Bramante, 3 bis - Busto Arsizio (Va) - Tel. 0331.324.915

“Questa consulta, da oggi”

È nata la Consulta Giovani di Rescaldina, che raggruppa tutte/i le/i ragazze/i dai 16 ai 30 anni

Non eravamo in molti venerdì 18 marzo alla prima assemblea della Consulta Giovani. Ma è proprio vero che non è la quantità a determinare la qualità di un incontro. Persciogliere il ghiaccio abbiamo proposto una sorta di “braistorming”, cercando di scattare una “fotografia” di Rescaldina, nei suoi punti di luce e di ombra. È emersa l'immagine di una città poco attenta ai giovani, un “paese di passaggio”,

pocovissuto, in cui i giovani non vengono visti come risorse (un partecipante ha riassunto il concetto con la parola “spreco”). Ma anche una Rescaldina con i suoi aspetti positivi, che ha voglia di sperimentare, di mettersi in ascolto, di rinnovarsi. Abbiamo poi chiesto di immaginare Rescaldina tra 10 anni, nel 2026. Ne è emersa una città “in cui vivere, non solo abitare”, in cui ci sia un “gruppo giovani unito”,

che sia coinvolto nell'organizzazione di corsi, eventi, opportunità formative. Ma anche un paese “più verde”, “più curato”, che sia bello, organizzato e funzionale. Tra il presente disegnato e il futuro da costruire c'è la Consulta Giovani, uno strumento di fondamentale importanza per arrivare a quell'immagine di Rescaldina attenda ai giovani che vorremmo realizzare. Le politiche giovani non sono e non devono essere

appannaggio della classe politica, composta da adulti con esperienze, motivazioni, conoscenze inevitabilmente diverse. Avere un reale interlocutore diventa dunque fondamentale, bisogna conoscere il terreno prima di seminare. Si è creato il Consiglio Direttivo, composto da 7 giovani che avranno il compito di portare avanti e rendere realizzabili le idee emerse in Assemblea. Sono Matia Colompsi, Cristiano De

Servi, Chiara Matassoli, Riccardo Pogliana, Daniele Rossin, Aurora Tripodi e Gabriele Trunzo. A loro va un particolare ringraziamento per l'impegno e la passione che già sono sicura metteranno in questo importante lavoro. L'auditorium si riempie di idee, proposte, visioni. Guardo quegli occhi, mi rivedo qualche anno fa. È emozionante vedere ragazze e ragazzi appassionati, che vogliono creare, dare,

lasciare il segno. L'esigenza di non essere banali, di scommettere e credere. Nonostante i periodi bui e un futuro sempre più incerto, i loro occhi mi invitano a crederci ancora di più, perché insieme il cambiamento sta diventando realtà.

Elena Gasparri
Assessore alla Cultura,
Istruzione,
Giovani e Partecipazione

Il bilancio del bilancio

Alla fine di un capitolo spesso segue una pagina bianca. Un respiro, una sospensione, la pausa necessaria per lasciar posare i pensieri, per poi ripartire con una nuova pagina da scoprire. Il primo bilancio partecipativo si è chiuso, i risultati sono ormai noti e a breve partiranno i procedimenti per realizzare i progetti votati. È dunque il momento

di fare il “bilancio”, capire cosa ha funzionato, cosa correggere, dove limare, come migliorare. Sicuramente possiamo dire di essere più che soddisfatti: 109 proposte presentate, 50 progetti ammessi al voto, 650 voti. Dietro ai numeri, leggiamo la voglia di partecipare, l'interesse per il nostro paese, la fiducia in uno strumento di democrazia diretta, il desi-

derio di dire la propria. In un periodo storico segnato da sfiducia e individualismo, il segnale che cogliamo è decisamente positivo e speranzoso. C'è voglia di comunità, di buona politica, di condivisione. Il gruppo promotore sta già lavorando per valutare aspetti positivi e negativi del processo: sicuramente alcuni punti sono migliorabili.

Come ogni nuova proposta, c'è bisogno di tempo e della collaborazione di tutti/e per affinare regole ed organizzazione. La base però siamo certi essere buona: la partecipazione è un punto di partenza, non di arrivo per la cittadinanza. Nei prossimi mesi vedremo dunque i progetti più votati passare alla fase di realizzazione. Nel mentre, tessiamo la seconda edizione del Bilancio Partecipativo, certi che sarà un vestito sempre più su misura per il nostro paese.

Elena Gasparri
Assessore alla Cultura,
Istruzione,
Giovani e Partecipazione



VOTAZIONE DI PRIORITÀ | 21-27 febbraio 2016 SINTESI DEI RISULTATI

| | | | | | |
|------------------------|-----|---------------|-----|---------------|-----------|
| TOTALE SCHEDE RACCOLTE | 652 | SCHEDE VALIDE | 639 | RESIDENTI | 551 (86%) |
| SCHEDE ONLINE | 372 | SCHEDE NULLE | 13 | NON RESIDENTI | 88 (14%) |
| SCHEDE CARTACEE | 280 | | | | |

OPERE PUBBLICHE: INVESTIMENTI | Budget: € 40.000,00

| PROGETTO | VOTI DI PRIORITÀ |
|---|------------------|
| 28 - RIFACIMENTO MARCIAPIEDI E TOMBINI - € 40.000 | 145 |
| 36 - SPORT CENTER DOG - € 25.000 | 118 |
| 04 - ATTREZZIAMO L'AUDITORIUM - € 40.000 | 101 |
| 25 - PIÙ SICUREZZA: INCREMENTO VIDEOSORVEGLIANZA - € 40.000 | 95 |
| 06 - CASA DEI GIOVANI NELL'AREA EX-BASSETTINO - € 15.000 | 87 |
| 11 - GIARDINI VILLA RUSCONI: AREA GIOCHI - € 40.000 | 77 |
| 03 - ATTREZZATURE INFORMATICHE NELLE SCUOLE - € 10.000 | 66 |
| 12 - GIARDINI IN CENTRO: AREA GIOCO PER TUTTI - € 40.000 | 63 |
| 34 - SCUOLA INTERATTIVA: NUOVE LIM - € 40.000 | 60 |
| 39 - VIRTUAL LANGUAGE LAB SCUOLA A. OTTOLINI - € 15.000 | 55 |
| 20 - NUOVI ARREDI SCUOLA INFANZIA DON POZZI - € 15.000 | 48 |
| 02 - AREA POLIVALENTE SCUOLA ALIGHIERI - € 30.000 | 46 |
| 15 - LUDOTECA: SPAZIO LUDICO PER BAMBINI - € 15.000 | 45 |
| 37 - TAVOLI E GIOCHI NEL GIARDINO SCUOLA ALIGHIERI - € 25.000 | 45 |
| 21 - ORTI URBANI - € 25.000 | 42 |
| 24 - PIÙ CESTINI DEI RIFIUTI - € 1.000 | 42 |
| 32 - RIQUALIFICAZIONE STRADE - € 12.000 | 42 |
| 05 - BIBLIO-PIT-STOP: BAGNO BIBLIOTECA - € 20.000 | 38 |
| 26 - PIÙ VERDE E AUMENTO DELLA POTATURA - € 40.000 | 37 |
| 30 - RIQUALIFICAZIONE AREA MANIFESTAZIONI CENTRO - € 25.000 | 35 |
| 14 - GIARDINO SCUOLA FERRARIO: PIANTE E COPERTURE - € 25.000 | 34 |
| 01 - ADDOLCITORI D'ACQUA NELLE SCUOLE - € 20.000 | 31 |
| 07 - COLORATO MI PIACE: MURALE CON I GIOVANI - € 10.000 | 29 |
| 29 - RIPARAZIONE CANESTRI PALESTRA V. SCHUSTER - € 30.000 | 26 |
| 17 - NUOVA AREA CANI - € 15.000 | 22 |
| 22 - PARCHEGGIO IN CENTRO - € 35.000 | 20 |
| 33 - SALA PROVE MUSICALE - € 30.000 | 20 |
| 16 - MIGLIORIE PALESTRA SCUOLA D.ALIGHIERI - € 20.000 | 19 |
| 19 - NUOVE PANCHINE - € 3.000 | 17 |
| 08 - DISTRIBUTORE AUTOMATICO PER DIFFERENZIATA - € 20.000 | 16 |
| 27 - RECINZIONE PARCO VIA MONTEGRAPPA - € 40.000 | 16 |
| 13 - GIARDINO SCUOLA INFANZIA RESCALDA: GIOCHI - € 10.000 | 9 |
| 38 - TAVOLI PING-PONG DA ESTERNO - € 8.000 | 9 |
| 09 - DOTAZIONI INFORMATICHE STRUTTURE COMUNALI - € 15.000 | 8 |
| 31 - RIQUALIFICAZIONE FONTANA PIAZZA DI RESCALDINA - € 3.500 | 8 |
| 10 - FILODIFFUSIONE MUSICALE - € 15.000 | 7 |
| 35 - SICUREZZA NELLA SCUOLA FERRARIO - € 6.300 | 7 |
| 18 - NUOVE BANDIERE NELLE SCUOLE - € 1.000 | 5 |
| 23 - PARCHEGGI PER MOTOCICLISTI - € 600 | 1 |

INIZIATIVE: SPESE CORRENTI | Budget: € 10.000,00

| PROGETTO | VOTI DI PRIORITÀ |
|--|------------------|
| 42 - CINEMIAMO: CINEFORUM ESTIVO E/O INVERNALE - € 3.000 | 273 |
| 49 - SUPPORTO PER DISTURBI APPRENDIMENTO (DSA) - € 3.250 | 267 |
| 46 - LABORATORI SCOLASTICI EDUCAZIONE AMBIENTALE - € 3.000 | 187 |
| 41 - BAMBINI A TAVOLA: CORSO DI ALIMENTAZIONE - € 2.000 | 158 |
| 43 - CONCERTO E PROIEZIONE FILM - € 5.100 | 106 |
| 47 - PONTE DEI BAMBINI - EDUCAZIONE ALLA PACE - € 7.200 | 100 |
| 45 - CORSI DI FORMAZIONE SU TEMATICHE SOCIALI - € 2.500 | 90 |
| 40 - A SCUOLA DI MUSICAL - € 7.500 | 82 |
| 48 - PREMIAMO I TALENTI - € 10.000 | 78 |
| 44 - CONCERTO PIANOFORTE VIOLONCELLO SOPRANO - € 4.500 | 29 |
| 50 - UN TESTIMONIAL ALLA FESTA DELLO SPORT - € 500 | 22 |

IL GUADO
SPECIALISTI NELLA COMUNICAZIONE

Per sfondare servono strumenti adatti

GRAFICA
COMUNICAZIONE
STAMPA
DAL 1973

Marketing pubblicitario
Ufficio stampa
Pubblicazioni istituzionali
Stampa e diffusione volantini
Editoria
Depliant - cataloghi
Libri d'arte
Supporti rigidi
Striscioni
Web
Videoclip aziendali
Grafica 3D Motion

Real Arti Lego - Il Guado
Corbetta (MI) Tel. 02.972111
Fax 02.97211280
real.ilguado@gmail.com

MYGLASS
Rescaldina premiata al
1° posto per eccellenza nello
svolgere la propria attività
nel 2015

MYGLASS
CENTRO CRISTALLI AUTO

MyGlass è convenzionata con **UnipolSai**
ASSICURAZIONI

**RIPARAZIONE E
SOSTITUZIONE VETRI AUTO**

Via Manzoni, 1 - 20027 Rescaldina (MI)
Tel. 0331.1770391 - Fax 0331.1770962



Difendiamo la nostra cultura, i nostri valori, la nostra storia

I fenomeni migratori degli ultimi anni ci stanno sempre più trasformando in una società multi-etnica: pensiamo ad esempio alle scuole elementari dove vi sono diverse realtà, anche vicine a noi, in cui vi sono molte classi dove più della metà dei bambini è extra-comunitario.

Il fenomeno non mi ha mai spaventato e non mi spaventa; sento tuttavia l'esigenza di evidenziare la necessità di promuovere un'integrazione moderata e coerente che abbia quale elemento caratterizzante e distintivo il "rispetto" reciproco.

Accogliamo tutte le genti che siamo in grado di accogliere, soccorriamo i naufraghi e concediamo asilo politico a chi fugge realmente dalla guerra, ma sia chiaro che chiunque venga nel nostro Paese dovrà **rispettare la nostra cultura**, i nostri usi e costumi, la nostra storia, la nostra identità... i nostri valori.

Nessuno potrà e dovrà pre-

tendere che coloro che vengono accolti si convertano alla nostra cultura, non sia mai... sarebbe un atto di inaudita violenza; ma esigere il rispetto per la nostra cultura ed il nostro modo di essere, credo che sia alla base di ogni normale regola di convivenza civile.

Qualunque occidentale dovesse far visita ad un Paese arabo, giustamente e correttamente, si adatta alle regole ed alle consuetudini del Paese che lo ospita; così anche coloro che vengono ospitati nel nostro Paese, devono rispettare le nostre regole e i nostri usi e costumi.

Perché privarci delle nostre abitudini, delle nostre ritualità, delle nostre tradizioni che non sono altro che la nostra storia, per timore di offendere gli Islamici?

Difendiamo le nostre tradizioni, la nostra cultura, la nostra storia, il nostro essere cristiani, il nostro essere italiani...

Finiamola con la paura di

offendere gli Islamici: accogliamo e rispettiamo tutti, ma esigiamo il rispetto della nostra storia!

Solo con il rispetto reciproco cristiani e musulmani potranno vivere pacificamente insieme.

La tolleranza passiva, il subire continue umiliazioni per paura di difendere i nostri valori, ci sta trasformando in un Paese povero, in un Paese senza memoria, in un Paese senza identità... in un Paese sempre meno integrato, proprio perché l'integrazione nasce non già dalla supremazia di una cultura sull'altra, ma dal riconoscimento e dal rispetto reciproco.

L'integrazione esige il rispetto l'uno dell'altro... non la sottomissione!

Non ci si integra subendo i ricatti altrui o privando delle nostre tradizioni, perché questa operazione sarà sempre frutto di violenza e di inganno.

Dobbiamo imparare a conoscere l'altro e a farci conoscere: dobbiamo im-

parare a comprendere e a far comprendere le diversità, perché è nella comprensione delle diversità che si impara a crescere e a progredire come popolo e come comunità.

Per favore non chiamateci razzista perché la mia storia personale e politica dimostra quanto abbia a cuore l'integrazione, che deve però essere un'integrazione controllata, programmata nel tempo e rispettosa delle altrui diversità.

Ricordo ancora, come fosse ieri la bella esperienza del progetto "Mosaicando" che vide il Comune di Rescaldina quale promotore e capofila per più di dieci anni: un progetto volto proprio a promuovere l'integrazione dei ragazzi stranieri nelle nostre scuole, insegnando loro il rispetto delle nostre tradizioni e insegnando ai nostri ragazzi il rispetto degli usi e costumi dei vari Paesi di provenienza dei ragazzi extracomunitari. Perché ora invece, per



paura di offendere gli extracomunitari, ci sentiamo obbligati a rimuovere il crocefisso dalle aule delle nostre scuole? Offende gli Islamici?

Il crocefisso per noi non è solo un simbolo religioso, ma è qualcosa che caratterizza e distingue la nostra storia, il nostro essere cristiani, i nostri valori.

Semmai anziché togliere aggiungiamo: aggiungiamo dei simboli che possano richiamare la storia musulmana, se può servire per far trovare a proprio agio coloro che ospitiamo, ma non togliamo i nostri segni caratterizzanti.

Perché dobbiamo modificare il menù scolastico per non offendere i musulmani? Introduciamo dei menù differenti per rispettare le usanze altrui, ma non modifichiamo le nostre abitudini...

Perché cambiare la canzoncina di Natale e non citare il Presepe per non offendere i musulmani? Semmai facciamo cantare loro una canzone a loro cara, ma non modifichiamo ciò che appartiene e deve continuare ad appartenere al nostro dna di cittadini occidentali...

Paolo Magistrali
Consigliere Comunale

Su Auchan tante ombre e poca trasparenza

Auchan pagherà al Comune (seppur in tre anni!) una bella sommetta di 536.685,60€ che mi auguro verranno destinati ai tanti investimenti che ormai da troppo tempo languono nel nostro Paese.

Una bella somma, non c'è che dire che ha inorgoglitto i nostri paladini della trasparenza che non hanno perso tempo a lanciare i soliti e noiosi strali contro la passata Amministrazione rea, secondo loro, di non essersi accorti del "presunto" errore materiale e attenti più a stigmatizzare i presunti errori altrui che gli improbabili meriti propri. Una Giunta in perenne campagna elettorale che quando inizierà ad amministrare si troverà già a gestire la prossima.

Perché Auchan dovrà pagare 536 mila euro e rotti? Si è parlato di un "errore materiale" nella determinazione del valore di conversione della capacità edificatoria del famoso comparto PA17 (dove avrebbe dovuto sorgere l'Auchan-Drive) calcolato in metri quadrati, anziché in metri cubi: per la precisione anziché far pagare un valore di 110€ al metro quadrato si sarebbe dovuto applicare il valore di 110€ al metro cubo, triplicando così il valore complessivo che il colosso francese avrebbe dovuto versare al Comune. Una svista? Un errore voluto? Un errore di distra-

zione? Nell'articolata e precisa relazione presentata in Commissione di Controllo e Garanzia dall'ex Responsabile dell'Ufficio Urbanistica, Arch. Domenico Laganà, nonché sottoscrittore della Convenzione con Auchan, è stato dimostrato in maniera chiara e trasparente che non c'è stato nessun errore materiale, ma la Convenzione sottoscritta era e rimane corretta, così come sostenne il legale di Auchan e lo stesso notaio che certificò che entrambe le parti sapevano e conoscevano bene la bontà e la correttezza formale della Convenzione sottoscritta. Il presunto errore materiale, infatti, si basa sulla famosa Delibera di Consiglio n. 41 del 25 Luglio 2012 con la quale vennero stabiliti i "Criteri di quantificazione del valore dei diritti volumetrici previsti nel PGT di Rescaldina", nella quale si parla effettivamente di 110€ al metro cubo, peccato che quella delibera parli solo di "terreni ad uso residenziale" e non dica nulla sui "terreni ad uso commerciale ed industriale".

Un valore che se applicato per analogia ai terreni industriali e commerciali avrebbe chiaramente disincentivato qualsiasi operatore ad investire a Rescaldina. Aggiungiamo anche che l'art. 3 del Piano dei Servizi del PGT, nell'ambito dell'applicazione della persequazione, parla espres-

samente di metri cubi per gli interventi residenziali e di metri quadrati per le aree a destinazione produttiva, commerciale o per l'insediamento di Grandi Strutture di Vendita.

La giurisprudenza consolidata ritiene che si possa parlare di "errore materiale" quando entrambe le parti sono consapevoli di sottoscrivere un atto che contenga un concetto su cui tutti convengono e poi, per un errore di trascrizione o di battitura, viene riportato un valore diverso.

Nella nostra fattispecie è come se Comune e Auchan erano convinti, sin dall'inizio, di sottoscrivere un atto che riportasse nel calcolo il valore in metri cubi e poi

per un mero errore di trascrizione, venne riportato il valore in metri quadrati. Questo non è il nostro caso: infatti entrambe le parti sapevano che il calcolo era corretto e riportava correttamente il valore in metri quadrati.

Pertanto non vi è stato nessun errore!

Perché allora ci si ostina a parlare di errore materiale? Tutti ormai hanno capito e ben compreso che non ci sia stato alcun errore materiale: si vuole applicare un valore espresso in metri cubi, quanto nel nostro PGT si parla espressamente di metri quadrati.

Ma soprattutto perché Auchan, dopo aver resistito per mesi e aver prodot-

to fior di pagine e pareri legali che dimostravano chiaramente la correttezza dell'atto sottoscritto, accettano "ob torto collo" di pagare 536 mila €?

In verità lo dicono chiaramente o meglio lo scrivono a chiare lettere. In una missiva inviata al Comune il 17 Novembre 2015 scrivono: **"considerato l'interesse, immediato e prevalente della Società ad evitare l'insorgere del contenzioso con l'Amministrazione... considerato inoltre l'interesse, ulteriore della scrivente al buon esito della procedura di riqualificazione ed ampliamento dell'Ipermercato..."**

In buona sostanza: per ac-

cattivarsi il favore dell'Amministrazione a che' agevoli il percorso che dovrà portare all'ampliamento dell'attuale struttura... non dovremmo pagare nulla, ma paghiamo...!

Sono certo che se Auchan non avesse in corso la procedura di ampliamento dell'Ipermercato e quindi non si trovasse nella posizione di dover evitare contenziosi con l'Amministrazione, non avrebbe certamente pagato, ma avrebbe affrontato le vie giudiziarie.

Noi a questi giochi poco trasparenti non abbiamo voluto partecipare!

Paolo Magistrali
Consigliere Comunale

MASTRO SERRAMENTI
Di Mastrogiorgio Dario & C. S.n.c.

Via Mazzini, 2/A
Rescaldina (MI)

Tel. 0331.57.76.46
Fax 0331.57.73.91

Preventivi gratuiti e personalizzati

Cod. Fisc. e Part. Iva 07864530154

www.mastroserramenti.it
info@mastroserramenti.it

CENTRO REVISIONI AUTO / MOTO
CONC. VA A000165

SOCCORSO STRADALE

GADDA
dal 1932

Vendita auto - Veicoli commerciali - Soccorso stradale
Assistenza benzina e diesel - Carburanti - Lubrificanti - Ricarica condizionatori
Centro gomme

F.LLI GADDA snc
di Giuseppe e Angelo Gadda

Stazione tachigrafi digitali

21053 CASTELLANZA (VA)
Via Don Minzoni, 32
Tel. 0331.501.033 - 501.293 - Fax 0331.482.584

ORGANIZZATO

FIAT
PROMOTORE
SOMMESE PETROLI

Transazione Auchan... che pasticci!

Nel corso del Consiglio Comunale del 26 febbraio scorso, il Consiglio è stato chiamato a votare il testo di una transazione con Auchan. Quello che però a prima vista può sembrare un successo per il Comune, e cioè essere riusciti a concludere un accordo che prevede che Auchan versi una somma di ben 536.685,60 euro, in realtà si rileva essere **l'ultima tappa di un percorso tortuoso e tutt'altro che trasparente**. Il tutto nasce da un'errata considerazione nel calcolo degli oneri dovuti da Auchan per un Piano Attuativo, il 17b per l'esattezza: la delibera di Consiglio 41/2012 era stata infatti votata contenendo l'indicazione di un conteggio degli oneri sulla base dei metri cubi. Nella Convenzione, invece, redatta poi tra l'Ente Comunale e Auchan quel conteggio era diventato sulla base dei metri quadri. **Risultato: Auchan all'epoca pagò circa 268.000 euro, anziché circa 805.000 euro** (da cui la differenza sopracitata). Ora, l'Amministrazione Cattaneo ha portato in Consiglio Comunale un documento dove nelle premesse si sostiene che all'epoca avvenne per la delibera 41/2012 un errore materiale, sulla base del quale si chiede

oggi ad Auchan la differenza. Ma qualcosa non torna e vediamo cosa.

1) Innanzitutto era ben chiaro che si parlasse di metri cubi e non di metri quadri. Nel Consiglio del 25/7/12 che approvò la delibera 41 sia il sottoscritto che l'allora Assessore all'Urbanistica, Bernardo Casati, nel corso degli interventi della serata, abbiamo citato (come da verbale) un conteggio per metri cubi. **Impossibile sostenere quindi un errore della delibera 41/12.**

2) Diverse inesattezze ed errori di calcolo erano presenti nei documenti susseguenti, votati con le delibere 53/12 e 67/12. Già all'epoca l'opposizione sollevò dubbi sulla poca consistenza degli oneri di urbanizzazione, mal'Amministrazione Magistrati, per voce dell'Assessore Casati Bernardo, difese a spada tratta il calcolo, sostenendo anzi di essere riusciti a portare a casa più del dovuto. Rimanemmo solo il sottoscritto e il Consigliere indipendente Di Biase Nicola a contrastare le scelte effettuate e gli errori manifesti, mentre Vivere Rescaldina e Rescaldina Insieme preferirono abbandonare l'aula. Tutte le obiezioni vennero respinte, salvo poi guarda caso procedere a correzioni in un

secondo momento. **Impossibile sostenere quindi che nessuno si fosse accorto che qualcosa non andava.**

3) Nel corso del 2014 un altro Piano Attuativo, questa volta il TR6a, passa dal Consiglio Comunale. Questa volta con un elemento in più: nel primo passaggio il primo cittadino è Paolo Magistrati; nel secondo è Michele Cattaneo. Da parte nostra in entrambi i casi sollevammo pregiudiziali all'approvazione del Piano, ma in entrambi i casi il teatrino delle parti prevalse: nel primo caso ci fu solo un voto contrario all'approvazione (quello del mio gruppo), con Vivere Rescaldina e Rescaldina Insieme ancora in fuga dall'aula - nel secondo, invece, ci furono due voti contrari (oltre al nostro quello del Movimento 5 Stelle), con Vivere Rescaldina passata in maggioranza e improvvisamente diventata concorde al piano e il resto dell'opposizione (Magistrati, Turconi, Casati) placidamente al proprio posto a votare sorridente a favore. In questo caso, però, fu poco dopo l'Ufficio Urbanistica, i cui vertici erano cambiati, ad accorgersi che qualcosa non andava e prima della firma della Convenzione ecco arrivare in Consiglio Comunale una bella delibera di rettifica. **Impossibile**

sostenere a questo punto che tutto fosse stato fatto in regola all'epoca.

4) La Convenzione venne firmata da Auchan e dall'Amministrazione Comunale, alla presenza di un notaio. Tutte le parti convengono sul fatto che erano ben consapevoli di ciò che stavano firmando. La Convenzione, il cui testo era stato peraltro proposto da Auchan e accettato dall'Ufficio Urbanistica, porta in calce proprio una nota che rimarca la piena consapevolezza di quanto in essa contenuto. Il notaio nel testo della Convenzione, Auchan per iscritto (lettere protocollate del 5/10/15 e del 16/10/15) e il firmatario della Convenzione per conto del Comune durante una seduta della Commissione di Controllo e Garanzia, confermano la bontà di quanto fatto all'epoca. **Impossibile sostenere ancora una volta l'esistenza di un mero errore materiale.**

5) Auchan, che in un primo momento, rifiuta categoricamente di pagare la differenza di quanto dovuto (lettere già citate del 5/10/15 e 16/10/15) all'improvviso cambia idea e arriva ad accettare persino la totalità del debito imputato (lettera del 17/11/15), con Auchan che propone lei stessa il testo della transazione e

evidenzia un presunto legame tra la risoluzione della controversia e il buon esito della richiesta di ampliamento nel frattempo depositato. L'esistenza di tale legame è stato giustamente respinto dall'Ufficio, ma rimane una forzatura inaccettabile a fronte di un cambio di rotta che non trova nei carteggi giustificazione alcuna. **Impossibile sostenere che ci sia stata trasparenza nei passaggi rilevati.**

A fronte dei cambiamenti nell'Ufficio Urbanistica, avviato a nostro avviso a un'ottica di maggior consapevolezza e competenza, e a fronte della tanto sbandierata trasparenza dell'Amministrazione Cattaneo, **ci saremmo aspettati un po' più di coraggio nel riconoscere che l'errore materiale è solo presunto, come peraltro dice il Revisore dei Conti, e non manifesto, come l'Ufficio Tecnico e la parte politica di maggioranza continuano a sostenere. Ci saremmo aspettati un po' più di coraggio nella ricostruzione dei fatti e nell'accertamento di eventuali colpe.**

Da parte nostra, quindi, abbiamo chiesto insieme al Movimento 5 Stelle di poter votare una questione sospensiva,

che prevede il rinvio del punto all'ordine del giorno per maggiori approfondimenti, considerata la forte impressione che alcuni passaggi non fossero stati sufficientemente spiegati e possano ancora adesso dar luogo a dubbi e fraintendimenti che sarebbero stati meglio spazzare via. Anche alcuni particolari emersi nella Commissione di Controllo e Garanzia e sottoposti a segreto d'ufficio avrebbero facilmente avvalorato **la richiesta di sospensiva**, ma la richiesta è stata ampiamente bocciata, con i voti contrari della maggioranza (con l'unica eccezione del Consigliere Turconi Maurizio), ma anche guarda caso del consigliere dell'opposizione, nonché ex Assessore all'Urbanistica, Bernardo Casati.

In conclusione, quindi, riteniamo che si sia voluto mettere a tutti i costi una toppa su un gigantesco buco, ma che si sia finiti, come in un famoso detto, per creare "una toppa peggio del buco". I pasticci continuano e l'opposizione e i cittadini rimangono costretti a subire, sorbendosi anche talvolta qualche proclama di qualche sedicente "cavaliere senza macchia", che crede di salvare il mondo come don Chisciotte contro i mulini a vento...

Consigliere Gianluca Crugnola
Gruppo consiliare
"Noi x Rescaldina"

La legge sulle unioni civili: un rischio scongiurato a metà

Lo scorso **25 febbraio** il Parlamento ha approvato il **disegno di legge Cirinnà sulle unioni civili**. Un cambiamento così epocale nella società non può lasciare indifferenti. La legge permette alle coppie non sposate, sia eterosessuali che omosessuali, di contrarre un vincolo per **regolare la propria unione**, risolvendo diverse questioni di ordine pratico. Nonostante questo fatto non sia, di per sé, negativo, perché esistono molte situazioni di persone che non possono o non vogliono ricorrere all'istituto matrimoniale, nella Cirinnà era inizialmente contenuto un articolo che non poteva che preoccupare chiunque creda nell'istituto della famiglia: la cosiddetta **"Stepchild adoption"** per permettere ad uno dei membri di una coppia omosessuale di adottare il figlio del partner. Quell'articolo, **per fortuna, è stato stralciato dalla legge**, in seguito ad un'aspra discussione parlamentare, e per ora, il pericolo è scongiurato. **Ha prevalso il buon senso**: le coppie potranno avere i propri diritti, ma non ha vinto chi voleva sostituire la famiglia tradizionale con una di nuova concezione.

Voglio condividere con voi la mia gioia per questo risultato, che è condivisa dalla maggior parte delle persone che conosco, e degli

amici che fanno politica con me. **La difesa del bambino è sacra**, e ciascun bambino ha diritto ad avere dei genitori che lo accudiscano, un padre ed una madre. È una cosa naturale, scontata, tutti abbiamo avuto un padre ed una madre, ed a chi, purtroppo, è capitato di venir privato di uno dei due, in genere ne ha sofferto. L'uomo e la donna, anche se hanno uguale valore ed importanza, sono tuttavia **diversi e complementari** fra di loro, e ciascuno dà un **contributo differente alla crescita dei figli**. Negare questo semplice fatto significa voler negare la realtà, far prevalere l'ideologia. In questo caso, invece, non dovrebbe prevalere il desiderio dei singoli, ma il benessere dei bambini. L'Italia, del resto, ha sottoscritto negli anni diverse Dichiarazioni sui diritti dei Bambini, ed il diritto del bambino ad essere seguito da dei genitori è specificato molto chiaramente. I promotori della legge se n'erano dimenticati? **Hanno forse problemi di memoria?**

Quell'articolo di legge, secondo me, è stato un **pretesto**. Quanti saranno, infatti, i casi di persone di 40/50 anni, con figli, il cui partner non c'è più (perché se fosse vivo avrebbe ancora la patria potestà) che si accorgono di essere omosessuali solo a

quell'età, e vogliono far adottare i propri figli al nuovo compagno? **Pochissimi di sicuro**. È impossibile che la legge sia stata pensata per loro soli. In realtà essa mirava ad aprire la strada all'adozione per tutte le coppie omosessuali, tramite la scappatoia **dell'utero in affitto, illegale in Italia, ma permesso all'estero, in alcuni paesi**. È sufficiente che uno dei due partner doni il proprio seme, se uomo, od i propri ovuli, se donna, ed il bambino che un'altra donna partorirà ed abbandonerà dietro compenso, sarà considerato figlio di uno dei due. E poi, al ritorno in Italia, **sarebbe stato possibile adottarlo**.

Quindi in realtà la legge avrebbe di fatto permesso l'adozione a tutte le coppie omosessuali, tramite una **pratica ripugnante come l'utero in affitto, che umilia la donna** che lo pratica (spesso vengono scelte come gestanti donne bisognose di paesi poveri, pagate per portare avanti la gravidanza per altri), **e trasforma gli esseri umani in una merce da comprare e vendere. Questo, sia personalmente che politicamente, lo trovo inaccettabile!**

È su questa tematica si è realizzato un vero scontro frontale, dove i promotori della stepchild adoption accusavano chi era con-

trario di essere retrogrado, di non capire il "progresso" e di essere "contro l'amore". Se questa è la loro idea, sono fiero di essere retrogrado! Sono però convinto che siano loro a non capire affatto cosa sia il progresso, e cosa sia davvero l'amore.

I desideri non sono diritti, non si trasformano automaticamente in diritti. Non si può dire "voglio dei bambini, e lo stato deve provvedere". I bambini non sono oggetti, ma persone che meritano rispetto, e che hanno dei diritti a loro volta. Oggi il rischio di trasformare i bambini in una merce è stato scongiurato, e la legge, così com'è, è una legge giusta. Ma coloro che vogliono a tutti i costi far prevalere i propri interessi su quelli degli altri, non si fermeranno qui. È ancora possibile che sentenze di singoli magistrati riconoscano quelle adozioni che la legge attuale non permette, o che la Corte Costituzionale decida di avallare le adozioni omosessuali, contraddicendo quello che lei stessa aveva stabilito nel 2010. Per scongiurare questo rischio, bisogna vigilare, e ribadire con forza i nostri valori, che poi sono gli stessi della Costituzione, che riconosce la famiglia come unione naturale di uomo e donna.

Gli ideali del Family Day, di quella massa straripante di manifestanti che il 30 Gennaio 2016 hanno pacificamente invaso Roma per difendere la famiglia tradizionale dall'attacco frontale che sta subendo, non saranno dimenticati tanto facilmente. Come persona, e come membro della lista Magistrati Sindaco, mi batterò affinché ciò non avvenga.

Coordinatore di Forza Italia
Scorrano Giuseppe



Agricola Longoni

Il "consorzio" della tua città a prezzi convenienti
Rescaldina - Via Gramsci, 42 - Tel. 0331.576045

piccolo fuori grande dentro!

PER IL GIARDINO

- bulbi, fiori e piantine da orto
- piante da frutto, rose e cespugli
 - vasi e attrezzi
- reti antigrandine e teli pacciamatura

PER LA CASA

- detersivi e prodotti **QUICKAS**
- topicidi e insetticidi
- e per il tuo addolcitore... **IL MIGLIOR SALE IN PASTIGLIE A PREZZO CONCORRENZIALE**

Sconti particolari tutto l'anno

FRONTLINE

ROYAL CANIN

Semi, concimi e terricci **BIO**

La memoria ricorda

Fatti, testimonianze reali di donne di Rescaldina.

Tratto dal libro "I Deportati Politici dell'Alto Milanese nei lager nazisti"

Adalgisa, le sue compagne (mia madre l'andava a trovare)

Per quanto io possa ricordare, mamma, stavi nel mio orto a passeggiare. Una solenacea ancora rosa avevi prenotata, ma ancor prima di essere maturata, disturbo e nausea ti provocava. Sulla bicicletta che mai lasciavi la malattia portavi. Della tempra di Adalgisa spesso parlavi, più anziana di te e ormai senza mali. Quasi ogni dì da lei ti recavi e sottobraccio zia Santina accompagnavi. La forte "Cisa" il suo mal mai dimenticato, aveva avuto nel passato. Da un giorno all'altro su un'auto caricata, dalla Bassetti ai lager deportata. La sua amica, compagna Pierina, capitata lì per caso, solo la bicicletta doveva riportare a casa. Con lei, altre quattro compagne arrestate in quell'occasione, consapevoli di non aver fatto nulla di male, ridevano e scherzavano da Rescaldina a Cerro Maggiore sino a San Vittore, col fucile alla testa puntato e faccia al muro son rimaste così, per tre o quattro ore. In quello stesso anno quel che voleva fare era di andare sull'altare. Vi siete ritrovate a bestemmiare e subito a pregare, a piedi nudi, senza capelli, trincee da scavare, senza più unghie ai polpastrelli. Mani innocenti di polvere bianca, grigia negli occhi e su pochi denti, sparsa al suolo e ai venti: anime umiliate, buone da concimare. Il tempo passava senza aver cognizione brodaglia nera e amara a colazione niente più tracce di mestruazione. Lavorare come cavalli e mangiar come uccelli. Ricordi e pensieri, coi vestiti vi han tolto anche quelli. Non più gavette che battono sui fianchi, le tue sirene delle fabbriche del tuo paese riascolti, la tua campagna, il tuo fango, nella tua cascina, nella tua terra, terra di Rescaldina. Nella piazza sei stata invitata, onorata, con i tuoi novantasei anni ti sei presentata. Con l'orgoglio di chi sta in piedi a ricordar quel che era stato ieri. Noi fermi con le lacrime agli occhi. Felici e contenti di essere commossi. Da qualche mese sei andata in pace, ma una targa, con le tue compagne, all'entrata della materna non tace: voci di bambini chiedere alla mamma che cos'è e... ma perché? Della tempra di Adalgisa spesso parlavi, più anziana di te e ormai senza più mali.

Enrico Frascoli

La fontana interrata

Rescaldina, 21 Marzo 2016
Confesso che la scena della fontana "interrata" sulla piazza di Rescaldina ha suscitato in me un improvviso sentimento di tristezza, lasciando affiorare un turbinio di ricordi che pensavo ormai sepolti e dimenticati. Quando quindici anni or sono il consiglio comunale di Rescaldina deliberò la ristrutturazione del centro storico di Rescaldina ricoprivo il ruolo di assessore alle opere pubbliche. Mi occupai allora della sua realizzazione con gli uffici competenti, la commissione comunale, il progettista incaricato, l'architetto Spada, e la parrocchia S. Maria Assunta che, insieme al Comune, era proprietaria di parte dell'area. A Rescaldina un progetto analogo era appena stato realizzato e apparve quindi logico riprenderne gli stessi concetti per ragioni di uniformità urbanistica. La vera decisione fu invece quella di chiudere al traffico il tratto di via Rusconi che allora si congiungeva a via Balbi e creare così una grande piazza, unendo i giardini di villa Rusconi con il sagrato della chiesa. Tali scelte furono condivise con i cittadini in diversi incontri pubblici ove

si decise anche di realizzare una fontana sull'area occupata precedentemente dalla sede stradale, per creare un elemento di collegamento tra i due corpi costituiti dal giardino della villa ed il sagrato della chiesa, come di fatto già realizzato a Rescaldina tra il municipio e la chiesa S. Bernardo. Se qui la posizione della fontana era scontata, i due elementi della piazza, villa e chiesa, non erano facili da amalgamare, specie per gli stili architettonici, molto lontani tra loro. La prima idea fu di pensare la fontana in stile settecentesco, privilegiando il fatto che si poneva come ingresso ai giardini, con la villa come sfondo per coloro che fossero entrati sulla piazza dall'unico accesso carraio dato dal senso unico di via Giussano. I pareri erano però diversi e le opinioni al proposito discordanti. Fu così che l'architetto propose l'attuale doppia vasca di forma rettangolare su due livelli: semplice e senza orpelli, a creare un minimo movimento dell'acqua, a cascata. Il progetto accontentò tutte, per diverse ragioni, piacque molto anche a me. La fontana attuale non rappresenta solo il quarto lato della rettangolare piazza

Don Antonio Arioli, bensì la volontà di creare la piazza stessa, che prima non c'era. E mi piacque anche per i molti significati che racchiudeva. L'architetto ne vide l'attualizzazione di un lavatoio posto all'accesso della parte storica di via Giussano, a ricordare le antiche origini di Rescaldina. Don Antonio la paragonò subito, con il suo dislivello, ad un torrente che sgorga alle falde del Cervino (la chiesa, per chi non lo sapesse, si ispira infatti a questo monte) e Don Gianni, più prosaicamente, la identificò con "le acque del Giordano in cui purificare la propria anima". Per i rescaldesi più anziani la fontana significò un riscatto storico: il non essere meno rispetto al "capoluogo" rescaldinese che già ne aveva una. Per i ragazzi la fontana costituì subito un divertimento e la presenza dell'acqua ricordava i luoghi dello svago della vacanza anche in periodo scolastico. Infine per molti rescaldesi significò scalare un gradino nell'indice di qualità percepita del luogo di residenza. Da quando ho terminato il mio mandato nel 2009 non sono più entrato in municipio e non posso quindi che prendere atto con rammarico

dell'attuale difficoltà economica che ha portato l'amministrazione a decidere di interrare la fontana per farne una fioriera. Penso però che il significato simbolico che la fontana reca in sé per molti rescaldesi valga molto di più dei cinquemila euro risparmiati in luogo di una nuova pompa in sostituzione di quella bruciata. So bene che compito degli amministratori è quello di far tornare i conti ma il senso della vita è spesso ben altro: sono gli affetti, i ricordi, le emozioni, i sentimenti, le passioni, le speranze... anche la certezza di appartenere con orgoglio ad una comunità ben gestita. Dico solo che forse si sarebbe potuto trovare un'altra soluzione, magari chiedendo un consiglio ai cittadini stessi che quella fontana l'hanno amata e pagata. Credo che molti, come il sottoscritto, abbiano provato la stessa sensazione di sconcerto nel vedere quel terriccio nella fontana e personalmente sarò molto grato a quegli amministratori che, per rispetto verso tutti i loro concittadini e chi li ha preceduti, ridaranno vita e acqua alla fontana e a quello che rappresenta.

Marco Raimondi

Litigio, provincia di Baruffa

C'era una volta un paesino, Litigio, in provincia di Baruffa. Era un bel paesino, 500 abitanti o poco più, c'era il comune, la chiesa, la banca, l'ufficio postale, un piccolo cinema, la piazza con il bar che tutti frequentavano, una bella fontana nuova, appena costruita con dentro i pesci rossi. C'era un parchetto per tutti i bimbi e c'erano, poco lontano, le scuole e l'asilo. Insomma, c'era tutto quello che serviva per vivere sereni. Gli abitanti di Litigio si conoscevano tutti, ed ognuno aveva un soprannome, c'era Orecchione (per le sue orecchie grandi), c'era Scintilla l'elettricista, Cazuola il muratore, c'era Do Re Mi e c'era Sorriso, c'era Musone e c'erano Pancione, Portinaia, Baffone, Rossa, Sottana, Bionda, Bella e Storto... insomma, ognuno di loro avevano sia un nome che un cognome ma a nessuno interessavano; tutti si conoscevano con il proprio soprannome. Lascio a chi mi legge immaginare il perché e il per come di un soprannome o di immaginare i propri in base alle amicizie ed alle esperienze. Insomma, Litigio era un paese come gli altri, aveva tutto per essere felice ma mancava una cosa, una cosa soltanto, la pace... Si, perché a Litigio nessuno poteva dire una parola senza che qualcuno dovesse intervenire per dire la propria, insomma, il soprannome Bastian Contrario sarebbe stato bene ad ognuno degli abitanti di Litigio. Do Re Mi non poteva dire "che

bel cielo azzurro" che subito Scintilla gridava: "ma idiota che sei, non vedi che è blu?" e da lì iniziava un coro di liti, urla, spintoni e parole. Il fermento si placava solamente quando qualcuno interveniva con un'altro argomento e qualcun'altro lo apostrofava, iniziando così la discussione successiva. Un giorno, in paese, arrivò una famiglia nuova, la famiglia Calma. La Calma si erano trasferiti perché il paese dove abitavano aveva deciso di non voler più stare dove stava e così, sfruttando una tempesta, era sceso a valle a fare il bagno nel lago più in basso. La famiglia Calma, era composta da papà Tranquillo, Mamma Pacata e dai due figliolotti, Ragiono ed Ascolto. La prima domenica in piazza fu, per la famiglia Calma, un incubo. Videro gente che gridava, che urlava, che si spingeva, che litigava su tutto, sul colore del cielo e sulla quantità di nuvole, sul parcheggio della macchina e sul numero esatto delle mosche dentro il bar, sul soprannome di Tizio, di Caio e di Sempronio, sul taglio di capelli di Ciuffo, e sul nome da dare al bimbo appena nato dal matrimonio di Rosso e Rossa. Vedendo quel trambusto i poveri Ragiono e Ascolto cominciarono a piangere, "vogliamo tornare a casa nostra, questo posto non ci piace, queste persone ci fanno paura". Papà Tranquillo e mamma Pacata li presero per mano, si

sedettero su una panchina, li posero sulle loro ginocchia e dissero all'unisono queste esatte parole, che ancora ora ricordo, come fosse successo Lunedì scorso: "casa vostra... quindi casa nostra!!! Ma dov'è casa nostra figlioli? Casa nostra è quel posto in cui stiamo bene, in cui siamo felici, in cui, quando le cose non vanno come vorremmo, invece di andare cerciamo di trasformare le cose per come ci piacciono. Se una parete è di un colore triste, prendiamola vernice che più ci piace e la ridipingiamo, se il tetto perde acqua, prendiamo delle belle tegole rosse e lo ripariamo, se il divano è scomodo ci mettiamo un soffice cuscino. Vedete figli miei, questo paese è un bel posto dove state e dove vivere, questo paese è casa nostra... Le urla e le liti che sentite, sono come una parete di un colore triste, sono come un tetto che perde acqua e come un divano scomodo. La vostra intelligenza, la vostra pacatezza, la vostra capacità di pensare e ragionare sono una vernice vivace e calda, sono tegole nuove e sono un comodo e soffice cuscino. Ora andate, andate tra quella gente e cominciate a rendere più bella la nostra casa. Dipingete le pareti, riparate il tetto e appoggiate il cuscino su quel vecchio divano mandato". Fu così che Ragiono ed Ascolto, impauriti e silenziosi ma tenaci si avviarono verso tutta quella

gente che sbraitava. Con gli occhi spaventati e pieni di lacrime ma con il loro cuore coraggioso iniziarono silenziosamente a prendere le persone per mano, poi a mettere le mani di uno nelle mani dell'altro, fino a quando formarono un grande cerchio che circondava tutti il paese. Un cerchio vestito dei colori di tutti i vestiti di tutti i loro compaesani, fratelli ed amici. Fu allora che qualche cosa successe... le urla piano piano si placarono, fino a diventare prima un sommesso brusio e poi un assordante silenzio. Tutti iniziarono a guardare le proprie mani che stringevano quelle dell'altro vicino a loro. Poi tutti alzarono lo sguardo ed iniziarono a vedersi con occhi diversi. Tutti capirono che qualche cosa era cambiato e restarono a bocca aperta finché qualcuno urlò disse: "I loro soprannomi saranno Pace e Fratellanza e noi tutti gli saremo per sempre grati. Che il nostro bel paese cambi nome, da questo momento si chiamerà Felicità in provincia di Bellezza. Son passati tanti e tanti anni da allora, Felicità è ancora lì, in provincia di Bellezza e risiede nelle nostre menti, nei nostri cuori e nei nostri occhi. Di sicuro in quelli dei bambini, più di rado in quelli degli adulti; ma basta uscire di casa, cercalo all'orizzonte e tutti potranno essere nuovamente bambini e diventare i nuovi e benvenuti abitanti, di Felicità in provincia di Bellezza.

Luigi Dilello

Nessuno tocchi la giunta?

La **politica**, si sa, è un'attività spietata. Divide gli amici, le famiglie, i conoscenti. Avere diverse concezioni della politica significa averne, spesso, anche sul mondo, e su come dovrebbero funzionare l'economia, la società ed i rapporti tra gli individui. Non c'è da stupirsi se persone con idee politiche opposte abbiano spesso modi parecchio differenti di comportarsi e di passare il tempo. Eppure, **non è detto** che la politica debba per forza voler dire **contrapposizione** per principio. Intanto perché non bisogna scordare che essa è, o dovrebbe essere rivolta, al **bene comune**, in vista del quale tutti dovrebbero collaborare. E poi perché le persone con le quali ci si scontra sono poi le stesse che si vedono tutti i giorni in panetteria, o dal giornalaio, o fuori da scuola a prendere i figli, e si spera perciò di poterci instaurare un rapporto di convivenza civile. Insomma, una contrapposizione frontale, come ai tempi di **Peppone e Don Camillo** (che invece, nei film, finivano col collaborare spesso e volentieri), o durante la Guerra Fredda, o quella più recente che ha contrapposto chi sosteneva Berlusconi e chi lo disprezzava (che è persino più ampio della categoria di destra e sinistra) non fa bene a nessuno. Personalmente, ho più amici che votano diversamente da me, o che sono semplicemente disgustati e non votano affatto, di quanti condividono le mie idee. Eppure questo non impedisce di andare d'accordo, perché quello che conta, di base, è il **rispetto per l'altro**, e la consapevolezza che **quello che unisce sia più importante di quello che divide**. Ma in una società che spera di essere civile, il rispetto per l'altro, e per le sue opinioni, sono o dovrebbero essere, sacri, ed alla base di ogni forma di aggregazione. Questo però non significa solo non impedire agli altri di esprimere le proprie idee (sistema aberrante che appartiene al passato, ma forse neanche

più di tanto), ma anche, in una certa misura, accettare le critiche, con quel **pizzico di sana umiltà che ci porta a non pensare di avere la verità in tasca**, di essere i soli intelligenti e tutti gli altri stupidi, ma che tutti possano aver qualcosa da dire, e che i punti di vista differenti siano una **ricchezza**, e non un ostacolo. Ascoltando gli altri si possono comprendere i vari punti di vista, pur continuando magari a non dividerli, ma accettando il fatto che gli altri abbiano un'opinione diversa dalla nostra. È ben **meschino** l'atteggiamento di chi sostiene che chiunque la pensi diversamente debba per forza essere un farabutto, un furfante, spinto da chissà quali misteriosi ed inconfessabili motivi, diversi da quelli che dichiara apertamente. Oltre ad essere un atteggiamento **ben poco democratico**. La democrazia è, o dovrebbe essere, per definizione, **pluralista**, aperta alle diversità. *Dopo tutto, il mondo è bello perché è vario. O no?* In effetti, per chi segue le **polemiche politiche di Rescaldina**, le cose non stanno propriamente così. La giunta comunale pare essere decisamente **insofferente alle critiche**, sino ad avere quasi un **allergia** alle opinioni diverse dalle proprie. Come detto, il fatto che maggioranza ed opposizione abbiano degli scontri, delle opinioni differenti, è fisiologico, è la normalità. Se la pensassero allo stesso modo su tutto, probabilmente, non si chiamerebbero neanche **"Maggioranza"** ed **"Opposizione"**, e non sarebbero in partiti diversi, ma nello stesso. *Eppure, fin qui, niente di male*. Avere delle opinioni diverse, e volerle difendere, denunciando l'attività di governo ove la si considera, onestamente, sbagliata, o non efficace, è non solo normale, ma doveroso. È anche un obbligo morale nei confronti dei **cittadini** che hanno votato i consiglieri comunali di opposizione, e perché no, anche per chi abbia votato la maggioranza e non si trovi, magari, d'accor-

do, con proprio tutto quello che stia facendo. Come detto, invece, la maggioranza di Rescaldina, insieme ai suoi più accesi sostenitori, reagisce con **sommo stupore** ogni volta che le si rivolge una critica di qualunque genere. Il fatto di averne ricevute, *secondo loro*, denota **cattiveria e viltà** morale da parte dell'opposizione. I consiglieri di opposizione - *almeno quelli che l'opposizione la fanno per davvero, non quelli che votano troppo spesso con la maggioranza - secondo loro*, agirebbero in quel modo non in base alle loro legittime convinzioni, ma così, solo per il gusto di criticare. L'opposizione, a loro dire, sarebbe composta di persone mal mostose, disfattiste, critiche ed in mala fede. Sembra di sentire il premier **Renzi** ed i suoi discorsi sui "gufi"... Crediateci o no, in più di un'occasione mi è capitato di sentirmi chiedere: *"ma perché continuate a criticare? Non è bello, dovrete essere più positivi, più costruttivi"*. Ora, a parte il fatto che quando l'opposizione fa delle proposte, generalmente vengono bocciate dalla maggioranza (come nel caso della proposta della **lista Magistrali sul Controllo di Vicinato** per aiutare le forze dell'ordine a prevenire la criminalità), tanto per parlare di collaborazione, e poi non è che l'attuale maggioranza, quando stava all'opposizione, si fosse comportata proprio in quel modo. Al contrario, **l'opposizione di sinistra** alle giunte Raimondi e Magistrali è stata particolarmente feroce. Uno degli attuali assessori, ad esempio, suscitava il sorriso di noi sostenitori di Magistrali, perché, quando stava all'opposizione, puntuale come un orologio, in quasi tutti i consigli comunali, tuonava ai membri della giunta, che avrebbero dovuto dimettersi tutti. *Sia che si parlasse di bilancio, sia che si parlasse di siepi da potare*. Ormai era diventata tra di noi una **barzelletta**, aspettare il momento in cui ne avrebbe sparata una delle sue. Oggi **le stesse per-**

sone fingono di stupirsi quando qualcuno rivolge una critica di qualsiasi tipo, anche ben motivata e fondata, su argomenti dove sanno benissimo che la pensiamo in modi diversi. **Predicare bene e razzolare male...** Invece c'è la presunzione di credersi chissà quanto bravi (prima di averlo dimostrato) ed intervenire, di riflesso, per cercare di zittire chi "osa" non credere alla propria narrazione dei fatti. Spesso dicono: *"è tutta invidia, perché avete perso le elezioni"*. Ora, considerando che la sinistra a Rescaldina è stata all'opposizione per 15 anni (due mandati di Raimondi ed uno di Magistrali), non oso immaginare quanto Maalox queste persone debbano aver adoperato in passato per smaltire la bile, **se ragionano davvero così...** Di recente, sotto la scure dei "guardiani della giunta", è caduto un gruppo di Facebook che si chiama *"Tutto quello che non va a Rescaldina"*. Il nome del gruppo può essere fuorviante: vengono segnalati disservizi di vario genere, ed anche questioni più o meno controverse riguardanti la vita del paese, ma **non è un certo gruppo politico**. Tuttavia, lo scopo stesso del gruppo del gruppo è segnalare i problemi, e ciò contrasta con la narrazione di chi vorrebbe farci credere che tutto vada bene. **Che orrore!** È anche interessante notare come quel gruppo sia servito davvero, perché spesso vi vengono denunciati, ad esempio, disservizi nella pulizia delle strade. È difficile da credere, ma i furgoni della società preposta ripassano a pulire in un secondo momento **proprio e solo** nelle strade le cui foto vengono pubblicate sul gruppo. Come dire che non importa il disservizio in sé, ma trasmettere il messaggio che tutto vada bene. Ci sarebbe da fare un esperimento, fare foto di un paio di strade dove non siano stati ritirati i rifiuti, e postarne solo una su Facebook. **Se solo in quella si interverrà, avremo capito come funziona.**
Alessandro Cattaneo

Il nuovo "Regolamento per il benessere e la tutela dei diritti degli animali"

A febbraio, in Consiglio Comunale, è stato approvato il nuovo "Regolamento per il benessere e la tutela dei diritti degli animali". Con l'inserimento di alcuni articoli il nuovo regolamento è più completo perché oltre a tutelare gli animali da affezione (cani e gatti) prevede la tutela anche dei cavalli, dei volatili, degli animali acquatici ed esotici, dei piccoli roditori e della fauna selvatica.

Per il benessere degli animali è importante e fondamentale conoscere e rispettare le regole che li tutelano. A tal proposito all'interno (pagina centrale) troverete il nuovo "Regolamento". Basterà tagliare lungo le linee tratteggiate e piegare lungo le linee continue per ottenere l'opuscolo da conservare.

Boboni Anita
Consigliere Comunale

Siamo felicissimi di sbandierare questa grande vittoria a nome di tutti gli animali (uomo compreso)!

Nel nuovo regolamento per la tutela e benessere degli animali di Rescaldina siamo riusciti a fare il massimo, un regolamento all'avanguardia che supera la divisione per cui solo l'animale domestico viene tutelato con leggi specifiche e considera finalmente il regno animale tutto come quel patrimonio irrinunciabile del territorio e della terra.

Lo abbiamo richiesto e voluto dal consiglio del 7 novembre 2014, costruito con tanta dedizione e senza nessun costo per i cittadini in un gruppo di lavoro (partecipanti oltre al Movimento 5 stelle: Noi x Rescaldina e Vivere Rescaldina). Lo abbiamo finalmente visto approvare nel consiglio comunale del 26 febbraio scorso.

Niente circhi, spettacoli e mostre viaggianti con animalia Rescaldina, non ci vorranno venire dopo avere letto il nostro regolamento!

Niente stabilimenti per allevamento ai fini di sperimentazione perché negheremo ogni autorizzazione all'apertura.

Assolutamente vietati gli allevamenti di animali per la produzione di pellicce.

Divieti chiari a pratiche che causano violenza sugli animali: dalla macellazione domestica alle amputazioni con motivazioni estetiche, dalla detenzione di fauna esotica e di fauna selvatica alla esposizione degli animali nei negozi.

Regole specifiche per la conservazione della fauna selvatica: dalle costruzioni di cantieri che distruggono nidi e colonie alla pulizia di fontane comunali con ittiofauna da preservare.

Unica ombra sulla nostra grande felicità è la mancata approvazione per il riconoscimento delle scelte alimentari animaliste e la tutela del diritto stesso ad esercitarle che non ci è stato concesso, nelle nostre valutazioni "a freddo" crediamo che si sia trattato di superficialità, validata anche dall'osservare come nessun risalto a questa bella opera sia stato dato dall'amministrazione comunale.

Approvata anche la nostra mozione per l'installazione di Batbox per combattere la diffusione delle zanzare, pratica dimostratasi efficiente, economica ed assolutamente rispettosa dell'equilibrio nell'ecosistema e della salute di tutti.

Quindi le bandiere ci stanno e le sventoliamo per tutti gli animali, uomini e donne compresi.

Resoconto completo della questione regolamento animali su www.rescaldina5stelle.it/tutela-e-benessere-degli-animali/



Pelle autentica. Manifattura italiana.



FERSA LEATHER SRL

Via Pablo Picasso, 21 - 20011 Corbetta (MI)

+39 340.5009787 - +39 347.2323618

www.fersaleather.com | info@fersaleather.com

Appendice

• LEGGI CITATE

1. D.P.R. 31 Marzo 1979
2. Legge 281/91 e s.m.i.; Legge 189/2004
3. Legge 281/91 e s.m.i.; Legge Regionale 16/06
4. artt. 1 e 2 della Legge 11 febbraio 1992 n. 157
5. D.L. 1/9/98 n. 333
6. Legge 19 dicembre 1975 n. 874 e s.m.i.; Legge 7 febbraio 1992 n. 150
7. Legge 19 dicembre 1975 n. 874 e s.m.i.

• DM 05/05/2006 - Art. 2 - Definizioni - comma 1, lettera b)

azienda: qualsiasi stabilimento, costruzione e, nel caso di una fattoria all'aperto, qualsiasi luogo in cui sono tenuti, allevati o governati equidi. Ciascuna azienda viene univocamente identificata dal codice IT seguito da un codice di 8 caratteri composto da:

- I. codice ISTAT del comune in cui è ubicata (ultimi tre caratteri);
- II. sigla automobilistica della provincia (due caratteri);
- III. numero progressivo dell'azienda all'interno del comune di ubicazione della stessa (tre caratteri)

• D.P.R. 30 aprile 1996 - n. 317 - Art. 2 - Elenco delle aziende

1. Il servizio veterinario della unità sanitaria locale competente per territorio tiene un elenco, costantemente aggiornato, delle aziende che detengono animali, nel quale devono essere riportate almeno le seguenti indicazioni:

- a) la denominazione dell'azienda;
 - b) il codice d'identificazione aziendale;
 - c) l'ubicazione territoriale dell'azienda con le indicazioni del comune, provincia, località e codice di avviamento postale;
 - d) il detentore, specificandone domicilio o residenza, codice fiscale o partita iva;
 - e) il responsabile dell'azienda, se diverso dal detentore di cui alla lettera d);
 - f) le specie degli animali tenute, allevate o commercializzate;
 - g) per la specie suina, la specificazione del consorzio di tutela della denominazione di origine dei prosciutti cui l'azienda abbia eventualmente aderito;
2. Il responsabile dell'azienda, entro venti giorni dalla data di entrata in vigore del presente regolamento o dall'inizio dell'attività, deve presentare una richiesta di attribuzione del codice di identificazione aziendale al servizio veterinario territoriale competente.
3. Salvo diversa disposizione adottata in sede comunitaria, non sono soggetti all'adempimento di cui al comma 1 le persone fisiche che detengono non più di tre capi delle specie ovina e caprina per i quali non hanno richiesto premi o di un capo della specie suina e destinati all'uso o al consumo personale, purché all'atto della movimentazione siano accompagnati dal documento di cui all'art. 10.
4. Il servizio veterinario attribuisce il codice aziendale recante nell'ordine le ultime tre cifre del codice ISTAT del comune ove ha sede l'azienda, la sigla della provincia ove ha sede l'azienda e il numero progressivo su base comunale assegnato all'azienda.
5. Sono esonerati dalla presentazione della richiesta di cui al comma 2 i responsabili delle aziende già in possesso di un codice aziendale assegnato dalle unità sanitarie locali contenente tutti i dati di cui al comma 4; tali aziende vengono inserite d'ufficio nell'elenco di cui al comma 1; d'ufficio si provvede anche ad integrare, ove occorra, le informazioni prescritte al comma 1.
6. Il responsabile dell'azienda, entro sette giorni, comunica al servizio veterinario competente la variazione di uno dei dati elencati al comma 1, oppure la cessazione dell'attività, rapportata all'allontanamento dell'ultimo animale, consegnando il registro di cui all'art. 3 e le informazioni di cui agli articoli 3 e 10.
7. Le aziende continuano a figurare nell'elenco di cui al comma 1 finché non siano trascorsi i tre anni consecutivi durante i quali non siano presenti animali nell'azienda.

- 16 -



COMUNE DI RESCALDINA
Provincia di Milano

REGOLAMENTO

PER IL BENESSERE E LA TUTELA DEI DIRITTI DEGLI ANIMALI

pista delle corse sia ricoperta da materiale idoneo ad attutire i colpi degli zoccoli degli animali sul terreno asfaltato o cementato; b) il percorso della gara sia circoscritto con adeguate sponde tali da ridurre considerevolmente il danno agli animali in caso di caduta, nonché per garantire la sicurezza delle persone che assistono; c) il Servizio Veterinario dell'ASL territoriale verifichi lo stato di salute e l'identità degli animali.

Titolo VII - VOLATILI - ANIMALI ACQUATICI ED ESOTICI

Volatili

Art. 32 - Modalità di detenzione di volatili

1. I volatili, per quanto riguarda le specie sociali, devono essere tenuti in coppia.
2. Per i volatili detenuti in gabbia, le stesse non potranno essere esposte a condizioni climatiche sfavorevoli ed i contenitori dell'acqua e del cibo all'interno della gabbia dovranno essere sempre puliti e riforniti.
3. È vietato tenere volatili legati al trespolo.
4. È obbligatorio posizionare sulle voliere e sulle gabbie mantenute all'aperto una tettoia che copra almeno metà della parte superiore.
5. È consentita la detenzione in ambito urbano di singoli o piccoli gruppi di volatili da cortile. Tale detenzione deve avvenire salvaguardando gli aspetti igienico-sanitari, la quiete pubblica e il benessere degli animali. I volatili di giorno devono poter pascolare e razzolare in un'area all'aperto e di notte devono disporre di un ricovero chiuso, contenente abbeveratoio, mangiatoia e posatoio.
6. È fatto assoluto divieto di:
 - a) lasciare permanentemente all'aperto, senza adeguata protezione, specie esotiche tropicali e/o subtropicali o migratrici;
 - b) strappare o tagliare le penne, amputare ali o arti salvo che per ragioni mediche e chirurgiche, nel qual caso il medico veterinario che effettuerà l'intervento dovrà attestarne per iscritto la motivazione da conservarsi a cura del detentore dell'animale; detto certificato segue l'animale nel caso di cessione ad altri.

Art. 33 - Dimensioni delle gabbie

Escludendo i bisogni specifici di coppie per la riproduzione o uccelli specifici per le caratteristiche individuali, i seguenti sono i minimi spazi necessari per un singolo esemplare. Le misure si riferiscono allo spazio vitale, escludendo eventuali sostegni ornamentali o spazi sotto la grata del fondo.

Le misurazioni dei volatili sono da intendersi dalla punta della coda alla sommità del capo:

- **Volatili fino a 20 cm** - Grandezza minima gabbia: 27 dm³ (circa 30x30x30 cm)
Esempi: Fringuelli, Canarini, Cocorite, Inseparabili, alcuni piccoli Parrocchetti, ecc.
- **Volatili da 21 a 30 cm** - grandezza minima gabbia: 90 dm³ (circa 45x45x45 cm)
Esempi: piccoli Conuri, Pionus, Calopsitte, ecc.
- **Volatili da 31 a 60 cm** - grandezza minima gabbia: 160 dm³ (circa 50x65x50 cm)
Esempi: Pappagalli cenerini, specie piccole di Ara e di Cacatoa, Amazzoni, Parrocchetti, ecc.
- **Volatili da 61 a 90 cm** - grandezza minima gabbia: 540 dm³ (circa 60x100x90 cm)
Esempi: Ara, Cacatoa, piccoli Tucani, ecc.
- **Volatili da 91 a 115 cm** - grandezza minima gabbia: 2 m³ (circa 90x150x150 cm)
Esempi: Ara, grandi Tucani, ecc.

Quando i volatili vengono tenuti in gruppi, le dimensioni della gabbia devono aumentare per soddisfare i bisogni di tutti gli uccelli. La gabbia deve avere dimensioni tali da permettere al singolo uccello di appollaiarsi comodamente sul sostegno, muovere la coda e allargare le ali senza dover toccare un lato della gabbia o un altro volatile.

Nella stessa gabbia è consentita la stabulazione solo di specie compatibili.

Art. 34 - Columba Livia var. domestica

1. Presso gli edifici e le aree pubbliche o private, dove i colombi possono nidificare o stanziare in modo tale da creare condizioni favorevoli a una loro rapida proliferazione, in contrasto con l'equilibrio dell'ecosistema urbano e con la vivibilità della città, devono essere attuati a cura dei proprietari e dei responsabili i seguenti interventi:
 - a) pulizia e disinfestazione delle superfici, necessarie al ripristino delle condizioni igieniche;
 - b) interventi di tipo meccanico o strutturale atti a mantenere condizioni sfavorevoli alla nidificazione e allo stanziamento dei colombi.
2. È espressamente vietato alimentare i colombi.
3. In caso di eccessiva proliferazione della popolazione di Columba Livia, i proprietari degli stabili

- 12 -

Art. 7 - Esclusioni

Le norme di cui al presente Regolamento non si applicano:

- a) alle specie selvatiche di vertebrati ed invertebrati il cui prelievo è regolato da specifiche disposizioni nazionali e regionali, in particolare riguardanti l'esercizio della caccia e della pesca;
- b) le attività di disinfestazione e derattizzazione e a tutte le attività imposte da emergenza di carattere igienico-sanitaria e di tutela dell'incolumità pubblica a condizione che siano svolte in osservanza delle normative di settore.

Titolo III - DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 8 - Modalità di detenzione e custodia di animali

1. I proprietari o detentori a qualsiasi titolo di animali, dovranno averne cura e rispettare le norme dettate per la sua tutela, dovranno accudirli e alimentarli secondo le naturali caratteristiche della specie e della razza alla quale appartengono.
2. Gli animali di proprietà o custoditi a qualsiasi titolo, in aggiunta ai controlli di prevenzione delle malattie infettive, dovranno essere fatti visitare da medici veterinari ogni qualvolta il loro stato di salute lo renda necessario.
3. Chiunque conviva con un animale da compagnia o abbia accettato di occuparsene è responsabile della sua salute e del suo benessere e deve provvedere alla sua idonea sistemazione, in particolare modo è tenuto a:
 - a) fornire all'animale cibo e acqua in quantità e qualità sufficienti e con tempistica adeguata;
 - b) assicurargli un adeguato livello di benessere fisico ed etologico;
 - c) assicurare la regolare pulizia degli spazi di dimora;
 - d) prendere ogni possibile precauzione per impedirne la fuga;
 - e) adottare modalità idonee affinché non disturbino la quiete pubblica;
 - f) adottare modalità idonee a garantire la tutela di terzi da aggressioni.

Art. 9 - Divieti generali

1. È vietato mettere in atto qualsiasi comportamento lesivo nei confronti degli animali e che contrasti con le vigenti disposizioni.
2. È vietato tenere animali in spazi angusti (per esempio piccoli balconi), e/o sottoporli a rigori climatici tali da nuocere alla loro salute.
3. È vietato tenere animali in isolamento e/o condizioni di impossibile controllo quotidiano del loro stato di salute.
4. È vietato detenere animali in gabbia salvo nei casi di trasporto e di ricovero per cure e di esposizione per la vendita da parte degli esercizi commerciali, ad eccezione di uccelli e piccoli roditori nonché animali che, per le loro caratteristiche, possono essere pericolosi.
5. È vietato addestrare animali ricorrendo a violenze, percosse o costrizione fisica ed in ambienti inadatti (angusti o poveri di stimoli) che impediscono all'animale di manifestare i comportamenti tipici della specie.
6. È vietato ricorrere all'addestramento di animali appartenenti a specie selvatiche.
7. È vietato utilizzare animali per il pubblico divertimento in contrasto alla normativa vigente e, in particolare, a scopo di scommesse e combattimenti tra animali.
8. Sono vietati gli atti di amputazione del corpo degli animali, quali taglio della coda, onisectomia ovvero taglio della prima falange del dito dei gatti, operazioni di recisione delle corde vocali, salvo i casi, certificati dal medico veterinario, in cui l'intervento si renda necessario per prevenire o curare malattie.
9. È vietata su tutto il territorio comunale la colorazione di animali per qualsiasi scopo, la detenzione di animali colorati artificialmente e la loro vendita.
10. È vietato trasportare o detenere animali su un autoveicolo, per qualsiasi periodo di tempo, isolati dall'abitacolo dei passeggeri, fatte salve le modalità previste dalle norme del Codice della Strada.
11. È vietato trasportare animali in condizioni e con mezzi tali da procurare loro sofferenza, ferite o danni fisici anche temporanei; gli appositi contenitori dovranno consentire la stazione eretta, ovvero la possibilità di sdraiarsi e rigirarsi.
12. È vietato nei mesi primaverili ed estivi tenere animali in autoveicoli in sosta. Durante gli altri mesi è vietato tenere animali in autoveicoli in sosta senza adeguato ricambio d'aria.
13. È vietato condurre animali al guinzaglio tramite mezzi di locomozione.
14. È vietato separare i cuccioli di cani e gatti dalla madre prima dei 60 giorni di vita, salvo per necessità certificate dal veterinario curante.
15. È vietato l'allevamento di animali al fine di ottenere pellicce.
16. È vietato l'uso e il commercio di trappole mutilanti.

- 5 -

| | | |
|---|--|----|
| Titolo I - PRINCIPI | | |
| Art. 1 - Profili istituzionali. | | 4 |
| Art. 2 - Valori etici e culturali. | | 4 |
| Art. 3 - Competenze del Sindaco. | | 4 |
| Art. 4 - Tutela degli animali. | | 4 |
| Titolo II - DEFINIZIONI ED AMBITO DI APPLICAZIONE | | |
| Art. 5 - Definizioni. | | 4 |
| Art. 6 - Ambito di applicazione. | | 4 |
| Art. 7 - Esclusioni. | | 5 |
| Titolo III - DISPOSIZIONI GENERALI | | |
| Art. 8 - Modalità di detenzione e custodia di animali. | | 5 |
| Art. 9 - Divieti generali. | | 5 |
| Art. 10 - Cattura, detenzione e commercio di fauna selvatica. | | 6 |
| Art. 11 - Abbandono e rilascio di animali. | | 6 |
| Art. 12 - Avvelenamento di animali. | | 6 |
| Art. 13 - Accesso di animali sui servizi di trasporto pubblico. | | 6 |
| Art. 14 - Esposizione e vendita di animali. | | 6 |
| Art. 15 - Mostre, spettacoli e intrattenimento con l'utilizzo di animali. | | 7 |
| Art. 16 - Pet-therapy (attività curative umane con impiego di animali) e attività educativa presso le scuole. | | 8 |
| Art. 17 - Inumazione di animali. | | 8 |
| Titolo IV - CANI | | |
| Art. 18 - Anagrafe canina. | | 8 |
| Art. 19 - Attività motoria. | | 9 |
| Art. 20 - Divieto di detenzione a catena. | | 9 |
| Art. 21 - Altri divieti. | | 9 |
| Art. 22 - Dimensione dei recinti. | | 9 |
| Art. 23 - Accesso a giardini, parchi, aree pubbliche e aree destinate ai cani: diritti e obblighi. | | 9 |
| Art. 24 - Accesso negli esercizi pubblici. | | 9 |
| Titolo V - GATTI | | |
| Art. 25 - Definizione dei termini usati nel presente titolo. | | 10 |
| Art. 26 - Tutela delle colonie feline. | | 10 |
| Art. 27 - Attività di cura delle colonie feline. | | 10 |
| Art. 28 - Cantieri. | | 10 |
| Titolo VI - EQUIDI | | |
| Art. 29 - Anagrafe equina. | | 11 |
| Art. 30 - Modalità di detenzione e ricoveri degli equini. | | 11 |
| Art. 31 - Svolgimento di gare di equidi. | | 11 |
| Titolo VII - VOLATILI - ANIMALI ACQUATICI ED ESOTICI | | |
| Art. 32 - Modalità di detenzione di volatili. | | 12 |
| Art. 33 - Dimensione delle gabbie. | | 12 |
| Art. 34 - Columba Livia varietà domestica. | | 12 |
| Art. 35 - Protezione dei nidi. | | 13 |
| Art. 36 - Detenzione di animali acquatici. | | 13 |
| Art. 37 - Tutela degli animali esotici. | | 13 |

Art. 43 - Utilizzo degli introiti delle sanzioni

Le somme derivanti dall'applicazione delle sanzioni amministrative sono destinate ad attività inerenti la tutela degli animali.

Art. 44 - Vigilanza

1. L'attività di accertamento delle infrazioni relative alle norme nazionali e regionali sulla tutela degli animali d'affezione e prevenzione del randagismo competono al Distretto Veterinario territoriale e alla Polizia Locale.
2. Il Comune di Rescaldina può avvalersi, tramite apposita convenzione, delle Guardie Zoofile Volontarie delle associazioni riconosciute.
3. È fatta salva comunque la segnalazione di maltrattamenti che è effettuata/effettuabile da parte di qualsiasi cittadino e segnalata alla Polizia Locale.

Art. 45 - Collaborazione con Associazioni

Per particolari problematiche non contemplate dal presente Regolamento, potranno, per i singoli casi, essere consultate le Associazioni Animaliste specifiche riconosciute ed operanti sul territorio.

Art. 46 - Disposizione finale

Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento si rinvia alle normative nazionali e regionali vigenti in materia.

Art. 47 - Entrata in vigore

Il presente regolamento entra in vigore dopo che è divenuta esecutiva la deliberazione con la quale è stato approvato e a decorrere dall'entrata in vigore cessano d'avere efficacia il precedente regolamento e tutte le norme regolamentari con esso incompatibili.

17. È vietato su tutto il territorio comunale esibire, durante la pratica dell'accattonaggio, cuccioli di età inferiore ai 6 mesi, animali sofferenti per le condizioni ambientali cui sono esposti, o comunque tenuti in modo tale da suscitare l'altrui pietà.
18. È vietato su tutto il territorio comunale offrire animali, sia cuccioli che adulti, in premio oppure in omaggio a qualsiasi titolo nell'ambito di attività ed iniziative commerciali, fieristiche e pubblicitarie.
19. È vietata su tutto il territorio comunale la macellazione a domicilio per uso privato ad eccezione dei volatili da cortile e conigli. In quest'ultimo caso l'operazione dovrà essere condotta in modo tale da risparmiare agli animali dolori e sofferenze evitabili, sempre ai sensi delle leggi vigenti ⁽⁵⁾.

Art. 10 - Cattura, detenzione e commercio di fauna selvatica

1. È fatto divieto sul territorio comunale di molestare, catturare, detenere e commerciare le specie appartenenti alla fauna selvatica fatto salvo quanto stabilito dalle leggi vigenti che disciplinano l'esercizio della caccia e della pesca.
2. La detenzione temporanea per caso fortuito di fauna selvatica va immediatamente segnalata alla Polizia Locale.
3. La pulizia di fontane pubbliche, degli alvei dei laghetti artificiali o naturali e dei corsi d'acqua, con presenza di mammiferi, uccelli, rettili o anfibi, dovrà sempre avvenire comunicando tale intenzione all'Amministrazione per i controlli che escludano danni agli animali.
4. È altresì tutelata la cosiddetta "piccola fauna" come da L.R. 31 marzo 2008 n. 10 e s.m.

Art. 11 - Abbandono e rilascio di animali

1. È vietato abbandonare o rilasciare qualsiasi tipo di animale, sia domestico che selvatico, sia appartenente alla fauna autoctona o esotica, nonché uova o forme larvali, in qualunque parte del territorio comunale, compresi giardini, parchi e qualsiasi tipologia di corpo idrico.
2. È fatta salva la liberazione in ambienti adatti di individui appartenenti alle specie di fauna autoctona come da L.R. 31 marzo 2008 n. 10 e s.m.
3. I cittadini che rinvenono animali vaganti, feriti o in stato di difficoltà, devono segnalare tempestivamente l'evento alla Polizia Locale.

Art. 12 - Avvelenamento di animali

1. È vietato a chiunque spargere o depositare in qualsiasi modo, e sotto qualsiasi forma, su tutto il territorio comunale, alimenti contaminati da sostanze velenose o esche appetibili in luoghi ai quali possano accedere animali, escludendo le operazioni di derattizzazione e disinfestazione, che devono essere eseguite con modalità tali da non interessare e nuocere in alcun modo ad altre specie animali.
2. I medici veterinari, liberi professionisti o operanti all'interno del Distretto Veterinario competente, sono tenuti a segnalare alla Polizia Locale tutti i casi di avvelenamento di animali di cui vengano a conoscenza accaduti nel territorio comunale. In detta segnalazione dovranno essere indicati, se possibile, il tipo di veleno usato e la zona in cui gli avvelenamenti si sono verificati.
3. Chiunque venga a conoscenza di avvelenamenti o spargimento di sostanze velenose, lo dovrà segnalare alla Polizia Locale indicando ove possibile i luoghi in cui gli avvelenamenti si sono verificati.

Art. 13 - Accesso di animali sui servizi di trasporto pubblico

1. È consentito l'accesso degli animali su tutti i mezzi di trasporto pubblico operanti nel Comune di Rescaldina, nei limiti di quanto previsto dal regolamento redatto dall'Azienda incaricata del servizio.
2. Il proprietario o detentore a qualsiasi titolo, che conduce animali sui mezzi di trasporto pubblico dovrà avere cura che gli stessi non sporchino o creino disturbo o danno alcuno agli altri passeggeri o alla vettura e utilizzare per i cani il guinzaglio e la museruola, con esclusione dei cani per non vedenti e portatori di handicap, per i gatti il trasportino.
3. Non potranno essere trasportati sui mezzi di trasporto pubblico animali appartenenti a specie selvatiche di comprovata pericolosità.

Art. 14 - Esposizione e vendita di animali

1. La vendita degli animali negli esercizi commerciali deve avvenire nel rispetto delle disposizioni stabilite nell'art. 9 del presente Regolamento.
2. È fatto divieto agli esercizi commerciali fissi, all'ingrosso ed al dettaglio, di esporre al pubblico animali in gabbie, recinti o vetrine al di fuori delle seguenti fasce orarie:
 - periodo invernale: mattina dalle ore 10 alle ore 12 - pomeriggio dalle ore 16 alle ore 18
 - periodo estivo: mattina dalle ore 9 alle ore 11 - pomeriggio dalle ore 17 alle ore 19
trascorso il periodo di esposizione l'esercizio deve disporre di adeguati spazi per il benessere dell'animale.
3. Gli animali in esposizione, detenuti all'interno o all'esterno dell'esercizio commerciale per il tempo

un'idonea collocazione temporanea e/o permanente per detti animali e darne comunicazione al Comune. A tal fine il Comune collaborerà con le associazioni di volontariato presenti sul territorio per l'individuazione dei siti in cui collocare gli animali e per le eventuali attività connesse.

2. Tale collocazione, di norma, deve essere ubicata in una zona adiacente al cantiere e dovrà essere in grado di ospitare tutti gli animali appartenenti alla colonia interessata. Dovrà altresì essere consentita ai/gli gattari/e la possibilità di continuare ad alimentare tali animali.

Titolo VI - EQUIDI**Art. 29 - Anagrafe equina**

1. Ogni azienda, come definita all'art. 2, comma 1, lettera b) del DM 05/05/2006 ^(in appendice), in cui sia presente anche un solo equide, deve essere registrata, a cura del titolare, presso il servizio veterinario competente del territorio conformemente a quanto disposto dall'art. 2 del D.P.R. 30 aprile 1996, n. 317 e s.m. ^(in appendice), entro 20 giorni dall'inizio dell'attività.
2. Chiunque detiene un equide, a qualunque titolo, è tenuto ad iscriverlo all'Anagrafe Equina.
3. Gli equidi nati dopo il 1/1/2007 o sprovvisti di qualsiasi documento di identificazione (passaporto o Libretto Sanitario) devono essere dotati di microchip e documento di identificazione.

Art. 30 - Modalità di detenzione e ricoveri degli equidi

1. Gli equini ricoverati in box devono disporre di uno spazio tale che consenta loro di muoversi, girarsi e sdraiarsi. Si stabilisce una misura minima per box di m. 3 x 3,5 x 3/h per equini non adibiti alla riproduzione, e di m. 4 x 5 x 3/h per stalloni e fattrici. Ogni box deve essere dotato di beverino per la costante erogazione di acqua e di lettiera con materiale idoneo (paglia, torba o altri materiali simili) sufficientemente spessa, asciutta e da pulire quotidianamente. Le scuderie devono essere spaziose e ben areate.
2. Agli equini che vivono all'aperto deve essere fornita una struttura coperta, chiusa su tre lati, atta a ripararli dalle avverse condizioni atmosferiche e sufficientemente ampia da contenere tutti gli animali; essi devono disporre sempre di acqua cambiata regolarmente.
3. Gli equini non devono essere esposti a sforzi o pesi eccessivi e non devono essere montati o sottoposti a fatica equini anziani, malati o fiaccati.
4. È proibito tenere gli equini in poste, costantemente legati sia in box che all'aperto, con le pastoie agli arti e tenerli esposti troppo al sole e alle intemperie tanto da metterne in pericolo lo stato di benessere. Se ricoverati in box, i cavalli devono essere condotti fuori ogni giorno e lasciati in paddock o in idonei recinti. Qualora il proprietario fosse impossibilitato in tal senso, deve delegare altra persona a farlo in vece sua, ovvero deve delegare un detentore.
5. I proprietari e/o i detentori a qualsiasi titolo di equini devono assicurare loro buone condizioni igieniche, assistenza sanitaria, un'adeguata alimentazione costituita da foraggio di buona qualità e cereali in quantità sufficiente al loro fabbisogno energetico in relazione all'attività svolta, nonché regolari interventi di massaggio per il pareggio dell'unghia e il ricambio dei ferri da parte di personale qualificato.
6. I puledri non possono essere separati dalle madri prima del compimento del sesto mese di vita.
7. È vietato accorciare il fusto della coda, tagliare loro i peli tattili del muso e delle palpebre, sottoporli a marchiatura "a fuoco", nonché modificare la posizione naturale degli zoccoli, impiegare ferrature dannose e fissare pesi alla regione degli zoccoli.
8. Sono proibiti metodi di doma o di addestramento coercitivi, violenti o traumatici sia di tipo fisico che psichico nonché l'uso di pungoli o puntali; così come è vietato somministrare agli equini, o comunque favorirne l'uso, senza la prescrizione medico-veterinaria, di farmaci o sostanze biologicamente o farmacologicamente attive, che non siano giustificati da condizioni patologiche e siano idonei a modificare le condizioni psicofisiche o biologiche dell'organismo, ovvero siano diretti a modificare i risultati dei controlli sull'uso di tali farmaci o sostanze.
9. Gli equini adibiti ad attività sportive o da diporto nei maneggi devono essere sempre dissellati quando non lavorano.
10. La soppressione degli equini è consentita soltanto in caso di malattia grave e incurabile, che procuri agli stessi un evidente stato di sofferenza. Essa può essere praticata unicamente per eutanasia, in anestesia generale, da un medico veterinario regolarmente iscritto all'Albo il quale è tenuto a comunicare per iscritto, entro 48 ore, al Distretto Veterinario competente le motivazioni che l'hanno resa necessaria.

Art. 31 - Svolgimento di gare di equidi

Il Comune di Rescaldina si impegna ad autorizzare lo svolgimento di gare di equidi, solo nel caso in cui: a) la

Le gabbie devono avere lunghezza pari almeno a quattro volte la lunghezza dell'animale, con altezza tale da permettere all'animale la stazione eretta ed in ogni caso adeguata alla necessità di movimento dell'animale stesso.

La superficie minima delle gabbie per la detenzione temporanea dei conigli in transito presso negozianti è fissata in 0,5 m², con un'altezza non inferiore a 40 cm., aumentata di 0,25 m² per ogni ulteriore esemplare.

2. Furetti

Le gabbie devono avere una dimensione minima di base pari a 0,5 m², con un'altezza minima di 80 cm., fino a due esemplari.

È vietata la detenzione permanente dei furetti in gabbia e deve essere loro garantito un numero congruo di uscite giornaliere.

3. Piccoli roditori

• per le cavie, i criceti ed altri piccoli roditori, le gabbie devono avere una base minima di 0,25 m², con un'altezza minima di 30 cm., fino a due esemplari, con un incremento di 0,12 m² per ogni ulteriore coppia;

• per i cincillà, i cani della prateria e gli scoiattoli le dimensioni minime delle gabbie devono rispettare le caratteristiche e le necessità delle singole specie (con sviluppo in altezza per le specie arrampicatrici) ed in ogni caso devono garantire all'animale un volume minimo pari a 0,54 m³, con una dimensione di base minima di 0,25 m².

Titolo IX - CANILI, GATTILI E RANDAGISMO

Art. 39 - Accesso struttura canile/gattile

Il canile/gattile convenzionato con il Comune, deve rispettare oltre che le norme di cui al presente regolamento e dalla normativa, le condizioni previste nell'atto convenzionale, e garantire al personale incaricato dal Comune ed alle forze dell'ordine, il libero accesso alla struttura finalizzato a controlli periodici relativi oltre che allo stato di salute degli animali custoditi ed al rispetto della vigente normativa, anche il rispetto dei patti col Comune. A tal fine gli incaricati avranno diritto di effettuare rilievi fotografici ritraenti i luoghi e gli animali.

Art. 40 - Adozione animali

- Qualsiasi struttura convenzionata con il Comune che ospiti cani e gatti ex randagi dovrà facilitarne il più possibile l'adozione da parte di privati, pubblicizzando la presenza di animali abbandonati e prevedendo orari tali da permettere le visite dei cittadini.
- Al medesimo scopo l'amministrazione comunale potrà pubblicizzare con i mezzi ritenuti più idonei le disponibilità presso i canili o le altre strutture convenzionate.

Titolo X - ULTERIORI PRESCRIZIONI

Art. 41 - Divieto di vivisezione e sperimentazione

- Su tutto il territorio il Comune non autorizza l'apertura di stabilimenti di allevamento e di stabilimenti fornitori di animali a fini di sperimentazione/vivisezione.
- Su tutto il territorio il Comune non autorizza l'apertura di stabilimenti di allevamento e di stabilimenti fornitori di animali a fini di sperimentazione inerente ogni tipo di prodotto commerciale utilizzato per fini estetici o di pulizia della casa e della persona (quali saponi, creme, profumi, detersivi, ecc.)

Titolo XI - DISPOSIZIONI FINALI

Art. 42 - Sanzioni

- Per le contravvenzioni alle norme di cui al presente Regolamento si applicano le sanzioni amministrative di cui al comma seguente, fatta salva in ogni caso l'applicazione delle più gravi sanzioni penali od amministrative previste dalle leggi vigenti in materia.
- Per l'inosservanza delle norme di cui al presente Regolamento si applica la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 25,00 a € 500,00.
- Per i punti: 3 - 5 - 7 - 8 - 16 - 17 dell'art. 9 e 7 dell'art. 30 oltre alla sanzione amministrativa è prevista la confisca.

- 14 -

da pericoli.

- I cani, accompagnati dal padrone o detentore a qualsiasi titolo, hanno libero accesso, nei modi consentiti dal comma 1 del presente articolo, a tutti gli uffici comunali.

Titolo V - GATTI

Art. 25 - Definizione dei termini usati nel presente titolo

- I gatti sono animali sociali che si muovono liberamente su un determinato territorio. La territorialità, già sancita dalle leggi vigenti, è una caratteristica etologica del gatto che esclude il randagismo e ne riconosce la specificità della specie felina di avere un riferimento territoriale - o habitat - dove svolgere le sue funzioni vitali (cibo, rapporti sociali, cure, riposo, ecc.).
- Per "colonia felina" si intende un gruppo di gatti che vivono in libertà e sono stanziali o frequentano abitualmente lo stesso luogo pubblico o privato.
- Per "gattara" o "gattaro" si intende la persona che volontariamente e gratuitamente si occupa della cura e del sostentamento delle colonie.

Art. 26 - Tutela delle colonie feline

- Le colonie feline sono tutelate dal Comune di Rescaldina che, nel caso di episodi di maltrattamento, si riserva la facoltà di procedere a querela nei confronti dei responsabili secondo quanto previsto dal Codice Penale.
- Le colonie feline non possono essere spostate dal luogo dove abitualmente risiedono; eventuali trasferimenti potranno essere effettuati in collaborazione con il competente Distretto Veterinario e l'Associazione Animalista, esclusivamente per la loro tutela o per gravi motivazioni sanitarie.
- Il Comune di Rescaldina potrà provvedere, nel caso se ne ravvisi la necessità, ad apporre dei cartelli per identificare le aree ove vi sono le colonie feline, al fine di avvisare la cittadinanza che trattasi di aree soggette a protezione e vigilanza da parte della Polizia Locale, del Distretto Veterinario competente nonché delle Associazioni Animaliste riconosciute.
- È vietato a chiunque ostacolare o impedire l'attività di gestione di una colonia felina o di gatti liberi ovvero asportare o danneggiare gli oggetti utilizzati per la loro alimentazione, riparo e cura.
- Al fine di contenere l'incremento della popolazione felina, nel caso di gatti di proprietà che vengano lasciati liberi di uscire dall'abitazione e di vagare liberamente sul territorio, è fatto obbligo ai proprietari e/o detentori di provvedere alla loro sterilizzazione.

Art. 27 - Attività di cura delle colonie feline

- Il Comune di Rescaldina riconosce l'attività benemerita dei cittadini che, come gattare/i, si adoperano per la cura ed il sostentamento delle colonie feline.
- Chi intende accudire una colonia felina deve farne richiesta al Sindaco. In caso di accettazione della domanda, verrà rilasciato apposito consenso per il successivo inoltro della richiesta di sterilizzazione dei soggetti al Dipartimento di Prevenzione Veterinaria.
- Al fine dell'alimentazione e della cura dei gatti, al gattaro/a deve essere permesso l'accesso in qualsiasi area di proprietà pubblica dell'intero territorio comunale, anche nelle aree pubbliche in concessione, compatibilmente con la destinazione d'uso della stessa area pubblica.
- L'accesso dei/delle gattari/e a zone di proprietà privata è subordinato al consenso del proprietario che tuttavia in caso di divieto di accesso, non dovrà ostacolare in alcun modo l'uscita dei gatti dalla sua proprietà. In casi di comprovati motivi relativi alla salute e tutela di gatti liberi residenti in aree private e nell'impossibilità di accedervi, i/e gattari/e sottopongono e demandano alle autorità competenti le problematiche individuate, le quali con gli strumenti definiti dalla legge promuoveranno le azioni necessarie.
- I/e gattari/e sono obbligati a rispettare le norme per l'igiene del suolo pubblico relativamente allo spazio adibito ed utilizzato per l'alimentazione dei gatti, evitando la dispersione di alimenti e provvedendo alla pulizia necessaria. Devono essere costantemente presenti contenitori per l'acqua.
- I/e gattari/e potranno rivolgersi alle mense delle scuole comunali per il prelievo di avanzi alimentari da destinare all'alimentazione dei gatti, oppure ad altre forme di approvvigionamento alimentare che potranno essere successivamente istituite allo stesso scopo.

Art. 28 - Cantieri

- I soggetti pubblici e/o privati che intendono eseguire opere edili e/o di restauro conservativo di carattere pubblico e/o privato, i cui interventi siano ricadenti in zone e aree interessate dalla presenza di gatti liberi o colonie feline, devono prevedere prima dell'inizio dei lavori ed in fase di progettazione, ove possibile e compatibilmente con lo stato dei luoghi interessati dai lavori,

- 10 -

Titolo VIII - LAGOMORFI, MUSTELIDI E PICCOLI RODITORI pag.
Art. 38 - Modalità di detenzione e misura delle gabbie. 13

Titolo IX - CANILI - GATTILI E RANDAGISMO

Art. 39 - Accesso struttura canile/gattile. 14
Art. 40 - Adozione animali. 14

Titolo X - ULTERIORI PRESCRIZIONI

Art. 41 - Divieto di vivisezione e sperimentazione. 14

Titolo XI - DISPOSIZIONI FINALI

Art. 42 - Sanzioni. 14
Art. 43 - Utilizzo degli introiti delle sanzioni. 15
Art. 44 - Vigilanza. 15
Art. 45 - Collaborazione con Associazioni. 15
Art. 46 - Disposizione finale. 15
Art. 47 - Entrata in vigore. 15

Appendice

• Leggi citate 16
• DM 05/05/2006 - Art. 2 - comma 1, lettera b) 16
• D.P.R. 30 aprile 1996 - n. 317 - Art. 2 16

- 3 -

consentito, dovranno essere sempre riparati dal sole e dalle intemperie, oltre ad essere provvisti di acqua e cibo.

- Per quanto riguarda i volatili, gli animali acquatici, esotici e roditori, gli esercizi commerciali devono osservare le disposizioni relative alle dimensioni delle gabbie e degli acquari ed alla detenzione degli stessi come indicato negli articoli 32, 33, 36, 37 e 38 del presente Regolamento.
- Le attività commerciali ambulanti ed occasionali, inerenti la vendita e/o l'esposizione di animali, oltre ad osservare quanto definito nei commi precedenti, dovranno indicare contestualmente alla domanda di permesso, l'orario di esposizione degli animali posti in vendita, orario che non potrà superare le quattro ore giornaliere.

Art. 15 - Mostre viaggianti, spettacoli e intrattenimenti con l'utilizzo di animali

Mostre viaggianti con l'utilizzo di animali

- Per effettuare un'esposizione o manifestazione con animali è necessario richiedere preventivamente l'autorizzazione alla Polizia Locale almeno 90 giorni prima della data fissata per l'apertura.
- Alla domanda di richiesta d'autorizzazione dovranno essere allegati:
 - dettagliata relazione tecnico - descrittiva che preveda l'elenco degli animali con indicazione della specie e della razza e relativa registrazione a norma di legge;
 - l'impegno incondizionato ad ottemperare alle prescrizioni del presente Regolamento;
 - copia dell'autorizzazione ad esercitare attività di mostra viaggiante rilasciata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento dello Spettacolo in base alla Legge 337/68.
 - Prospetto assicurativo.
- L'intera documentazione verrà trasmessa al Distretto Veterinario competente, la quale prenderà in esame gli atti per il relativo Nulla Osta Sanitario indispensabile per il rilascio dell'autorizzazione da parte del Sindaco.
- Qualora venga richiesta la concessione di uno spazio pubblico, il richiedente è tenuto a versare tramite bonifico bancario, da effettuarsi almeno 15 giorni prima dello stazionamento, un deposito cauzionale di € 2.000,00 forfettario, a titolo di copertura di eventuali danni, inclusi imbrattamenti e sversamenti, provocati all'area oggetto di concessione.
- I box, i recinti e comunque le strutture in cui vengono stabulati gli animali esposti devono essere di dimensioni idonee a garantirne il benessere ed il normale svolgimento delle attività etologiche tipiche della specie detenuta. Ogni animale dovrà disporre di idoneo rifugio o di posatoi onde potersi rifugiare ed è fatto assoluto divieto di esporre alla luce artificiale animali notturni quali uccelli, mammiferi e rettili con prevalente attività notturna.
- Non è permessa la detenzione promiscua di cani e gatti nel medesimo recinto o gabbia, né la detenzione di razze della stessa specie incompatibili tra di loro; è altresì vietata la detenzione in solitudini di cuccioli ed animali gregari.
- Durante i mesi invernali ed estivi e qualora il clima lo richieda, le strutture espositive debbono essere riscaldate/ventilate in modo adeguato e proporzionale al numero degli animali.
- È vietata l'emissione di musiche, suoni assordanti o luci violente o intermittenziali a scopo di intrattenimento, onde non costituire sovraeccitamento e stress degli animali esposti.
- I recinti e le gabbie degli animali esposti debbono essere isolati dai visitatori a mezzo di barriere protettive (catenelle, cavalletti ecc.) poste a distanza sufficiente da impedire che il visitatore possa toccare la gabbia o gli animali.
- È vietato ai visitatori alimentare gli animali in esposizione o arrecare loro molestie. È necessaria opportuna cartellonistica a riguardo, realizzata e posizionata a cura degli organizzatori.
- È fatto divieto di porre in vendita gli animali oggetto di esposizione e di pubblicizzare in qualsiasi modo la vendita presso allevamenti, pensioni o strutture varie. Tale divieto dovrà essere specificamente previsto in appositi avvisi al pubblico e realizzati a cura dell'organizzatore della mostra.
- Oltre al controllo sanitario effettuato dal personale del Distretto Veterinario competente, l'organizzatore dovrà garantire la presenza di un veterinario libero professionista che possa assicurare la perfetta cura e detenzione degli animali.
- Nell'ambito della struttura organizzata deve essere realizzato un reparto isolamento, dotato di gabbie e attrezzature, onde poter ricoverare gli animali che dovessero presentare sintomi di malattia.
- È vietato introdurre nell'ambito della mostra animali di proprietà non iscritti a catalogo.

Spettacoli e intrattenimenti con l'utilizzo di animali

- È tassativamente vietato su tutto il territorio comunale il trasporto e lo stazionamento di animali appartenenti a specie selvatiche ed esotiche (come indicate dalla Convenzione CITES) i quali non siano trasportati e detenuti nel rispetto delle caratteristiche etologiche della specie, in particolare con riferimento al pieno rispetto degli spazi necessari al loro movimento e alla presenza degli arricchimenti ambientali a sostegno del loro benessere, adottando le linee guida stabilite dalla Convenzione CITES.

- 7 -

TITOLO I - PRINCIPI

Art. 1 - Profili istituzionali

Il Comune di Rescaldina, nell'ambito dei principi e indirizzi fissati dalle leggi e dal proprio Statuto:

- promuove la cura e la presenza nel proprio territorio degli animali, quale elemento fondamentale e indispensabile dell'ambiente;
- riconosce alle specie animali il diritto ad un'esistenza compatibile con le proprie caratteristiche biologiche ed etologiche;
- individua nella tutela degli animali uno strumento finalizzato al rispetto e alla tolleranza verso tutti gli esseri viventi e, in particolare, verso le specie più deboli;
- promuove e sostiene iniziative e interventi rivolti alla conservazione e al rispetto degli ecosistemi e degli equilibri ecologici al fine di garantire sia gli habitat cui gli animali sono legati per la loro esistenza sia la possibilità di un'organica convivenza con la collettività umana nel rispetto dei criteri di tutela della salute pubblica.

La verifica della sussistenza delle condizioni di tutela e di benessere degli animali previste dal presente Regolamento saranno espletate da personale del Distretto Veterinario competente e dalla Polizia Locale.

Art. 2 - Valori etici e culturali

- Il Comune di Rescaldina, in base all'art. 2 della Costituzione della Repubblica Italiana, riconosce la libertà di ogni cittadino di esercitare, in modo singolo o associato, le attività connesse con l'accudimento e la cura degli animali, quale mezzo che concorre allo sviluppo della personalità e in grado di attenuare le difficoltà espressive e di socializzazione soprattutto nelle fasi dell'infanzia e della vecchiaia.
- Al fine di favorire la corretta convivenza fra uomo e animali e di tutelare la salute pubblica e l'ambiente, il Comune di Rescaldina promuove e sostiene iniziative e intenti rivolti alla conoscenza e conservazione degli ecosistemi, degli equilibri ecologici che interessano le popolazioni animali ivi esistenti.

Art. 3 - Competenze del Sindaco

Il Sindaco, sulla base delle leggi vigenti ⁽¹⁾, esercita la tutela delle specie animali presenti allo stato libero o che vivono stabilmente o temporaneamente nel territorio comunale, vigilando a mezzo degli organi competenti sui maltrattamenti, sugli atti di crudeltà e l'abbandono degli stessi.

Art. 4 - Tutela degli animali

- Il Comune di Rescaldina riconosce validità etica e morale a tutte le forme di pensiero che si richiamano al dovere del rispetto e della promozione di iniziative per la sopravvivenza delle specie animali.
- Il Comune di Rescaldina nel rispetto delle leggi vigenti ⁽²⁾, promuove e disciplina la tutela degli animali da affezione, condanna e persegue gli atti di crudeltà contro di essi, i maltrattamenti e il loro abbandono.
- Il Comune di Rescaldina si adopera a diffondere e promuovere massimamente quelle garanzie giuridiche attribuite agli animali dalle leggi dello Stato.

TITOLO II - DEFINIZIONI ED AMBITO DI APPLICAZIONE

Art. 5 - Definizioni

- La definizione generica di animale, quando non esattamente specificata, si applica a tutte le tipologie e razze di animali da affezione ⁽³⁾ (cani e gatti) e a tutte le specie domestiche e selvatiche, tenute sul territorio comunale a qualsiasi titolo, anche in stato di libertà o semilibertà.
- La definizione generica di animale si applica inoltre, nell'interesse della comunità locale, nazionale ed internazionale, a tutte le specie selvatiche di vertebrati ed invertebrati, fatte salve le specie il cui prelievo è comunque regolato dalle leggi vigenti ⁽⁴⁾, in virtù della normativa nazionale e regionale, quindi comprese nel Patrimonio Indisponibile dello Stato.

Art. 6 - Ambito di applicazione

Le norme di cui al presente Regolamento riguardano tutte le specie animali che si trovano o dimorano, stabilmente o temporaneamente nel territorio comunale.

Quando non espressamente previsto, le norme di cui al presente regolamento si applicano a tutte le specie animali.

- 4 -

- Per qualsiasi forma di spettacolo o di intrattenimento pubblico o privato che contempli, in maniera totale o parziale, l'utilizzo di animali è necessario richiedere l'autorizzazione alla Polizia Locale almeno 180 giorni prima.
- Alla domanda di richiesta di autorizzazione dovranno essere allegati:
 - dettagliata relazione tecnico-descrittiva che preveda l'elenco degli animali con indicazione della specie, della razza e relativa registrazione a norma di legge;
 - l'impegno incondizionato ad ottemperare alle prescrizioni del presente Regolamento;
 - copia dell'autorizzazione ad esercitare attività di spettacolo viaggiante/circo equestre rilasciata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento dello Spettacolo in base alla Legge 337/68;
 - prospetto assicurativo;
 - piano di emergenza dettagliato per garantire l'incolumità dei cittadini, delle strutture e del territorio.
- L'intera documentazione verrà trasmessa al Distretto Veterinario competente, il quale prenderà in esame gli atti per il relativo Nulla Osta Sanitario indispensabile per il rilascio dell'autorizzazione da parte del Sindaco.
- Qualora venga richiesta la concessione di uno spazio pubblico, il richiedente è tenuto a versare tramite bonifico bancario, da effettuarsi almeno 15 giorni prima dello stazionamento, un deposito cauzionale di € 10.000,00 forfettario, a titolo di copertura di eventuali danni, inclusi imbrattamenti e sversamenti, provocati all'area oggetto di concessione.
- All'arrivo nel Comune di Rescaldina e prima del primo spettacolo, il personale del Distretto Veterinario competente effettuerà un sopralluogo al fine di verificare la compatibilità della detenzione con le normative e i principi in tema di benessere animale.
- L'amministrazione potrà richiedere anche più volte durante la permanenza delle strutture circensi al Distretto Veterinario competente di verificare le condizioni di detenzione e di sicurezza degli animali. Animali selvatici detenuti in condizioni non soddisfacenti sono inoltre considerati un pericolo per la cittadinanza.
- In caso di inadempimento delle norme di cui al precedente comma, il proprietario verrà ritenuto l'unico responsabile ai fini legali e l'amministrazione comunale si considererà parte lesa e potrà costituirsi parte civile.

Art. 16 - Pet-therapy - Attività curative umane con impiego di animali in casa di riposo (RSA), struttura sanitaria (CDD) e attività educativa presso le scuole

- Il Comune di Rescaldina riconosce validità alle forme di cure che utilizzano gli animali per alleviare particolari patologie, quali ad esempio la depressione negli anziani e incoraggia sul territorio, collaborando con associazioni specifiche, tali attività di cura, riabilitazione ed assistenza, nonché l'attività educativa presso le scuole.
- A condurre le attività di Pet-therapy dovranno essere persone che dimostrino di avere conseguito titolo di studio allo scopo; tutti gli animali impiegati nelle attività devono superare una valutazione che ne attesti lo stato sanitario, l'idoneità al tipo di attività (socievolezza, docilità) nonché l'attitudine a partecipare a tali programmi.
- Ai fini della corretta attuazione dei programmi di attività e terapie assistite dagli animali, è vietata l'utilizzazione di cuccioli, di animali selvatici ed esotici. Nessun animale deve essere impiegato in prestazioni che comportino fatiche, stress fisici o psichici, dolore, angoscia, danni psicofisici temporanei o permanenti, ovvero sfruttamento.
- Il personale addetto alla pet-therapy dovrà avere la massima cura affinché l'animale non sporchi o crei disturbo o danno alcuno.

Art. 17 - Inumazione di animali

Oltre all'incenerimento negli appositi impianti autorizzati è consentito al proprietario il sotterramento di piccoli animali da compagnia nel proprio terreno, attuando tutti gli accorgimenti per agevolarne la decomposizione (ad esempio non utilizzare sacchi di plastica).

TITOLO IV - CANI

Art. 18 - Anagrafe canina

- I proprietari di cani, residenti nel Comune di Rescaldina sono tenuti ad identificare i propri animali mediante l'inserimento di apposito microchip. Il proprietario, il possessore o il detentore anche temporaneo, ivi compreso chi ne fa commercio, è tenuto a iscriverne all'anagrafe canina il proprio cane entro 15 giorni dall'inizio del possesso o entro 30 giorni dalla nascita. Tale operazione può essere eseguita dai veterinari ufficiali del Distretto Veterinario competente o da veterinari liberi professionisti accreditati che procederanno ad inserire i dati anagrafici del proprietario, i dati segnaletici del cane nonché il codice del microchip nella banca dati regionale.

- 8 -

potranno adottare metodi di controllo incruenti (ad esempio, somministrazione di mangime medico) per contenerne la riproduzione, previa autorizzazione dell'Amministrazione.

Art. 35 - Protezione dei nidi

È vietato danneggiare o distruggere nidi di qualsiasi specie durante il periodo della riproduzione che avvenga in un intervallo di tempo che va da marzo ad ottobre. In caso di restauro, ristrutturazione di immobili, potatura ed abbattimento di alberi il proprietario degli stessi deve segnalare la presenza di nidi al comune.

Animali acquatici

Art. 36 - Detenzione di animali acquatici

- Gli animali acquatici, appartenenti a specie sociali, devono essere tenuti in coppia.
- Gli animali acquatici dovranno essere tenuti in acquari che per dimensioni e capienza siano conformi alle esigenze fisiologiche delle specie ospitate. In ogni acquario devono essere garantiti il ricambio, la depurazione, l'ossigenazione dell'acqua e una adeguata alimentazione.
- È vietato l'utilizzo di acquari sferici o comunque con pareti curve di materiale trasparente.
- È vietato lasciare l'ittiofauna in vasche senza l'ossigenazione ed a temperature non conformi alle esigenze fisiologiche della specie; porre l'ittiofauna marina in acqua dolce e viceversa; detenere per qualsiasi motivo l'ittiofauna viva fuori dall'acqua, anche se posta sopra il ghiaccio e/o impianto refrigerativo, ad esclusione dei molluschi.

Animali esotici

Art. 37 - Tutela degli animali esotici

- Per animali esotici si intendono le specie di mammiferi, uccelli, rettili e anfibi facenti parte della fauna selvatica esotica, viventi stabilmente o temporaneamente in stato di naturale libertà nei territori dei paesi di origine e dei quali non esistono popolazioni stabilizzate in ambiente naturale sul territorio nazionale.
- I possessori di animali esotici, la cui detenzione non sia vietata, sono tenuti a presentare denuncia di detenzione al Comune per il tramite del Distretto Veterinario competente.
- È necessario allegare alla propria denuncia le certificazioni e gli atti che consentano l'identificazione degli animali e ne dimostrino la legittima provenienza, anche ai sensi delle leggi vigenti ⁽⁶⁾.
- La denuncia di detenzione di cui al precedente comma deve essere presentata dal possessore entro 8 giorni dal momento in cui ha avuto inizio la detenzione e dalla nascita dell'animale in stato di cattività.
- I possessori sono tenuti altresì a denunciare al Comune, entro 8 giorni, la morte o l'alienazione per qualsiasi causa degli animali detenuti.
- L'allevamento per il commercio ed il commercio di animali esotici sono subordinati al rilascio di apposita autorizzazione del Comune su istruttoria a parere favorevole del Distretto Veterinario competente per il territorio. L'autorizzazione è valida esclusivamente per l'allevamento ed il commercio delle specie animali indicate nella domanda e successiva autorizzazione.
- Chi commercia animali esotici appartenenti a specie minacciate di estinzione è tenuto a dimostrare, a richiesta, la legittima provenienza, ai sensi di legge ⁽⁷⁾.
- In caso di cessazione dell'attività di cui al precedente comma, dovrà pervenire segnalazione al Comune entro trenta giorni.
- La detenzione, l'allevamento ed il commercio di animali esotici, senza apposita autorizzazione o in condizioni diverse da quelle previste all'atto dell'autorizzazione o ritenute non idonee dagli operatori della vigilanza veterinaria, comportano la revoca dell'autorizzazione e l'emissione, da parte del Comune, del provvedimento di sequestro cautelativo degli animali, nonché l'eventuale trasferimento degli stessi, a spese del detentore ad un idoneo centro di ricovero.

TITOLO VIII - LAGOMORFI, MUSTELIDI E PICCOLI RODITORI

Art. 38 - Modalità di detenzione e misura delle gabbie

- Conigli.
I materiali delle gabbie devono essere atossici e resistenti; le gabbie non devono essere dotate di spigoli o superfici che possano provocare danni al coniglio stesso; non devono essere chiuse su tutti i lati da pareti di plastica o vetro; non è consentito l'uso di gabbie col fondo a griglia. Il fondo deve essere coperto da uno strato di materiale morbido, assorbente e atossico.
È vietato detenere conigli in ambiente umido e/o sprovvisto di luce solare.
È vietata la detenzione permanente dei conigli in gabbia e deve essere loro garantito un congruo numero di uscite giornaliere.

- 13 -

- I proprietari sono tenuti a segnalare la cessione definitiva, lo smarrimento o il decesso dell'animale entro 7 giorni al Distretto Veterinario competente che procederà ad aggiornare la banca dati regionale. La segnalazione del decesso può essere effettuata anche presso i veterinari liberi professionisti accreditati.
- È vietata la cessione, il passaggio di proprietà e la vendita di cani non registrati all'anagrafe canina o non identificati tramite microchip.

Art. 19 - Attività motoria

Chi detiene un cane dovrà provvedere a consentirgli, ogni giorno, l'opportuna attività motoria, in particolare i cani tenuti in appartamento o custoditi in recinti devono poter effettuare regolari uscite giornaliere.

Art. 20 - Divieto di detenzione a catena

- È vietato detenere cani legati a catena, salvo che per brevissimi periodi e per provate esigenze di sicurezza. In questi casi la lunghezza della catena dovrà essere di almeno 5 metri a scorrere su di un cavo aereo della lunghezza di 5 metri e di altezza metri 2 dal terreno; la catena dovrà essere munita di due moschettoni rotanti alle estremità. I cani detenuti in tali condizioni devono poter raggiungere adeguato riparo e le ciotole dell'acqua e del cibo.
- I dispositivi di attacco non devono provocare ferimenti e devono essere controllati con sufficiente frequenza.

Art. 21 - Altri divieti

- È vietato l'addestramento inteso ad alterare l'aggressività di cani.
- È vietata qualsiasi operazione di selezione o di incrocio tra razze di cani con lo scopo di svilupparne l'aggressività.
- È vietato effettuare interventi chirurgici destinati a modificare l'aspetto del cane o destinati ad altri scopi non curativi.

Art. 22 - Dimensione dei recinti

- Per i cani custoditi in recinto la superficie di base dovrà essere, di norma, di circa 15 mq. Il box, opportunamente inclinato per il drenaggio, deve essere adeguato alla taglia del cane per permettergli un'abbondante e fisiologico movimento, deve avere una parte ombreggiata e non devono esservi ristagni di liquidi, le feci devono essere raccolte quotidianamente. Il ricovero (cuccia) deve essere adeguato alla taglia del cane al fine di garantire un adeguato comfort e riparo dalle intemperie.
- All'esterno dei recinti dovranno essere affissi a cura del proprietario, idonei cartelli di segnalazione della presenza del cane.

Art. 23 - Accesso a giardini, parchi, aree pubbliche e aree destinate ai cani: diritti e obblighi

- Ai cani accompagnati dai proprietari o da altro detentore a qualsiasi titolo è consentito l'accesso a tutte le aree pubbliche e di uso pubblico compresi i giardini e i parchi, ad eccezione dei luoghi in cui ne sia fatto espresso divieto.
- È fatto obbligo di utilizzare il guinzaglio e, ove sia necessario, anche l'apposita museruola.
- È vietato l'accesso ai cani in aree destinate e attrezzate per particolari scopi, come le aree giochi per bambini, quando a tal fine siano chiaramente delimitate e segnalate con appositi cartelli di divieto.
- Nell'ambito di giardini, parchi ed altre aree a verde di uso pubblico potranno essere individuati spazi protetti destinati ai cani, dotati anche delle opportune attrezzature quali recinzioni, distributori di sacchetti ecc.
- Negli spazi a loro destinati, i cani possono muoversi, correre e giocare liberamente, senza guinzaglio e museruola, sotto la vigile responsabilità degli accompagnatori affinché non creino danni ad altri cani, alle persone, alle piante o alle strutture presenti.
- I proprietari o detentori a qualsiasi titolo degli animali, hanno l'obbligo di raccogliere le deiezioni prodotte dagli stessi sul suolo pubblico, in modo da mantenere e preservare lo stato di igiene e decoro del luogo.

Art. 24 - Accesso negli esercizi pubblici

- I proprietari, o detentori a qualsiasi titolo, che conducono i cani negli esercizi pubblici, potranno farlo nel caso il regolamento dell'esercizio commerciale lo permetta, usando il guinzaglio e la museruola in relazione alle caratteristiche del cane, avendo inoltre cura che non sporchino e che non creino disturbo o danno alcuno.
- Al fine di dare un maggiore servizio alla propria clientela, è facoltà del titolare del pubblico esercizio sia ammettere i cani al proprio interno sia dotarsi di adeguate soluzioni esterne, delle quali deve essere data semplice comunicazione al Sindaco, avendo cura che la soluzione esterna garantisca l'animale

- 9 -

Fenomenologia del leone da tastiera

Mi è capitato spesso ultimamente di imbartermi in vari gruppi su Facebook (FB) dove si può discutere riguardo cosa va e non va nel proprio paese, e Rescaldina ne conta ormai almeno quattro (probabilmente me ne scordo qualcuno, ma diciamo che almeno un paio di questi sono decisamente attivi). Definisco "Social Network": una rete sociale (in lingua inglese *social network*) consiste in un qualsiasi gruppo di individui connessi tra loro da diversi legami sociali. Per gli esseri umani i legami vanno dalla conoscenza casuale, ai rapporti di lavoro, ai vincoli familiari. Le reti sociali sono spesso usate come base di studi interculturali in sociologia,

in antropologia, in etologia (rif. Wikipedia). Ora la prima domanda è: qual è la connessione che lega gli individui in questi gruppi? Risposta ovvia: il bene per il proprio paese! Sbagliato! La risposta è: **la frustrazione!** Principalmente la frustrazione è di carattere politico, coloro che rappresentano l'opposizione non vedono l'ora di sfogare la loro voglia di rivalsa segnalando in lungo e in largo le ipotetiche "pecche" di chi comanda; poi viene quella personale: chi la mattina ha trovato una macchina parcheggiata al "suo" posto, oppure chi è stato fermato dalla Polizia Locale per qualche motivo ed era di fretta, ma questi sono solo alcuni esempi.

Attenzione però, il social nasconde dietro la sua libertà di espressione una concreta **libertà di menzogna**, e la frustrazione è il motore di tutto. Il social ingigantisce, rende importante qualcosa che importante non è, e (udite, udite!) rende importanti persone che nella vita reale non lo sono. Dietro la tastiera del nostro computer siamo tutti leoni, **i leoni dei social**, ma poi? Quanti "ottimi" cittadini che scaldano le discussioni su FB si presentano poi negli uffici del Comune per segnalare eventuali inefficienze o chiedere davvero informazioni? Quanti si informano di quanto si dice in Consiglio Comunale? Quanti sono coerenti con

la loro "linea social" anche nel loro ruolo istituzionale? Negli ultimi mesi ho letto menzogne, insulti, ma anche informazioni utili ed equilibrate: il problema è che nel caotico calderone dei social tutto è confuso e ciò che è vero si confonde nella nebbia che i leoni dei social alzano ogni giorno. Il leone dei social ha ben chiaro il suo obiettivo e sa che per essere ascoltato deve **provocare**, non vorrebbe mai che si sapesse quanto può essere "piccolo" nella vita reale. Ho anche visto e letto di persone che hanno provato a sdrammatizzare (ricordiamo che la definizione di *Social Network* parla di studio sociologico, e perché no, l'ironia o il sarcasmo

possono essere un bell'esperimento), ma è lì che il leone dei social si sente colpito nell'orgoglio: mai provare ad entrare nel loro recinto con aria superiore (il sarcasmo spesso ti pone ad un altro livello e questo non viene accettato); e a questo punto parte puntuale l'attacco, sì, perché dimenticavo, il leone dei social si muove in branchi, chi condivide la medesima frustrazione spesso decide di appoggiare un "capo brigata". E allora come quando attacchi l'ape regina, uno sciame di adepti ti colpisce nei modi più beceri, fino a costringerti alla resa. E per finire la risposta per eccellenza del leone dei social: se non ti piace quello che facciamo in questo

gruppo per quale motivo ne fai parte? (l'ho scritto in maniera educata, il leone dei social sarebbe molto più diretto). Bella domanda, perché? A volte me lo chiedo io stesso, ma mettiamola così, chi non ha mai guardato divertito due persone che hanno un diverbio (soprattutto se il diverbio ha come oggetto qualcosa di stupido)? Scagli la prima pietra chi è senza peccato! Chi è un leone dei social lo sa e le mie parole magari serviranno solo a renderlo un po' nervoso. Appuntamento alla vita reale dove le persone vere sono abituate a ruggire e i leoni dei social solo a miagolare.

Alessandro Pettinicchio

Bilancio partecipativo... molto fumo, poco arrosto

Si è concluso nelle scorse settimane il processo di votazione del Bilancio Partecipativo di **Rescaldina**, e mentre scrivo manca poco al **21 marzo**, serata conclusiva nella quale saranno presentati i progetti vincenti. Da persona potenzialmente interessata, che ha partecipato alle riunioni preliminari aperte alle associazioni ed alle liste per spiegare il progetto, tenutesi lo scorso Novembre, devo dire che sono **parecchio deluso**. Intanto perché, già all'epoca era emerso come questo procedimento, **potenzialmente interessante**, fosse gestito in maniera un po' ideologica, con l'idea della "partecipazione" talmente spinta da diventare **astratta**, e troppo spinta, prova ne sia che si è scelto di far presentare i progetti anche ai 14enni, e di farli notare anche ai non residenti di Rescaldina. Ma la questione più grande emerge ora, che i progetti sono stati presentati e votati: il progetto vincente, destinato ad assorbire quasi interamente i **40 mila euro** destinati alle sistemazioni urbanistiche, riguarda la **riassfaltatura di alcune strade**.

Pur essendo contento che quei soldi verranno destinati ad una reale necessità, non posso fare a meno di chiedermi se questo fosse davvero **l'intento iniziale** di un Bilancio Partecipativo. Esso potrebbe essere infatti occasione di realizzare opere utili alla cittadinanza che vadano al di là della "normale" gestione della cosa pubblica. È a questo che spesso è stato destinato lo strumento partecipativo quando è stato adottato in altre nazioni, un argomento sul quale varrà la pena di ritornare. D'altro canto, se i cittadini che hanno votato hanno scelto quel progetto in maggioranza, di fatto stanno mandando un **segnale** all'amministrazione: non vogliono progetti scintillanti, bizzarri, e di effetto promozionale. La loro preoccupazione più grande continua ad essere una **gestione oculata dei beni di tutti**, qualcosa di piccolo, semplice, ma essenziale. A questo punto c'è da stupirsi, al pensiero che, se non avesse vinto quel progetto, quei 40 mila euro "in più" destinati all'urbanistica sarebbero stati impiegati per fare altro, e **le strade segnalate nel**

progetto vincente sarebbero rimaste fatiscenti. Essere amministratori significa soprattutto gestire le cose essenziali: solo dopo, quando queste siano già state sistemate, si può pensare di spingersi verso altre mete. A questo aggiungiamo che il progetto del Bilancio Partecipativo è stato **votato da pochissimi cittadini**, considerando anche che ciascuno poteva esprimere fino a tre scelte, sui progetti urbanistici, e che i **consulenti** che hanno seguito il progetto sono stati **pagati profumatamente**: ben 10 mila euro per la loro gestione del Bilancio Partecipativo, a cui seguiranno altri 10 mila perché seguiranno anche il **PGT Partecipativo** prossimo venturo; magari se non fossimo ricorsi al loro consiglio **avremmo avuto più denaro a disposizione** per la manutenzione ordinaria. Tenendo conto di tutto, quest'esperienza, al di là dei proclami e degli slogan che sicuramente l'amministrazione sbandiererà, anche qui sul Partecipare, è stata di sicuro piuttosto misera rispetto alle premesse.

Andrea Turconi

Per una nuova costituzione

Segnalo l'opportunità di inserire nella nostra Carta Costituzionale i seguenti tre articoli:

1. Tutti i cittadini maggiorenni hanno diritto alla piena libertà sessuale, essendo questo uno dei diritti fondamentali dell'uomo come espressione della sua personalità.
2. (Art. 47) Il risparmio si divide in tre grandi categorie: risparmio commerciale, risparmio solidale o equo e risparmio speculativo. La repubblica incoraggia e tutela solo i primi due. In quanto al terzo tipo, esso è lasciato alla gestione esclusiva del risparmiatore, il quale rimane unico responsabile dell'eventuale dissesto finanziario che ne deriva. Rientrano nel risparmio speculativo anche gli investimenti in azioni, obbligazioni e titoli di credito internazionale. Il risparmio solidale risponde al principio di solidarietà e pertanto viene impiegato in prestiti senza interessi e oneri di sorta.
3. La Costituzione è soggetta a revisione periodica cinquantennale mediante il concorso di tutte le forze della nazione: civili, culturali, economiche, sociali, politiche, che, nel loro insieme, costituiscono l'Assemblea Nazionale Costituente.

Note. Il primo articolo ridurrebbe drasticamente il contenzioso giuridico per presunte infedeltà e ipotetici tradimenti. E porterebbe l'Italia tra i Paesi più civili dell'intero mondo occidentale. Il secondo metterebbe ordine nel controverso campo del risparmio correggendo la Costituzione vigente sull'equivoca dizione "in tutte le sue forme". Il terzo articolo, da me proposto, ovvierebbe agli immancabili inconvenienti di una Costituzione logorata dagli anni e non più all'altezza dei tempi. Faccio notare infine che ho suggerito il primo e il terzo articolo al Presidente del Consiglio e al Presidente della Repubblica fin dal 22 gennaio dell'anno corrente, ma non ho ricevuto alcuna risposta. Questo dimostra la pochezza dei nostri massimi organi istituzionali e lascia poco sperare per il futuro dell'Italia e, di riflesso, del mondo intero. Cordiali saluti

Mario Cortese

Sede e ufficio: Via G. Bassetti n. 18 - 20027 Rescaldina (MI) - Tel. 0331.577797 - Fax 0331.577690

• Contabilità

• Dichiarazione dei redditi

• Consulenza Fiscale



Studio



Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili

Dr. Paolo Colombo
Avv. Alessandra Airolidi

Dottori Commercialisti e Avvocati Associati

... servizi professionali dal 1972

www.studiocolai.it

• Consulenza Società



• Separazioni e divorzi

Ufficio: Via G. Garibaldi n. 23 - 21053 Castellanza (VA) - Tel. 0331.505724 - Fax 0331.507329

Noi X...

... la musica d'autore! Per l'associazione un brano di Renato Franchi

Da poco è uscito il nuovo album di Renato Franchi e Orchestrina del suonatore Jones, dal titolo "Finestre", preparato per tutti gli amanti della buona musica e che, a nostro avviso, consolida la proficua collaborazione tra il gruppo musicale e l'Associazione "Noi X" iniziata ormai da diverso tempo.

L'album, infatti, contiene brani, musiche, collaborazioni, esperienze di livello, e tra questi c'è una piacevole sorpresa che Renato Franchi e l'Orchestrina, con la collaborazione dell'amico Gianfranco D'Adda alla batteria, hanno voluto dedicare all'attività che la nostra Associazione con i suoi militanti svolge, oltre che alla nostra realtà rescaldinese. **La sorpresa consiste in un brano che si intitola proprio "Noi X".**

Renato Franchi ha curato, come nel

suo stile, l'esecuzione nei minimi dettagli, tradotto nel testo e nelle musiche i sentimenti, le esperienze e le sensazioni; **ci ha poi riservato la registrazione del coro** in modo da materialmente prendere parte alla realizzazione del pezzo che abbiamo personalmente ispirato.

Quello che abbiamo potuto apprezzare già nella prima uscita pubblica avvenuta nelle scorse settimane in occasione di un concerto che l'Orchestrina ha eseguito e trasmesso in diretta alla radio, è stata un'opera che valorizza e **reinterpreta l'essenza delle nostra piccola realtà, di paese, di Associazione, di tessuto sociale da cui tutto nasce**, parte con una prospettiva ed un orizzonte che va però ben oltre qualsiasi territorialità.

Abbiamo promosso una conferenza

stampa in cui Renato Franchi ha partecipato per presentare l'album e raccontare qualche dettaglio dell'attività svolta da lui e da chi ha attivamente collaborato alla realizzazione dei diversi brani (la registrazione è visibile sul nostro sito www.noixrescaldina.onweb.it). In un momento dedicato, abbiamo insieme posto l'attenzione a "Noi X" ma anche alla realtà di Rescaldina, che Renato e l'Orchestrina hanno sapientemente elevato.

Questo è stato solo il primo di una serie di passaggi che ci vede fianco a fianco nella nostra comune attività X Rescaldina:

Sabato 30 Aprile (che sarà forse già passato quando questo numero di Partecipare uscirà) attenderemo la mezzanotte per **festeggiare il terzo anniversario dalla fondazione dell'Associazione Noi X** (nata il 1 Maggio 2013), insieme e in compagnia della musica d'autore degusteremo la cucina del Circolo di via Matteotti, preparata con cura da Stefano e del suo staff.

Sabato 9 luglio, in occasione della **quarta edizione di Facciamo Eco, avremo il piacere di ospitare la band al completo** e potremo finalmente apprezzare dal vivo i brani del nuovo album "Finestre", la canzone "Noi X", e molto altro ancora, a Rescaldina, "vicino alla ferrovia", come ricordato nel testo della canzone scritta da Franchi per tutti Noi.

L'associazione Noi X sostiene quindi più che mai convintamente la diffusione dell'album "Finestre" che, ricordiamo, è possibile richiedere all'Orchestrina del Suonatore Jones, per la quale la nostra Associazione può anche fare da tramite.

Per l'associazione Noi X
Segretario
Matteo Moschetto

... l'eterno dilemma!



In concomitanza della presentazione di eventi proposti dall'Associazione "Noi X", più e più volte qualcuno ci ha e si è interrogato sulle finalità degli stessi sul territorio rescaldinese. Qualche esempio? La festa estiva del "Facciamo Eco" 1ª, 2ª e 3ª edizione, il ciclo di incontri di "Facciamo Cultura", l'organizzazione della "Oktober Fest".

A vario titolo, gruppi di maggioranza e opposizione, altre associazioni, semplici commercianti con cui ci siamo trovati a confrontarci, **hanno cercato di capire o travisare quale fosse il fine della nostra attività del momento o complessivamente.** Ci è sembrato opportuno a questo punto, proprio guarda caso in fase di preparazione delle proposte per l'anno 2016, ripetere nuovamente questo significativo passaggio.

"Noi X" è nata con uno scopo preciso, mai celato, sempre difeso, perseguito nei modi e nei toni, che è ben riassunto nell'articolo 3 dello statuto che ci siamo dati e di cui riportiamo un

estratto: "L'associazione, che non persegue fini di lucro, opera nel settore delle **attività culturali, sociali, politiche e di servizio** attraverso iniziative come: convegni, conferenze, dibattiti, seminari, attività sportive, protezione dell'ambiente e della cittadinanza, ecc.

Saremo grati a chi, in modo trasparente, riterrà di poter partecipare, collaborare, riconoscere la validità e l'onestà della nostra proposta per Noi e per il territorio in cui tutti viviamo.

A chi, invece, ha ritenuto e ritiene di dover ostacolare o semplicemente penalizzare l'agire del gruppo, adducendo miopi motivazioni opportunistiche, ricordiamo che **le proposte e le idee non possono essere banalmente fermate; si sono da sempre diffuse e continueranno a diffondersi anche grazie all'attività avversa di chi ama stare fermo.**

Per L'Associazione "Noi X":
Matteo Moschetto
Segretario
Gianluca Crugnola
Presidente

01. Finestre - R. Franchi ♦
02. Campi di Fragole - R. Franchi ♦
03. Bambini - U. Silvestri & R. Franchi ♦
04. Rumore di Fondo - R. Franchi ♦
05. Non Avere Paura del Buio - R. Franchi & M. Ginati ♦
06. I Passi nel Mattino - R. Franchi ♦
07. Noi X - R. Franchi ♦
08. 12 Lenzuola Bianche - R. Franchi ♦
09. Trincea - R. Franchi ♦
10. Giorni Cantati - R. Franchi ♦
11. Ta Pum - Tradizionale Rivisatata ♦
12. Trasteverina - M. Casalinovo ♦
Frammenti dall'album "Musica per un Incendio"

Alle nostre "Finestre" hanno partecipato:
Marino Severini "The Gang" - Vocal ♦
Fabrizio Poggi - Harmonica ♦
Gianfranco D'Adda - Drums ♦
Umberto Silvestri - Vocal ♦
Davide Saccozza - Voce narrante in "Finestre"
Giulia Aiazghi - Canto di bimba in "Trasteverina"
Amici di "Noi X" - Partecipazione Coro ♦

Produzione Artistica, Mix & Master - Renato Franchi
Recording - Garage 44, Rescaldina & Ste Studio, San Vittore O.
Artwork & Grafica - Cristian Visentin
Photo - Claudio Arnesè
Grazie a Flavio Caretta, Pietro Poletti, Stefana Favero per "12 Lenzuola Bianche" e a Claudio Ravasi

“Non solo musical”

Grande successo per la 3ª edizione!

Nei giorni di sabato 6 e domenica 7 febbraio, si è svolta presso l'Auditorium Comunale di Via Matteotti la III Edizione del "Non Solo Musical", spettacolo di arte, musica e cabaret, organizzato dall'Associazione "Gli Amici del

Musical", alla scoperta di nuovi talenti rescaldinesi.

Dopo il successo delle prime due edizioni, svoltesi nel 2013 e nel 2014, grazie anche ad una grande richiesta l'Associazione ha deciso di replicare l'evento nella settimana antecedente il Carnevale, con due diversi appuntamenti. Protagonisti della manifestazione sono stati i bambini, i ragazzi ed anche gli adulti che, mettendosi in gioco, si sono cimentati in balli, canti, numeri di magia e cabaret, gareggiando con impegno e tanta simpatia; grande presenza e vivo interesse hanno inoltre mostrato le persone chiamate a far parte della Giuria di qualità, composta anche per questa occasione da

personaggi di spicco all'interno della nostra comunità.

Hanno partecipato infatti all'evento il Sindaco Michele Cattaneo, il Dirigente Scolastico Dott. Angelo Mocchetti, Don Giovanni, Mario Domina responsabile della Biblioteca, i musicisti Ciocca, Cortellezzi, Cosmai, Di Palma, Locatelli e Trezzi, Elena Zannin e Laura Paglialonga professioniste della danza, Gigi Rossetti esponente della Pro-LoCo, nonché rappresentanti dell'Associazione Commercianti (Maria Pia Squaiella) e della Amministrazione Comunale (Assessori Elena Gasparri e Marianna Laino). Graditissima e prestigiosa anche la presenza del giornalista di Settegiorni Alessandro Luè e dell'illusionista Roberto Bombassei che, insieme con gli altri giurati hanno valutato, con



competenza, imparzialità e tanta simpatia, la performance dei vari concorrenti in gara, costituendo così un elemento importante per il raggiungimento del vero scopo delle serate, ovvero creare momenti di aggregazione all'interno della nostra comunità.

Trionfatrici con grande merito della serata del 6 febbraio, ELENA BRITANNI e MARTINA MARSICO che hanno danzato sulle note di "Locked away" dei Rock City; vincitore, con altrettanto merito, del pomeriggio del 7 febbraio è risultato invece ANGELO CIAVARELLA,



rivelando un precoce talento di pianista con l'esecuzione di brani di Mozart.

Ancora una volta insomma, Gli Amici del Musical hanno creato un'occasione di sano divertimento. Il grande entusiasmo con il quale TUTTI hanno partecipato agli eventi, ha dimostrato ancora una volta che lo spirito di aggregazione nel nostro paese è sempre più vivo e nel ringraziare di nuovo coloro che hanno aderito all'iniziativa, vi diamo appuntamento alle prossime edizioni.

“Gli Amici del Musical”



■ Riscoperta di una concittadina che ha combattuto per l'emancipazione femminile

Anna Maria Mozzoni: una donna per le donne

Domenica 6 marzo, in occasione delle celebrazioni per la Festa della donna, il parco che sta all'inizio di via Bossi, di fronte al panificio Scolari, è stato intitolato ad una persona eccezionale.

"Anna Maria Mozzoni - 1837/1920 - Scrittrice, giornalista, pioniera dei diritti civili delle donne" sta scritto sulla targa scoperta dal sindaco Michele Cattaneo.

Quale migliore occasione per ricordare e dire grazie ad una nostra concittadina di cui, a partire dal sottoscritto, i rescaldinesi conoscevano poco o nulla?

Colmiamo dunque questa lacuna e facciamo, a ritroso, un salto nel tempo che fu, alla ricerca di ciò che resta delle sue tracce. Solo così la sentiremo ancora viva tra di noi e il dovere morale di coltivarne la memoria sarà un gesto naturale e più intimo. Il padre, Giuseppe, a cui è dedicata una via all'incrocio di via Bossi, è un fisico e matematico. Singolare figura di professore universitario a Milano, proprio nell'anno della nascita della figlia perde la cattedra a causa degli strascichi e dei malumori suscitati



La tomba della famiglia Mozzoni al cimitero di Rescaldina

dalle sue poco ortodosse ricerche scientifiche e dai suoi esperimenti metafisici e paranormali. La madre, marchesa Delfina Pian-tanida, è una donna di mentalità aperta, che sprona la figlia allo stu-

dio e alla formazione di un pensiero libero e critico.

Nel cimitero di Rescaldina ci sono ancora le loro tombe: Giuseppe viene definito creatore di una sintesi nuova della fisica, mentre Delfina è "specchio di virtù domestiche e di fede operosa".

Continuiamo il nostro percorso nella memoria, cercando la casa in cui Anna Maria (nata nel 1837 a Milano) è cresciuta fino all'età adulta.

La troviamo in via Gramsci, di fronte alla via Bossi. Negozi al piano terreno, abitazioni nei due piani superiori, un arco a destra che segna l'inizio di via Roma. Chiudiamo gli occhi e facciamo un salto indietro di più di 150 anni. Rescaldina è un paese di poco più di mille abitanti, la popolazione dedita ad un'agricoltura di sussistenza, che produce cereali e gelsi, l'analfabetismo è diffuso, la vita dei contadini grama.

Il palazzo dei Mozzoni è l'ultimo del paese. Spicca per le sue dimensioni. Esternamente d'aspetto dignitoso con tocchi signorili, ha locali sontuosamente arredati, con mobili, argenteria e quadri di pregio.

I nobili Mozzoni vivono appartati, lontani da occhi indiscreti. Quando si apre il portone ed escono in carrozza, i rescaldinesi intravedono il vasto parco che si estende sul retro e comprende viali, alberi, macchie di bosco, arrivando fino alla strada che oggi è la Saronnese.

In questa dimora è collocata anche una grande biblioteca ben fornita, che il padre ha dotato di opere dei migliori pensatori di ogni epoca. Alcuni di questi libri sono iscritti tra quelli messi all'Indice dalla Inquisizione: Anna Maria, uscita delusa dall'insegnamento tradizionale e limitato ricevuto in un collegio religioso per nove anni, vi attinge indisturbata a piene mani, diventando un'autodidatta insaziabile.



Il sindaco Michele Cattaneo con Lidia Menapace all'intitolazione del parco di via Bossi

Curiosa, sensibile, avida di conoscenza, studiosa delle correnti e dei movimenti socio-politici si forma una solida cultura, un pensiero critico che non tarderà a mettere a frutto. Dedicò la propria vita alla causa femminile, all'emancipazione della donna in ogni aspetto, soprattutto lotta per il diritto all'istruzione femminile di pari livello a quella dell'uomo e per il diritto di voto senza distinzioni di sesso.

Anna Maria Mozzoni è stata una pioniera del femminismo in Italia. Ha scritto libri, articoli su riviste, fondato leghe, partecipato al dibattito sociale, spronato i politici, presentato petizioni in parlamento. Fondamentale quella del 1906, da lei elaborata e firmata da venticinque donne di talento, tra cui la Montessori, per l'ottenimento del voto alle donne. Le discussioni, accessissime per anni e anni, portano all'approvazione di una legge alla Camera nel

1919, poi bocciata al Senato. Questa delusione le è, però, risparmiata in quanto, da tempo gravemente malata e ormai ai margini della vita sociale, la Mozzoni spirò a Roma nel 1920 all'età di 83 anni.

Bisognerà attendere il 1945 perché in Italia venga introdotto per legge il suffragio universale, 52 anni dopo la Nuova Zelanda, 25 dopo gli Stati Uniti, dopo la Gran Bretagna, la Turchia e tanti altri Paesi.

"Anna Maria Mozzoni - scrive Sara Ceccarelli, valente e giovane giornalista di Rimini, autrice di un libro, freschissimo di stampa, interamente dedicato alla sua figura - rappresenta la forza femminile delle idee e dell'impegno. È una voce, tra le tante femminili e anche maschili, che si sono strette attorno all'ideale dell'uguaglianza e della democrazia per costruire un mondo migliore".

Viene scoperta nei giardinetti di via Bossi la targa dedicata alla nostra illustre concittadina. Presenza alla cerimonia una donna di forte spessore, Lidia Menapace, partigiana ex-senatrice, pacifista e femminista militante, tutta una vita spesa per l'emancipazione femminile. A 92 anni, lei che è stata staffetta partigiana, donna della Resistenza è qui a Rescaldina a raccogliere e confermare il testimone che le porge Anna Maria, donna del Risorgimento, idealista e concreta come lei. "È importante - dice la Menapace - che ogni paese ricordi le donne, le balie, le insegnanti, le infermiere che hanno formato le nuove generazioni e la società". Il Sindaco è commosso. Anche lui, come tanti di noi, ha scoperto o riscoperto la figura di questa rescaldinese. D'ora in poi non avremo più scuse. La targa è lì in bella mostra e ci farà memoria della nostra identità, della nostra storia di paese.

Ettore Gasparri



L'attuale casa in via Gramsci dove abitò la famiglia Mozzoni

Riflessioni sulla figura storica dell'illustre rescaldinese

Si potrebbe quasi affermare che la lotta di Anna Maria Mozzoni per i diritti delle donne non sia stata così difficile, considerandone l'origine nobile. A ben vedere però, la situazione è molto diversa e la forza che questa donna imprime alla propria lotta al servizio della causa femminile, ha radici molto più profonde che non quelle di una mera libertà di espressione concessa dal proprio lignaggio. Anna Maria Mozzoni nasce a Milano, città che è parte del territorio dominato dagli austriaci. Facendo un ulteriore

passo indietro, è importante precisare che questo territorio, ancora prima di essere controllato dagli Asburgo è nelle mani della Francia. Perché è importante questa puntualizzazione? È importante perché è il punto focale sul quale si deve basare l'analisi della figura ottocentesca della Mozzoni, così lontana per consuetudini dal resto delle donne italiane, ma così vicina per sentimenti e ambizioni. L'illuminismo ha investito appieno la Lombardia grazie a queste dominazioni, che oltre ad apportare miglie e nel

campo delle comunicazioni, ha instaurato una forma di governo rappresentativo. Inoltre sia la Francia che l'Austria hanno impresso un forte stimolo alla rivoluzione industriale e all'istruzione popolare, la quale ha anche il merito di aver favorito l'istruzione femminile, facendo compiere a questo territorio un ulteriore passo verso il progresso. Nel caso di Anna Maria Mozzoni, più cultura significa più consapevolezza. Più consapevolezza, si tramuta in impegno. Un impegno civile e politico che ha dispiegato fino

alla data della propria morte. In Lombardia la donna è vista come parte importante e integrante della società perché lavora e quindi contribuisce all'avanzamento economico del territorio. Per questo è chiamata ad esprimere la propria preferenza durante le elezioni amministrative in sostituzione del marito qualora ce ne fosse la necessità. Anna Maria Mozzoni inoltre studia da autodidatta nella grande biblioteca paterna di Rescaldina, conoscendo autori e testi talvolta preclusi anche agli

uomini perché iscritti all'indice dei libri proibiti dalla Chiesa. Grazie alla propria cultura e alle consuetudini a cui appartiene la propria formazione di cittadina, quando con l'unificazione italiana le donne vengono private dei diritti precedenti decide di mettersi in gioco e di combattere per l'uguaglianza e la libertà. Libertà per tutti, non solo per le donne, ma anche nei confronti di tutti gli svantaggiati, siano anche essi uomini. Se non ci fosse stata Anna Maria Mozzoni non ci sarebbe stata la prima inchiesta del 1907 sulle condizioni di istruzione e civili delle donne da parte del Governo Giolitti, e anche se a seguito di questa inchiesta il voto alle donne non è stato concesso, il dibattito relativo alla sua petizione ha comunque contribuito a dare più rilievo alla figura femminile agli occhi dei parlamentari. E sempre senza di lei, non sarebbero nati numerosi comitati pro voto sparsi per l'Italia che con il gioco forza per l'ottenimento dei diritti, hanno sensibilizzato la cittadinanza ad un tema ancora poco conosciuto. È possibile ricavare un grande insegnamento dalla figura di Anna Maria Mozzoni perché il messaggio che ci lascia è più attuale che mai. Anna Maria Mozzoni ha guardato a realtà diverse dalla propria. Ha letto e ascoltato politici e pensatori esterni all'Italia, e nel far questo si mostra più progressista



Anna Maria Mozzoni (1837-1920)

dell'epoca attuale, l'epoca nella quale noi stessi viviamo. La forza delle sue idee e della sua azione è in grado di essere da esempio anche all'attualità del XXI secolo, dove ancora spesso le diversità vengono viste con diffidenza. Per l'emancipazionista ottocentesca invece, il diverso e le differenze non solo insegnano lezioni importanti, ma arricchiscono profondamente quello che siamo in maniera da renderci cittadini migliori. In molti mi hanno chiesto il motivo del mio vivo interesse per questa donna così lontana da me. Ma siamo certi che sia davvero così lontana? Le battaglie per la dignità e l'uguaglianza di tutti i cittadini si stanno ancora compiendo, e mai come ora abbiamo bisogno di esempi positivi in grado di mostrarci quanto l'impegno costante per la democrazia e la parità siano il vero fulcro del benessere e della pace.

Sara Ceccarelli

TURCONI GIORGIO
Riparazioni TV - LCD e Videoregistratori
di "Tutte le marche"

Installazione e Progettazione
Antenne Terrestri e Satellitari
Installazione Impianti Fotovoltaici
Civili e Industriali

Viale Kennedy, 7
20027 Rescaldina (MI)
Tel. **0331.465.340**

SUPERMERCATI
Sigma
COSÌ BUONI, COSÌ VICINI.

Via L. Da Vinci, 2
Rescaldina
Tel. 0331579404

Buon giorno
SI VEDE DALL'OMINO

Dal 29 Febbraio
al 22 Maggio 2016

Raccogli 1 bollino
ogni 10 € di spesa
e collezioni i
fantastici premi

BIALETTI

Regolamento completo su
www.consorzioeuropa.it

Celebrazioni per il "Giorno della memoria"

Tutto esaurito e grande successo all'auditorium di Rescaldina per la rappresentazione di "Ombre di Tormentosa Memoria": applausi, molta commozione e standing ovation

Con lo staff della Compagnia Teatrale "Spazio aperto" e la regia dell'Autore, sabato 30 gennaio 2016 è stato rappresentato in Auditorium il dramma "Ombre di Tormentosa Memoria" di **Fabiano Braccini**, un'opera nella quale varie vittime dei campi dello sterminio nazista, riemergendo come ombre inquietanti dal profondo delle coscienze, si avvicendano davanti alla platea per narrare la storia della loro vita prima della cattura, le terribili vicissitudini che stanno sopportando durante l'internamento e la tragica sorte che le attende. terminate le loro confessioni gli sventurati prigionieri si riavviano mestamente verso il proprio destino, avendo però - con la loro

testimonianza - stimolato gli spettatori a non dimenticarli mai più. Al termine della rappresentazione il numerosissimo pubblico che ha gremito l'auditorium e che fino a quel momento aveva seguito con grande attenzione e commozione il dipanarsi dell'opera, ha tributato a tutti i protagonisti dell'evento, un commosso, lungo applauso con standing ovation finale.

L'opera è stata poi replicata con identico successo:

● venerdì 5 febbraio 2016, ore 21: a "La Limonera" di Villa Crivelli a Rovellasca (CO)

● venerdì 12 febbraio 2016, ore 21: nella Sala Teatro della Biblioteca di Parabiago (MI).

Rosy Gallace



Terza charter night del Lions Club Rescaldina Sempione: realizzati due importanti service

Nell'ampia e prestigiosa sala eventi dell'Hilton Garden Inn Milan Malpensa si è svolto il meeting del Lions Club Rescaldina Sempione dedicato alla Terza Charter Night del Club.

La partecipazione dei soci, accompagnatori e ospiti, è stata decisamente notevole e la serata è trascorsa in modo molto intenso e piacevole.

Il Presidente del Club, Angelo Mocchetti, ha accolto numerosi intervenuti tra i quali il primo vice Governatore del Distretto 108 Ib1, Carlo Massironi, socio promotore e fondatore del Club, il secondo vice Governatore Franco Guidetti, già Lion Guida, l'officer distrettuale Gianfranco Fumagalli e il Presidente del Lions Club Somma Lombardo Castello Visconti di San Vito, Laura Valsecchi.

In particolare sono stati sintetizzati i risultati del primo periodo dell'annolionistico



DIDA???

dove un posto di rilievo ha avuto l'intervento a favore della campagna mondiale contro il morbillo, promossa da L.C.I.F., la Fondazione del Lions Clubs International. Due sono stati i service del Club recentemente realizzati che hanno avuto grande rilievo nel corso della serata. Il sostegno dato all'avanzamento lavori per l'ampliamento di una scuola in Kenya, in una zona molto

povera del paese denominata Timboni Watamu. Da qualche anno due giovani volontarie, Marzia Bocalatte di Legnano e Stefania Donà di Canegrate, si recano periodicamente in Kenya per sviluppare, con l'appoggio di un'organizzazione piemontese, le attività di una scuola per bambini che, avviata qualche anno fa con pochi allievi, ne conta ora oltre

170. Quest'anno sono stati svolti importanti lavori per l'installazione di porte e finestre con il contributo del Lions Club Rescaldina Sempione.

È stato emozionante vedere in un breve filmato i bambini impegnati nello studio in un edificio che porta ben in evidenza sulla parete principale esterna le insegne del Lions Club International e del Lions Club Rescaldina Sempione. Marzia Bocalatte ha descritto con precisione la situazione e la felicità dei bambini e degli operatori locali di poter disporre di una struttura più idonea e adatta alle loro necessità. Un altro service in fase di conclusione è quello a favore dell'Istituto Superiore Carlo dell'Acqua di Legnano per il quale ricorrono i primi cento anni di attività in concomitanza con il centenario del Lions Clubs International. In questo caso il Lions

Club Rescaldina Sempione, attraverso la disponibilità di Banca Generali di Legnano e la generosità del pittore Giancarlo Balansino jr., che ha messo a disposizione del Club alcune sue opere esposte nella mostra recentemente conclusasi presso la banca, donerà un defibrillatore allo storico Istituto scolastico.

Il Dirigente Scolastico, Sergio Breda, presente al meeting e il Presidente dell'Associazione Ex Allievi ITCG Carlo Dell'Acqua, Carlo Massironi, hanno annunciato che presso l'Istituto si terrà il concerto musicale annuale con la direzione artistica del Maestro Marco Raimondi, socio del Club. Sarà l'inizio delle manifestazioni celebrative del centenario dell'Istituto scolastico e l'occasione per la consegna del nuovo defibrillatore.

Il past Presidente, Carlo Massironi, ha consegna-

to il riconoscimento lionistico 100% Attendance 2014/2015 della sede centrale U.S.A. ai soci che si sono distinti per presenza e impegno nella scorsa annata e precisamente ai soci Mocchetti, Leoni, Signorini, Casati, Dettoni, Casero, Sebastiano, Fierro, Mari e ovviamente il past Presidente stesso.

Dopo gli interventi di saluto della Presidente del Club Somma Lombardo Castello Visconti di San Vito, Laura Valsecchi, e del secondo vice Governatore del Distretto, Franco Guidetti, il primo vice Governatore, Carlo Massironi, ha sintetizzato l'andamento evolutivo ed attuale del Distretto e del mondo lionistico. I saluti, ringraziamenti ed il tocco di campana del Presidente del Club, Angelo Mocchetti, hanno concluso la proficua serata.

Lions Club Rescaldina Sempione

© REAL/ILGUADO



Concessionaria
REZZONICO
AUTO srl

Cerro Maggiore (MI)

Via Turati, 67 - Tel. 0331.51.91.50

Arconate (MI)

Via Legnano, 53/55 - Tel. 0331.53.90.01

Saronno

Viale Europa, 38 - Tel. 02.96193212

www.rezzonicoauto.it

NUOVA ASTRA SPORTS TOURER
AUTO DELL'ANNO
2016



Portellone intelligente Hands-Free, per aprire e chiudere il bagagliaio con un semplice movimento del piede.
Luci IntelliLux LED® Matrix, per una visibilità straordinaria. OnStar, il tuo assistente personale.
Nuova Astra. Scegli l'Auto dell'Anno. Scopri tutto su opel.it

Nuova Astra. Oggi è anche Sports Tourer.

Gamma Astra da
13.950 €

Nuova Astra SP con radio Bluetooth® 1.4 100 CV 13.950 €. IPT escl. Offerta valida fino al 31/05/16 con permuta o rottamazione auto immatricolata entro il 13/12/06. Possezione da almeno 6 mesi. Foto a titolo di esempio.
L'Auto dell'Anno è un premio internazionale, assegnato da alcuni dei più importanti giornalisti europei del settore. Consumi ciclo combinato (l/100 km): da 3,5 a 6,2. Emissioni CO₂ (g/km): da 95 a 142.

ItaliAmo: la mia storia in una scuola che cresce

La scuola di Italiano per Stranieri (ItaliAmo) cresce: oltre che a Rescaldina, dal mese di Aprile, le lezioni si tengono anche a Rescalda, ogni Martedì dalle 14.00 alle 16.00, presso Villa Rusconi. Abbiamo bisogno di volontari e ho pensato che raccontare la mia esperienza possa spronare qualcuno ad unirsi a noi..... Il motivo che quattro anni fa mi ha spinto ad avvicinarmi alla Scuola di Italiano? In realtà spesso me l'hanno chiesto e altrettanto spesso me lo sono domandata. Rispondo sempre che è stata una casualità, una serie di circostanze. Mia nipote che già collaborava con la scuola aveva trovato un lavoro stabile e mi aveva chiesto di affiancarla. Io avevo interrotto la mia

esperienza di insegnante anni prima, però ne sentivo la mancanza, mentre si faceva strada dentro di me la voglia di "rendermi utile", di dare qualcosa agli altri. Penso che quasi nulla accada davvero per caso; semplicemente, dentro di noi prendono forma desideri, passioni, bisogni che si fanno sempre più pressanti, urgenti. E quando dentro di noi siamo più o meno consapevolmente pronti, diventiamo improvvisamente anche più attenti e disponibili alle opportunità che la vita ci offre. Io ho colto questa opportunità pensando di poter dare una mano ad altre persone, ma sono queste persone ad aver aiutato me. Mi hanno aiutata tantissimo a guardare oltre e

a capire che noi tutti siamo parte di qualcosa che è molto più grande della nostra famiglia, del nostro gruppo, del nostro paese. Sono approdata a scuola con un po' di paura. Timore di annoiare, di non saper dare gli stimoli giusti, paura della diffidenza. Invece... come dire... è stata una specie di amore a prima vista. Come se ci fossimo conosciuti da sempre, con molta semplicità e naturalezza scoprivamo, lezione dopo lezione, che eravamo molto più simili di ciò che poteva apparire. Io avevo voglia di conoscere le loro storie, i loro pensieri, le loro emozioni. E viceversa. "Sei la prima che non mi chiede perché porto il velo. Quando conosco qualcuno, non mi chiede

come sto, se ho figli, se lavoro. Mi chiede perché porto il velo...". Questa osservazione mi aveva colpito. Allo stesso modo mi aveva colpito un altro episodio. Stavamo simulando delle indicazioni di percorsi: per arrivare a casa mia, vai dritto, prendi la seconda a destra e così via. La mia casa è molto vicina alla scuola e mi è venuto spontaneo aggiungere: quando passi, suona pure il campanello. La signora mi guarda sorpresa e dice: "Veramente? Io non ho mai visto una casa delle vostre. Davvero posso venire?" È in situazioni come queste che la parola integrazione mi è sembrata lontanissima. Una parola di cui ci riempiamo la bocca, di cui leggiamo, discutiamo, ma

che faticiamo a concretizzare. Eppure basta davvero poco per passare dalla parola all'azione. Se non ci si libera dai pregiudizi e dai luoghi comuni, però, si resta tristemente (o comodamente?) immobili. La scuola di italiano è una realtà che piano piano sta crescendo, uno spazio in cui si danno nozioni, è vero, ma dove soprattutto ci si conosce e ci si confronta, non si ha paura di parlare, di condividere risate e lacrime. Abbiamo visto bambini crescere, mostrarci felici pagelle strepitose, abbiamo anche seguito passo dopo passo "pancioni" che crescevano, nascite, matrimoni... emozionando ogni volta con loro. Ecco che in questi momenti la parola integrazione non è

più lontanissima, ma semplicemente un modo di essere: non esiste il "loro" e il "noi", esistiamo solo noi. Ho sempre pensato che viviamo tutti sotto lo stesso cielo, parte di qualcosa che ci racchiude e ci rende simili nelle nostre diversità. Vorrei che queste persone, guardando questo cielo, non pensassero sempre con nostalgia alla loro Terra, ma che anche qui, tra noi, si sentissero a casa.

Anna Gasparri

P.S. Per informazioni, venite a trovarci a Rescaldina presso il centro Pastorale (ex Oratorio Femminile), il mercoledì dalle 14.00 alle 16.00 e il giovedì dalle 9.00 alle 11.00 o a Rescalda (Villa Rusconi) il martedì dalle 14.00 alle 16.00.

Le Nuove Voci

Continuiamo con i racconti dei nostri studenti, alla scuola di ItaliAMO. Quanto scritto nell'articolo del numero precedente ci aveva lasciato con l'animo profondamente turbato dalle parole della nostra amica Mulki, che ci aveva raccontato le traversie della sua famiglia. Oggi invece parliamo dei pensieri suscitati nei nostri discendenti dalla parola **casa**: vocabolo semplice, ma quanto mai evocativo, soprattutto se si paragona la casa lasciata con quella trovata qui, e poi la casa non solo nel senso di abitazione, ma anche come luogo di coloro che ci abitano, spesso i genitori o anche i figli lasciati

al paese di origine. *La cosa che mi manca di più è il lago di Scutari. Per me questo lago è speciale, soprattutto alla sera. La luce delle stelle e la luna facevano il lago ancora più bello. La casa che ho lasciato ha tre piani e è stata costruita dal mio papà.* **(Ambra - Albania)** *Io vengo dallo Sri Lanka dove avevo una casa grande con tanto verde intorno e una fattoria con tante mucche, maiali, bufali, galline, cani. Fino ai 18 anni ho avuto una vita tranquilla con i miei genitori e due fratelli. Poi mi sono sposata e sono venuta in Italia dove abito in una casa piccola. Mi manca il mio giardino, mi mancano gli animali*

e soprattutto la mia famiglia. **(Arosha - Sri Lanka)** *In Brasile vivo vicino a Copacabana. Vicino alla mia casa c'è un parco giochi e una piscina con vista sul mare. Io insegnavo surf ai bambini, poi ho conosciuto il mio ragazzo, che è un italiano venuto in Brasile per lavoro. Della mia casa mi manca il mare e il caldo.* **(Elizabete - Brasile)** *Io vengo dall'Albania. Mi manca tanto la mia casa e i miei genitori che abitano lontano da me. La mia casa là è grande e ha un orto. Mi mancano le verdure del mio orto e andare a piedi al mare.* **(Gentiana - Albania)** *La mia casa in campagna era molto grande. Mi manca*

l'aria buona e le montagne che vedevo quando aprivo la finestra. Mi manca anche la temperatura: là non faceva freddo come a Rescaldina. **(Kanja - Thailandia)** *La mia casa in Marocco a Casablanca è simile a questa dove abito adesso qui, però qui mi manca la moschea e anche il mare. Il paese è molto più tranquillo e silenzioso, mentre a Casablanca c'è molta gente in giro, c'è sempre il mercato.* **(Lobna - Marocco)** *I primi sei anni della mia vita io ho abitato con mia nonna nella sua piccola casa con l'orto dove la nonna coltivava la verdura e un po' di frutta. A me piaceva raccogliera*

in estate e poi mangiarla lì in cortile con i miei amici. Questa è la casa che ricordo con più affetto **(Maryna - Ucraina)** *In Ucraina vivo in un appartamento con mia sorella e il suo bambino di 16 mesi. Facevo la box. Adesso abito a Rescalda.* **(Michele - Ucraina)** *Quello che mi manca di più della mia casa grande è il giardino pieno di fiori e alberi da frutto: pere, mango, ciliegie. Mi piaceva curare i fiori e mi piaceva quando gli amici venivano di pomeriggio e mangiavamo la frutta.* **(Rina - Bangladesh)** *In Tunisia vivo al centro della città di Biserta e dalla*

mia casa vedevo il mare. Ora solo la mamma e mia sorella sono rimaste in Tunisia, io vivo qui con mio fratello e cerco lavoro. **(Tarek - Tunisia)** *In Cina vivo nella mia casa grande in campagna, vicino alla città. Ci sono gli alberi. Da piccolo giocavo con i miei sei fratelli nei campi. Ho un figlio e la moglie in Cina e spero di portarli in Italia. Ora vivo qui e mi piace.* **(Xibo - Cina)** **Le insegnanti della scuola di ItaliAMO con Ambra, Arosha, Elizabete, Gentiana, Kanja, Lobna, Maryna, Michele, Rina, Tarek, Xibo**

Una sera di marzo: un incontro di emozioni diverse

Mi capita spesso di partecipare ad incontri con autori che presentano i loro libri, di genere storico, letterario, giornalistico e quanto altro. Mi capita, anche di provare un senso di noia, tutte le volte che lo scrittore sembra parlarsi addosso, esaltando il suo lavoro e rispondendo con enfasi alle domande del pubblico o del moderatore. Questo non è successo la sera del 15 marzo 2016, alla TELA, durante la presentazione del primo romanzo di Mauro Tonveronachi: "Scacco matto". In quell'occasione ho potuto vivere un'esperienza diversa, in quanto l'autore attraverso il suo romanzo ci ha offerto la reale testimonianza del disagio psichico e delle difficoltà di chi si trova a vivere sulla propria pelle la malattia mentale. Erano, presenti anche gli addetti ai lavori, ossia psichiatra, psicologa, operatori del settore e una band musicale "La Nuova Risonanza", nata nell'ambito riabilitativo psichiatrico. La musica e le parole dei testi sono riusciti a creare un'atmosfera intensa e coinvolgente e sono state la prova tangibile di come le problematiche del vivere e i disagi più profondi possano trasformarsi in energia positiva. L'espressione creativa in molte sue forme diventa valvola di sfogo o divinità consolatrice. Per questo motivo mi sento di ringraziare coloro che mi hanno dato l'opportunità di conoscere Mauro Tonveronachi e di ripensare ancora una volta a come sia davvero labile il confine tra quel mondo "normale" e quello che noi erroneamente definiamo "diverso". Oltre alle emozioni di quella serata, serbo tra i miei ricordi una frase pronunciata da un giovane componente della band, che rivolgendosi ad un pubblico commosso ha detto: "Noi (si riferiva ai malati psichici) non abbiamo pregiudizi". Ovviamente, il libro "Scacco matto" l'ho letto con avidità, provando un misto di tristezza e di allegria, di dolce amarezza.

Marica Vignati

Psicoaperitivi

18 Febbraio 2016, ore 19, entro all'Osteria la Tela un po' emozionato perché inizia un ciclo di 3 incontri che ci vedrà impegnati a discutere sulla parità di genere, guidati dagli psicoterapeuti del CTA (Centro di Terapia dell'Adolescenza).

È un progetto che viene da lontano ed è importante che abbia il giusto riconoscimento. L'idea è venuta quasi spontanea dopo lunghe e appassionante discussioni che in questi anni ho avuto modo di intavolare con amici, conoscenti e altri avventori dell'enoteca dove sono solito sorseggiare un buon vino.

Inizia la prima serata, il clima è conviviale, la gente è sorridente e incuriosita, attorno a me ci sono circa 20 persone, le più disparate possibili: settantenni soli, coppie giovani, donne e addirittura un prete. Il titolo del primo incontro è emblematicamente divertente: "Siamo uguali sì, ma l'aperitivo lo paghi tu...!". I conduttori iniziano a parlare della differenza di genere nella sua accezione culturale e nella sua analogia concezione sociale. È incredibile! Mi sembra di essere ritornato a quelle serate tra amici che mi hanno spinto, grazie al solito appoggio incondizionato di tutto il gruppo di Vivere Rescaldina, ad organizzare tutto questo. La discussione si accende, variando dagli stereotipi di genere che ci incastrano in paradigmi pericolosi fino ad arrivare alla distinzione tra differenza e diversità. La prima serata si conclude con un aperitivo ristorante e la gente, alla spicciolata, mi avvicina e ci ringrazia con sincerità per avere avuto una magnifica idea.

Ovviamente, da qui in poi, non ne ho persa una di serata e ho rivissuto con piacere lo stesso clima e ho visto con altrettanto piacere alcune persone ritornare "fedeli" e altre persone "nuove" avvicinarsi con voglia di conoscere l'iniziativa.

3 Marzo, ore 21.45, è finita la terza ed ultima serata che si intitolava: "Colpo di fulmine o colpo di testa?". L'impressione generale è quella di aver fatto qualcosa di importante, di prezioso e significativo, tanto che la stessa sera, davanti ad un buon bicchiere di vino rosso, decidiamo di replicare questi incontri tra Maggio e Giugno con l'idea di approfondire altri temi legati alla parità di genere.

P.S. Mentre scrivo questo articolo superficiali persone con frasi vergognose confermano quanto sia importante il tema della parità di genere. Le riporto di seguito con estremo dispiacere:

- Berlusconi gela la Meloni: "Sindaco è lavoro terribile, lei da mamma non può"
- Bertolaso: "Meloni faccia la mamma!"
- "Brutta e grassa" insulti alla salentina Patrizia Bedori

Assessore ai Servizi Sociali
Rudoni Enrico

19 febbraio, allenamento a lume di candela per i piccoli atleti dell'Asd Judo Club Rescaldina

Insolita ma divertente esperienza per i giovani judoka, che per il secondo anno consecutivo partecipano a M' Illumino di Meno, festa del risparmio energetico. Secondo lo spirito fondamentale del judo "miglioro me stesso per essere utile agli altri". Un piccolo ma significativo contributo che ha visto il grande impegno dei bambini nell'aiutare il maestro e le mamme ad accendere le candele intorno al tatami e nell'emozionante allenamento al buio...

«L'allenamento a lume di candela è stato molto divertente perché, quando giocavamo a "ce l'hai" durante il riscaldamento,



non vedevamo, non riconoscevamo chi stava sotto e rischiavamo di scontrarci!»
Davide
«È stato molto bello accendere tutte le candeline intorno al tatami. Abbiamo fatto un piccolo gesto per salvare il Pianeta Terra!»
Marco

«Il maestro ci ha fatto allenare a luci spente ma io con le luci delle candele vedevo lo stesso!»
Carlino
«Era tutto buio»
Matteo
«Judo è difficile ma quando riesco a fare le tecniche sono contento e ho dei nuovi amici»
Giacomo



«Judo per me è importante perché imparo tante tecniche nuove divertendomi stando in compagnia con brave persone»
Katia
«Un gesto simbolico per far capire quanto sia prezioso ciò che invece spesso diamo per scontato. Un bell'in-

segnamento da trasferire anche a casa»
mamma Marisa
Il judo favorisce una costante ricerca di equilibrio, l'armonia dei movimenti (kata) e il rispetto di sé e degli altri (insieme per progredire). Non si fa judo per essere

forti, lo si fa per riuscire a tirar fuori da ciascuno solo il meglio. La competizione è innata in ognuno di noi, da qui, a seconda di come lo si insegna e propone ai bambini, può diventare judo buono o judo cattivo. Insegnare questa disciplina sotto forma di gioco, è sicuramente uno dei metodi più validi.

**martedì e venerdì
palestra della scuola
D. Alighieri
Judo bambini:
18:00-19:30
Judo ragazzi e adulti:
19:30-21:00
Corso di Difesa
Personale venerdì
21:00-22:30**

Ringrazio l'Auto Moto Club Route 54 Rescaldina

Carissima Rescaldina, vorrei personalmente ringraziare due persone speciali ed il loro staff.
Lo voglio fare pubblicamente sul giornale locale, che come il suo nome, dovrebbe essere credo.....

Partecipare Sì, partecipare questo è stato il loro credo, voglio ringraziare Emilio Malacrida e Riccardo Grassini, presidente e vice presidente, del Auto Moto Club Route 54 Rescaldina.

Tre anni fa, colpa o merito, li ho coinvolti in questa avventura 3 anni fa, perché mi dispiaceva che a Rescaldina non ci fosse più nessuna associazione motoristica (dopo le disavventure del nostro amico Donato) non mi sembrava giusto che tutto finisse.
Ora che sanno chi sono e dove andare, ringraziarli e poca cosa, insieme al loro staff, ormai coeso e compatto e senza altri fini (il divertirsi e coinvolgere le altre persone è una soddisfazione), sono riusciti a fare manifestazioni di grande successo anche fuori paese ad esempio, Busto Garolfo, Legnano, Castellanza, Miradolo Terme, Parabiago ecc..

Le manifestazioni di casa, alcune per il mal tempo, non sono ben riuscite, ma il sorriso è sempre rimasto presente, inoltre abbiamo coinvolto altre realtà di cui il Dune Fuoristrada, Liberi di Crescere, Il Team Down, il tutto per far divertire i ragazzi.
Beh la festa del paese con le Ferrari spero diventi un appuntamento fisso, visto il successo, dire grazie e troppo poco, ma ve lo devo grazie ad Emilio e Riccardo ed al vostro staff per quello che organizzate per coinvolgere il paese, continuate verso il vostro obiettivo. Grazie per ciò che fate e per ciò che siete.

Airaghi Roberto



■ Associazione Società Sportive Rescaldinesi

Gli impegni proseguono sereni con il nuovo direttivo

Nessun terremoto in ASSR: il Consiglio Direttivo ha preso atto del ritiro del Presidente Landonio Fernando, ringraziandolo del lavoro svolto, e si è messo all'opera per proseguire gli impegni presi per lo sport rescaldinese. Tante infatti sono le attività che abbiamo promosso in modo positivo negli ultimi anni e che con nuovo slancio dobbiamo portare a compimento nel prossimo futuro, per rispettare le aspettative di chi ci ha dato fiducia negli ultimi anni e verso i quali occorre mantenere lo spirito costruttivo che portiamo avanti con dedizione e costanza a beneficio degli associati e dell'intera collettività.

Gli impegni che si prospettano sono molti, dalla prosecuzione della gestione del campo di via Roma al rilancio della Festa dello Sport, passando dalla riorganizzazione del metodo di assegnazione delle palestre, per finire con l'aggiornamento dello Statuto, per dare più chiarezza e trasparenza all'interno e verso l'esterno dell'Associazione.
Il nuovo Direttivo vedrà la guida di Ghisu Costantino alla Presidenza e di Coos Gianambrogio alla Vicepresidenza, restando invece invariate le altre cariche assegnate, e cioè Crugnola Gianluca alla Segreteria e Bianchi Alberto alla Tesoreria, oltre a Locati Riccardo e Turro Luigi come Consiglieri.



Costantino Ghisu



Gianambrogio Coos

Elezioni Gruppo Coordinamento Anziani 2016/2019

Dopo le primarie tenutesi durante i giorni 10 e 11 Marzo, il giorno 21 in Comune sono stati eletti i nuovi dirigenti che rappresenteranno il Consiglio del Coordinamento Anziani.
Poco prima di effettuare la votazione si è presentato il Sindaco Cattaneo che ha fatto un ringraziamento particolare, agli uscenti Presidente e Vicepresidente e un augurio per un buon operato ai futuri rappresentanti.
Le votazioni sono avvenute alla presenza dell'Assessore Servizi Sociali Enrico Rudoni e alla segretaria verbalizzante Elisabetta Cattini; come presidente viene eletto Sartirana Ugo, come vicepresidente Suigo Giulio e come segretario Bosotti Antonella.
Dopo le foto di rappresentanza, tutto il Consiglio si è ritrovato presso la sede in via don Pozzi per iniziare da subito a discutere sui lavori futuri.
Il presidente Sartirana, il vice Suigo vogliono fare un ringraziamento particolarmente sentito ai signori Rampinini Renzo, Colombo Virginio e Colombo Ernesto per i loro anni di gestione sperando di eguagliarli e prenderli ad esempio per gli anni avvenire.

Per il G.C.A
Il segretario
A. Bosotti



Per l'Assr e a nome del Consiglio Direttivo,
il Presidente, **Costantino Ghisu**
il Segretario, **Gianluca Crugnola**

Cumuni-Chiamo: ISTRUZIONI PER L'USO

Pubblichiamo in questa pagina le istruzioni per l'utilizzo del portale Comunichiamo che è lo strumento principale per inoltrare le segnalazioni dei cittadini all'Amministrazione comunale.
Perché utilizzare Comunichiamo?

- Perché è uno strumento semplice utilizzabile dal computer di casa o dallo smartphone
- Perché le segnalazioni sono tracciate e tracciabili
- Perché permette di tenere sotto controllo

le tempistiche e la qualità delle risposte fornite ai cittadini
Lo strumento è ancora migliorabile come migliorabili sono soprattutto le risposte degli uffici comunali che spesso impiegano ancora troppo tempo per rispondere e

per risolvere i problemi posti dai cittadini. Ogni cittadino merita sempre una risposta, la merita esauriente ed in tempi brevi. Anche con la trasparenza e la facilità di contatto con la macchina comunale si costruisce "il Paese dove è bello vivere".

Anche il COMUNE DI RESCALDINA aderisce a
COMUNI-CHIAMO
Attivo dal 29/11/2013

GUIDA PER IL CITTADINO

COMUNI-CHIAMO S.R.L.
Via San Martino 26/1
Monte San Pietro (Bo)

Cos'è, operativamente, Comuni-Chiamo? È uno strumento con il quale il cittadino aiuta il Comune fornendogli informazioni che potrebbe non vedere per vari motivi. È possibile segnalare, tramite Cps, qualsiasi danno o malfunzionamento: una buca, una strada dissestata, un cassonetto dell'immondizia ribaltato, un albero divelto, un lampione che non funziona, un semaforo in tilt, eccetera.

Per quel che riguarda il cittadino, il vantaggio principale deriva dal cambiamento di percezione dell'amministrazione. Mi spiego meglio: Comuni-Chiamo rende immediata l'interazione e la percezione che dialogare col Comune sia un'operazione semplice e un'esperienza buona. Qualcosa di assolutamente non scontato. Spesso il cittadino si ritrova di fronte a servizi gestiti male e perde la fiducia nei confronti degli amministratori. Qui invece si trova di fronte ad un servizio preciso, semplice, chiaro, che il Comune utilizza perfettamente con un software costantemente aggiornato.

Il progetto Comuni-chiamo offre al cittadino la possibilità di:

- segnalare e gestire qualsiasi problema del territorio in pochi secondi;
- poter essere aggiornato sulla risoluzione dei problemi del proprio Comune;
- promuovere i comportamenti responsabili del cittadino stesso, evitando invece di alimentare la sterile lamentela.

1. ACCEDERE ALLA PIATTAFORMA
Per accedere alla piattaforma il cittadino deve entrare nel sito www.comuni-chiamo.com Oppure home page del sito del Comune di Rescaldina www.comune.rescaldina.mi.it Cliccare sul banner della colonna di destra con la scritta "Problemi in città? SEGNA!" È possibile altresì inviare segnalazioni attraverso smartphone e tablet mediante le app sia per iPhone che per Android.

Per il primo accesso cliccare su "Registrati" e inserire i propri dati personali

ATTENZIONE: il Comune non prende in carico le segnalazioni anonime



La password verrà inviata al proprio indirizzo e-mail indicato dal cittadino.

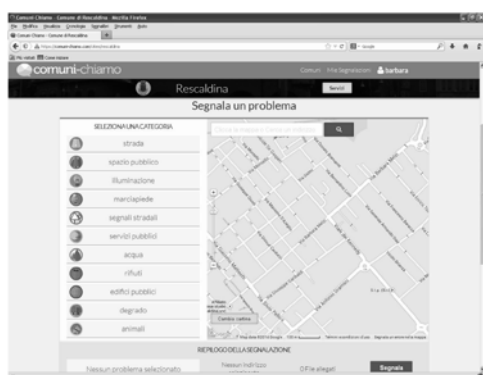
Quando il proprio account verrà accettato, cliccare il tasto blu "Accedi" ed inserire le proprie credenziali

Apparirà la seguente schermata:



2. INVIARE UNA SEGNALAZIONE
Per segnalare un problema cliccare su "+ Nuova segnalazione" e scegliere il Comune al quale andrà indirizzata (Rescaldina è già automatico se si accede dalla home page del Comune)

Appare la seguente schermata:



Il cittadino che segnala deve effettuare quattro semplici passaggi:

1. scegliere la categoria del problema, cliccandoci sopra
2. scegliere il problema, cliccandoci sopra. Il problema "altro" è utilizzato per permettere la segnalazione di problemi "non censiti" dal sistema
3. indicare dalla mappa l'indirizzo del problema.
4. inserire un testo libero in cui si possono specificare le caratteristiche della segnalazione. Si possono allegare al massimo 3 allegati.

In basso appare il RIEPILOGO DELLA SEGNALAZIONE. A questo punto cliccare sul pulsante blu Segnala

La segnalazione è stata inviata al Comune.

Il cittadino riceverà una e-mail di ringraziamento per la segnalazione inviata e un file in pdf di riepilogo della segnalazione da lui effettuata.

ATTENZIONE: il cittadino registrato riceverà una e-mail dal Comune quando la problematica segnalata verrà risolta.

| Riepilogo responsabili | Totale segnalazioni | Stato | Riepilogo responsabili | Totale segnalazioni | Stato |
|----------------------------------|---------------------|--------------|-----------------------------------|---------------------|-----------------|
| Polizia Locale | 59 | 44 6 9 | Lavori Pubblici | 103 | 68 10 25 |
| Polizia Locale + Territorio | 1 | 1 | Sindaco e Vicesindaco | 1 | 1 |
| Polizia Locale + Lavori Pubblici | 3 | 2 1 | Servizi Sociali | 5 | 5 |
| Territorio | 7 | 7 | Ufficio Relazioni con il Pubblico | 2 | 2 |
| | | | Totale | 181 | 117 17 47 |

Tempo medio di chiusura delle segnalazioni **39,63**

Legenda

- Rosso Segnalazioni ancora aperte al 31 dicembre 2015
- Giallo Segnalazioni chiuse senza risoluzione del problema segnalato
- Verde Segnalazioni chiuse con soluzione del problema segnalato

L'amministrazione che parla con i cittadini

L'amministrazione comunale ha fatto del dialogo uno dei fondamenti della propria azione politica. Sono tanti e diversificati gli strumenti per contattare Sindaco, giunta e più in generale per mettersi in contatto con il Comune.

Comunicare con il Sindaco

- Con il cellulare: il Sindaco risponde al numero 3454703284
- Via mail: sindaco@comune.rescaldina.mi.it
- Con appuntamento: il sabato mattina in comune (per appuntamenti chiamare il numero 0331467826)
- Senza appuntamento: tutti i martedì (ad esclusione del terzo martedì del mese) dalle 17.00 alle 19.00 in via Asilo a Rescaldina
- In diretta radiofonica su Radio Punto (Fm 88.8, 88.15) chiamando il numero 0331512121 dalle 18.00 alle 19.00 il terzo martedì di ogni mese

Comunicare con il Vice-Sindaco

- Su appuntamento chiamando il numero 0331.467855
- Via mail: assessore.matera@comune.Rescaldina.mi.it
- Senza appuntamento: tutti i martedì (ad esclusione del terzo martedì del mese) dalle 17.00 alle 19.00 in via Asilo a Rescaldina

Comunicare con l'assessora Elena Gasparri

- Su appuntamento chiamando il numero 0331.467850
- Via mail: assessore.gasparri@comune.Rescaldina.mi.it

Comunicare con l'assessora Marianna Laino

- Su appuntamento chiamando il numero 0331.467806
- Via mail: assessore.laino@comune.Rescaldina.mi.it

Comunicare con l'assessore Enrico Rudoni

- Su appuntamento chiamando il numero 0331.467877
- Via mail: assessore.rudoni@comune.Rescaldina.mi.it

Comunicare con l'assessore Daniel Schiesaro

- Su appuntamento chiamando il numero 0331.467845
- Via mail: assessore.schiesaro@comune.Rescaldina.mi.it

Comunicare con il consigliere delegato Gilles Ielo

- Su appuntamento chiamando il numero 0331.467850
- Via mail: ielogilles@gmail.com

Il Comune che parla con i cittadini

Il comune di Rescaldina ha istituito molteplici canali per comunicare con i cittadini e per raccogliere le segnalazioni. Una molteplicità di modi e mezzi di comunicazione studiata per raggiungere ogni singolo cittadino qualsiasi sia la sua età anagrafica o estrazione sociale.

● Ufficio relazioni con il pubblico

Telefono 0331.467811 (centralino) oppure 0331.467820 (URP)
urp@comune.rescaldina.mi.it

● Comuni-chiamo

Il sito e la app dedicata alla raccolta delle segnalazioni (su questo stesso numero le istruzioni per utilizzarlo al meglio)

● Sito internet

www.comune.rescaldina.mi.it è il sito dell'amministrazione che contiene notizie, informazioni, moduli necessari per interfacciarsi con il comune e per usufruire dei suoi servizi. È possibile iscriversi alla newsletter per ricevere (in media due a settimana) un mail con le ultime notizie pubblicate sul sito

● Facebook

La pagina Facebook del comune è on-line e costantemente aggiornata per fornire ai cittadini tutte le informazioni su quello che succede in città. Su Facebook sono presenti anche le pagine della Consulta del Commercio, della Consulta Sociale e ASSR

● Twitter

L'account Twitter fornisce informazioni veloci e link contenenti in pochi caratteri tutto quello che serve sapere per vivere le iniziative del comune

● Partecipare

Lo storico periodico dell'amministrazione comunale non ha bisogno di presentazioni. Contiene informazioni e commenti su quanto succede in paese e riflessioni sulla vita politica e sul Consiglio Comunale

● Bacheche e volantini

Sono state predisposte e vengono costantemente aggiornate diverse bacheche nei luoghi strategici del nostro comune (scuole, comune, biblioteca...)

● **Quotidiani, settimanali, giornali on-line:** vengono emessi almeno a cadenza settimanale comunicati stampa in modo da informare i cittadini anche attraverso i giornali locali e le testate on-line

da staccare e conservare





7 braccialetti di Cinthia

© REAL/ILGUADO

Speciali braccialetti in silicone in sei bellissimi colori da indossare a seconda del proprio stato d'animo del giorno

TELEFONA O MANDA UNA MAIL PER ORDINARE OGGI STESSO I TUOI BRACCIALETTI DELL'ARMONIA

Tel. +39 331.8924693 - email: braccialettidicinthia@gmail.com

| | |
|--------|------------|
| ROSSO | PASSIONE |
| BLU | SERENITÀ |
| GIALLO | GELOSIA |
| BIANCO | PUREZZA |
| VERDE | SPERANZA |
| NERO | NEGATIVITÀ |



**Vuoi trasformare i tuoi ricordi in quadri su tela?
Da noi puoi!**

© REAL/ILGUADO

Mandaci le foto dei tuoi cari, delle tue vacanze o dei tuoi luoghi preferiti e noi te le stampiamo in tela montate su un quadro in tutte le misure

Per maggiori informazioni chiamaci:
Real Arti Lego
Il Guado
Corbetta (MI)
Tel. 02.972111
Fax 02.97211280
real.ilguado@gmail.com

Pelle autentica. Manifattura italiana.



FERSA LEATHER SRL

Via Pablo Picasso, 21 - 20011 Corbetta (MI)

+39 340.5009787 - +39 347.2323618

www.fersaleather.com | info@fersaleather.com

© REAL/ILGUADO